

Udine **Economia**

Settembre 2008 - N. 8

Mensile di attualità economica e culturale della Camera di Commercio di Udine



Camera di Commercio
Udine

Registrazione Tribunale
di Udine n. 7 del 18 Febbraio 1984
Spedizione in Abbonamento Postale - 45% -
art. 2 comma 20/b legge 662/96 Filiale di Udine

Taxe percue - Tassa riscossa
33100 Udine - Italy - Pubblicità inferiore al 70%
Per la pubblicità rivolgersi a: EURONEWS
Telefono 0432-512270 - 0432-292399 - 0432-202813

FOCUS ECONOMIA



Sport è business

pag. ► 2

FIERA INFORMA



La Sedia volta pagina

pag. ► 5

INFRASTRUTTURE



Soluzioni per l'A4

pag. ► 23

Camera di Commercio: obiettivo 2013



a pagina 20-21

di Giovanni Da Pozzo*

"Rallentare il passo, allungare lo sguardo"

La nuova società in cui ci troviamo a vivere, lavorare, produrre, vendere, acquistare è segnata dalla discontinuità con il passato. Una discontinuità complessa in cui orizzontarsi è sempre più difficile. Il consumatore, fino ieri terminale finale della produzione (in quanto semplice acquirente di beni e servizi), sta diventando sempre più protagonista consapevole delle proprie scelte, occupando il centro della scena sociale. Si oppone alla dittatura degli esperti che gli vogliono semplicemente propinare questo o quello; vuole acquistare emozioni, fare esperienze gratificanti, partecipare, in un flusso di informazioni e di tempi di scelte indefiniti. Le nuove tecnologie lo consentono. Telefonini e web hanno reso possibile, infatti,

relazionarsi, comunicare, acquistare, vendere, 24 ore su 24, in ogni parte del mondo, in tutto il mondo, senza discontinuità.

L'impresa e la propria attività stanno dentro a questa società fluida, magmatica. Una società che non si sviluppa più secondo il vecchio paradigma eliocentrico (con una sola stella di riferimento), ma assomiglia di più a una galassia in cui brillano contemporaneamente più stelle; dove regna la molteplicità dei punti di vista non ideologici, spesso conviventi su uno stesso prodotto o

dentro il vissuto del consumatore. E le imprese si trovano a operare in questo contesto, senza una bussola per orientarsi e orientare la produzione, ancorate a un modo di lavorare consolidato da decenni e, ovviamente, difficile da modificare.

Ciò non è più possibile. È necessario superare il senso di smarrimento che può subentrare nel tentativo di capire la nuova realtà dei consumatori, trovando nella complessità della nuova società a rete, dove le tecnologie informatiche e comunicative hanno assunto un ruolo decisivo di mu-

tamento, le opportunità che ogni caos crea e sottende. A prima vista, può apparire un'ipotesi di percorso che si muove sul filo di un rasoio, ma è la strada obbligata che ci porta pure a ripensare l'impresa, i rapporti con i consumatori e con noi stessi, in modo nuovo, più attuale.

Avventurarsi su questa strada, senza perdersi, è l'invito alle imprese che ha fatto recentemente, a Udine, il sociologo dei consumi Giampaolo Fabris, ospite della Camera di Commercio. "È raro che la società e i media vivano una stagione

di radicale trasformazione allo stesso tempo", ha spiegato Fabris riportando un concetto elaborato da Vito Di Bari. "Quando avviene conviene alle imprese rallentare il passo e allungare lo sguardo. Un monito sinora ignorato dal mondo delle imprese, che continuano invece a muoversi come se niente fosse successo, percorrendo i vecchi itinerari, perlopiù senza allungare sufficientemente lo sguardo."

Dalla sua lettura dell'attualità, Fabris trae l'impressione che l'impresa abbia difficoltà a prendere consapevolezza

za e, soprattutto, a trarre le dovute conseguenze, in un contesto in cui i processi di trasformazione si caratterizzano per la particolare intensità, con la convergenza tra settori diversi, lo sviluppo di nuove forme di intermediazione, la modifica dei rapporti all'interno dei canali, in particolare all'interno della catena produzione-distribuzione-consumo e lo sviluppo delle imprese a rete. Le nostre strategie d'impresa rivolte al mercato sono rimaste ancora quelle di un tempo, quando il consumatore era un soggetto passivo, che si aggirava un po' spaesato nel variegato mondo delle merci. Il consumatore di oggi, è più competente, informato, esigente, selettivo, attento ai dettagli: centrale, insomma. L'impresa deve guardarlo in faccia, parlargli, ascoltarlo.

(*) Presidente
Cciaa UD

LA MISSIONE



Tris indiano

pag. ► 18

9-10 OTTOBRE



Giornate della economia

pag. ► 19

API



Indagine del primo semestre

pag. ► 32

Sempre più i grandi eventi sportivi acquisiscono un valore economico

FOCUS ECONOMICO

LE RAGIONI DEL LEGAME

Sport è business

Squadre, eventi e personaggi diventano partner ideali per la promozione di sponsor e loghi

Francesco Cosatti

Sport e economia in Friuli, un legame sempre più forte. L'attenzione polare per i grandi eventi sportivi cresce sempre di più.

Una partita di calcio, così come una gara ciclistica, o la tappa di un circuito di internazionale di sci o di Speedway hanno ormai perso l'esclusività valore sportivo, acquisendo un ruolo diverso, molto più ampio. Grazie a tutto quello che ruota attorno.

Dalla organizzazione di eventi collaterali, alla logistica ai servizi e al

Gli esempi non mancano, dall'Udinese allo spettacolo del giro d'Italia sullo Zoncolan

commercio ad hoc.

In questo senso il Friuli Venezia Giulia si è mosso con anticipo, trovando nelle principali squadre professionistiche partner ideali per la promozione di sponsor e loghi.

Da sempre il nome Snaidero si lega al basket, e in ogni parte d'Italia e anche d'Europa la Snaidero (intesa come squadra) vuole dire Udine. L'Udinese, -data la maggiore popolarità del calcio e il nome stesso della società che riprende quello del capoluogo friulano- è andata anche oltre, diventando essa stessa elemento trainante. Basti pensare quanto è successo in occasione delle trasferte di Champions League della stagione 205-2006. Con la promozione enogastronomica (e non solo) del Friuli in piazze co-



Chiara Cainero ha legato il suo nome al Friuli dopo la vittoria alle Olimpiadi

me Barcellona, Brema e Atene. E la stessa attenzione, da parte dei tifosi, è riservata per l'esordio in Coppa Uefa di Dortmund. Un connubio che si rinforza con la volontà da parte della società bianconera di marciare con il simbolo della Regione la nuove maglie dell'Udinese.

Ma il calcio in regione, non è solo Udinese, ma anche il Torneo Nereo

La tradizione olimpica del Friuli ha permesso di creare centri di eccellenza nell'allenamento specifico

Rocco di Gradisca che porta squadre e team da tutto il mondo.

Calcio e non solo. La vetrina migliore il Friuli l'ha da sempre mostrata anche attraverso le discipline singole. Lo spet-

tacolo del Giro d'Italia sullo Zoncolan, la magia della Coppa del mondo di sci a Tarvisio, e ancora sport, considerati di nicchia come lo Speedway che si corre a Terenzano, o il Mundialito di baseball giovanile Da sottolineare il giro d'affari prodotto dalla Barcolana di Trieste, capace di attirare migliaia di appassionati (e di equipaggi) da tutta Europa.

Nuovi testimonial. Lo sport vive di eventi, ma soprattutto di personaggi che possono rendere l'eco dell'impresa sportiva ancora più vasta. Pensiamo alla vittoria olimpica di Chiara Cainero nello skeet. Suo zio, Enzo Cainero, project Manager delle Universiadi, e deus ex machina del Giro d'Italia in Friuli non appena Chiara è sbarcata in Friuli davanti a giornalisti, fotografi e centinaia di tifosi, è stato chiaro: "Altre Regioni ci hanno contattato per poter sfruttare l'imma-

gine della Cainero campionessa olimpica, come testimonial d'eccezione, ma Chiara deve essere un simbolo per il Friuli". Un simbolo per Lignano Sabbiadoro (e di riflesso per la regione) lo è Asafa Powell, il campione giamaicano che ha scelto proprio la località balneare per la sua specifica preparazione nei 100, 200 e 400 metri.

Investimenti e strutture. La tradizione olimpica del Friuli, ha permesso di creare centri di eccellenza nell'allenamento specifico. Basti pensare alla nuova palestra di Paderno di Udine, una delle migliori d'Italia per la disciplina del salto in alto, o ancora il nuovissimo centro di Allenamenti della Getur di

Le Aquile hanno fatto conoscere un piccolo paese di montagna come Pontebba

Lignano Sabbiadoro, dove la nazionale olimpica di scherma e fioretto (grazie al ct udinese Andrea Magro) è oramai di casa. Non solo mare, ma anche monti. Basti pensare come la squadra di Hockey delle Aquile di Pontebba ha fatto conoscere un paesino sconosciuto della montagna friulana (e il suo bellissimo PalaGhiaccio) in tutta Italia.

Nuovi obiettivi. Il futuro guarda sempre di più in questa direzione. E in questa chiave vanno letti gli innovativi progetti del nuovo stadio Friuli di Udine, o il riammodernamento del Carnera.

LE INTERVISTE

I protagonisti

"Ambasciatori del Friuli"

Tutti concordano nel ritenere lo sport sia un volano vincente per l'economia della regione. "Una società come un'azienda" Così spiega Franco Soldati, presidente dell'Udinese Calcio, il successo sia sportivo che manageriale dei bianconeri. "Nessuna follia sul mercato e un monitoraggio mondiale di giovani e giovanissimi giocatori. Così nasce una società che funziona come l'Udinese"

"La squadra di Hockey di Pontebba - spiega Gerardo Pietrafesa. Dg delle Aquile di Pontebba - è un riferimento non solo per la nostra vallata, ma per tutta la regione e anche per la vicina Austria. Noi ci consideriamo la squadra di Hockey del Friuli intero. Attraverso il nostro sito internet arrivano proposte di giocatori di agenti di ogni parte del mondo." "Tutti lasciano la montagna - continua Pietrafesa - noi proviamo ad arricchirla. Nella sola Pontebba abbiamo in affitto 21 appartamenti per i giocatori e staff tecnico. Dopo ogni partita centinaia di persone invadono gli ambienti e i ristoranti della vallata. E' un aiuto che diamo alla Montagna del Friuli". Un aiuto che è arrivato anche dal Giro d'Italia. Dalla scalata del mitico Zoncolan. "Il giro d'Italia è il modo migliore per far vedere la bellezza del Friuli. Grazie alla grande attenzione mediatica che esercita. Ore di diretta sulle tv di tutto il mondo. Oltre 300 giornalisti al seguito della carovana". E se il Giro spo-

sta una montagna di Tv, un Olimpiade ne sposta l'Everest. E allora il successo di Pechino 2008 nello skeet di Chiara Cainero, ha trasformato il volto di una bella atleta di tiro al volto, nel volto più vincente del Friuli. "Se nella vita professionale - dice Chiara - dopo il successo di Pechino non è cambiato molto, continuo infatti ad allenarmi a Campofornido come prima - per le strade ora le gente ti riconosce e ti ferma". Una celebrità Made in Friuli, che dopo essere stata la madrina di Friuli Doc può diventare dopo Manuela e Giorgio di Centa un vero e proprio simbolo per il Friuli. "Simbolo è esagerato - dice Chiara - certo che le mie radici, la mia terra sono molto importanti. Tra una gara e l'altra a Pechino mi rilassavo mangiando le Esse di Raveo". Quasi uno Spot per la Regione, che ai massimi livelli di sport professionistico è rappresentata da due squadre Udinese calcio e Snaidero Pallacanestro Udine che di friulano hanno poco. Si le proprietà e le presidenze (Giampaolo Pozzo, Franco Soldati e Edy Snaidero), poco o niente i giocatori. (il solo Michele Antonutti in casacca arancione). Ma calcio e basket "tirano" e attirano sempre. Pubblico e sponsor (più "il balon"). Basti pensare cosa è significato avere la nazionale in Friuli, con Udine in due giorni, improvvisamente al centro del mondo. Potenza delle Tv. Potenza dello sport.

Fra. Cos.



La crisi sembra passata dopo lo shock petrolifero, ma lo scenario non è affatto uniforme

ATTUALITÀ

LA SITUAZIONE

Economia double face

Mercato interno fermo, il "mattone" in frenata. Fa da contraltare la meccanica



Rossano Cattivello

Il sistema economico friulano ha messo in evidenza in quest'ultimo anno come la dimensione internazionale delle aziende, ma con una differenziazione dei mercati, risulti l'unica leva per garantirsi redditività e crescita. Nel I semestre il valore delle esportazioni della Provincia di Udine ha fatto registrare infatti un aumento di +4,82% rispetto al primo semestre del 2007 con un incremento di destinazione verso l'Europa centro e sud orientale (+8,7%)

L'export, però, non è per tutti. La dimensione medie delle imprese

friulane rimane ancora ridotta.

Lo scenario non è affatto uniforme. La frenata del mercato del mattone ha portato conseguenze lungo tutta la filiera produttiva delle costruzioni (compreso a monte alcuni segmenti del comparto siderurgico), che non è riuscita a compensare con il settore delle opere pubbliche, ancora fermo al palo.

Le imprese del settore delle macchine e degli impianti industriali, invece, continuano ad andare molto bene (+16% di export per il comparto delle macchine elettriche).

Significativa la differenza di marcia non soltan-

to nello stesso comparto produttivo, ma addirittura all'interno del medesimo distretto, come quello della sedia di Manzano, in cui a fronte di aziende in profonda crisi (soprattutto subfornitori e no-name) esistono diverse realtà che continuano ad aumentare gli ordini ed espandere la propria presenza commerciale nei mercati emergenti.

Barometro negativo, invece, per il settore dell'artigianato, che non ha la dimensione, appunto, per cogliere le opportunità dei mercati esteri (ancora in diminuzione le esportazioni del settore "Mobili e arredo" -4,6%).

Delle seicento aziende intervistate da Confartigianato di Udine metà ha dichiarato di avere ordini in calo. Ben il 20% denuncia addirittura una "netta caduta". Situazioni acuitizzate dall'aumento del costo dei fornitori.

La frenata dei consumi, per l'erosione del potere d'acquisto delle famiglie, sta portando conseguenze negative al settore del commercio. Per quello del turismo, invece, dopo un avvio d'estate penalizzato dal maltempo, agosto e settembre si sono rivelati mesi molto proficui, sia per la clientela italiana sia per quella austrotedesca.

LE PREVISIONI

I commenti delle categorie

Ridare fiducia al sistema

Pur con un'economia friulana immersa nelle logiche globali, alcuni interventi possono essere adottati in casa.

"Il mercato ha immediato bisogno sia di un'iniezione di fiducia - commentano dall'Api -, sia di liberarsi dai fenomeni speculativi che pesano sull'economia reale ben oltre le sue criticità strutturali, a cominciare dal costo dell'energia, del deficit infrastrutturale e quello della spesa pubblica". A preoccupare l'associazione delle Pmi sono i consumi delle famiglie, l'oggettivo indebolimento del loro potere d'acquisto e, soprattutto, il clima di pessimismo.

"Ciò nonostante - aggiungono dall'Api - l'attività è ripresa sugli stessi livelli del settembre 2007. Non sono aumentate le richieste di cassa integrazione ordinaria. Gli ordinativi, inoltre, pur con sensibili oscillazioni da settore a settore, non si discostano rispetto i numeri del 2007, come la propensione a investire in tecnologia, che non è rallentata. A livello settoriale, rallenta l'edilizia residenziale e si registrano alcuni incrementi delle richieste della cassa integrazione guadagni".

È necessaria, quindi, una ripresa degli investimenti pubblici per dare slancio al settore, purché accompagnata da una revisione delle attuali normative di aggiudicazione degli appalti, che penalizzano le imprese minori.

"Prima di tutto dobbiamo noi rimboccarci le maniche - spiega il presidente di Confartigianato, Carlo Faleschini - però, chiediamo anche interventi che possono avere anche costi contenuti. Serve più formazione imprenditoriale e un taglio alla burocrazia, per riavvicinare i giovani al mondo dell'impresa e dell'artigianato".

"Per prima cosa dobbiamo restituire fiducia al sistema delle imprese, visto che hanno, come è stato dimostrato, gli strumenti per superare anche questa crisi - commenta il presidente di Confcommercio e della Camera di commercio, Giovanni da Pozzo -. Ma occorre anche porre in essere delle politiche a sostegno dell'internazionalizzazione delle imprese, garantendo loro servizi reali per accedere ai mercati; avviare azioni coordinate e più incisive dei consorzi garanzia fidi, fra i più patrimonializzati d'Italia. In più serve rilanciare l'attività dell'edilizia e dei lavori pubblici (la realizzazione della terza corsia dell'autostrada può rappresentare un grande volano, ma non è l'unica opportunità). Infine, intervenire per migliorare la cultura d'impresa attraverso una grande collaborazione fra le imprese, le università, i parchi scientifici e i centri di ricerca. Se Regione, Camere di commercio e associazioni di categoria collaboreranno, c'è da essere fiduciosi".

INDAGINE

La pubblica amministrazione vista dalle imprese

Il peso delle "scartoffie"

Marche da bollo, tasse, carte da compilare, file agli uffici. Scartoffie. La burocrazia ha un costo per un'azienda con meno di 50 dipendenti. Per le 990 mila piccole realtà produttive italiane è pari a 10 miliardi di euro all'anno. Si prenda la spesa da affrontare per le consulenze esterne. Nel solo Nordest, ciascuna ha "sborso" mediamente 6.372,90 euro. Solo per provvedere a quelle incombenze, per le quali non è possibile fare affidamento alle risorse umane interne.

A fotografare questa situazione è il "Terzo rapporto nazionale sul grado di soddisfazione delle piccole e micro imprese nei confronti della pubblica amministrazione", redatto dalla "Promo Pa Fondazione", che ha passato al setaccio un campione rappresentativo di 1225 realtà. Del nostro settore geografico, sot-

to la lente sono passate 203 aziende (81 industrie, 49 del commercio, 73 dei servizi). Ne esce un'immagine in chiaroscuro. «La nostra analisi - spiega Gaetano Scognamiglio, presidente della fondazione - vede per il 2008 un approccio ancora più approfondito: non bisogna dimenticare che queste imprese nel sistema Italia valgono il 95% del totale».

Il peso della pubblica amministrazione sul prodotto interno lordo è del 4,6%, contro una media europea del 3,5%. Ogni anno le imprese italiane "spendono" una media di 25,8 giornate/uomo. Investimenti economici e umani che però non sempre rispondono a una sufficiente soddisfazione rispetto al servizio usufruito.

«La pubblica amministrazione - spiega Bruno Ermolli, presidente di Promos - ha ottime risorse, ma mal organizzate.

E' necessario fare sistema. Incentivazione, valutazione e trasparenza sono la ricetta per una nuova fase». Ancora due parole d'ordine: semplificare e innovare. Sarà la strada da seguire, visto che il 79,6% di chi considera aumentati nell'ultimo triennio gli oneri dovuti alla Pa, lo addebita a norme sempre più numerose e complesse. Da Bruxelles, la stima della Commissione europea di un ipotetico taglio del 25% di questi oneri dice che la boccata d'ossigeno al Pil sarebbe dell'1,7%. Il terzo rapporto fa di più: a fronte di un medesimo taglio dei costi, il fatturato delle imprese incrementerebbe dell'1,85%. Il ruolo delle Pa rappresenta un ancora per lo sviluppo del paese, non a caso il 45% degli imprenditori intervistati ha individuato negli oneri sulle politiche del personale, il freno ad assunzioni a tempo indeterminato.



IL GRADO DI SODDISFAZIONE

P.A. da riformare

4,6 su 10

Grado di soddisfazione sull'operato complessivo della pubblica amministrazione verso le piccole micro imprese, nel Nordest. Rispetto a due anni fa, il giudizio si è abbassato di 0,7 punti e di 0,4 punti rispetto al 2007. Boccato.

0,9 (da -5 a +5)

Valutazione sul cambiamento, con un indice di tendenza da -5 a +5, della qualità dei servizi della pubblica amministrazione verso le pmi, nell'arco del triennio passato. Il Nordest conferma ancora il valore più alto d'Italia.

0,8 (da -5 a +5)

Aspettative, su una scala di punteggio da -5 a +5, sulla qualità dei servizi della pubblica amministrazione per il prossimo triennio verso le pmi. Il dato va letto anche alla luce delle aspettative maturate nel 2007, che avevano fatto salire l'indice all'1,5; in un anno, quindi, vaporizzati 0,7 punti.

UdineEconomia

mensile fondato nel 1984

Direttore editoriale:

Giovanni Da Pozzo

Direttore responsabile:

Daniele Damele

Caporedattore

Davide Vicedomini

Editore:

Camera di Commercio di Udine

Via Morpurgo 4 - 33100 Udine

Tel. 0432 273111/519

Progetto grafico:

Colorstudio

Impaginazione/Fotoliti:

Grafiche Filacorda - Udine

Stampa:

Editoriale Fvg

Fotoservizi:

Foto Agency Anteprema

Archivio:

C.C.I.A.A. - Anteprema

Per la pubblicità rivolgersi a:

EURONEWS

Tel. 0432 512270-292399-

202813

La tiratura del mese

di luglio, è stata

di 52 mila copie

Conferme per il salone della sedia appena concluso. Attesi rinnovamenti e nuovi investimenti della Regione



LA FIERA INFORMA

IL CONSUNTIVO

La Sedia volta pagina

Nel futuro l'evento punterà su una sempre più ampia internazionalizzazione

C. T. Parmegiani

Visitatori da ben 65 Paesi del mondo e oltre un centinaio di giornalisti in rappresentanza di testate di 30 Paesi diversi, hanno confermato anche quest'anno la capacità d'attrazione di Promosedia - Salone internazionale della sedia giunto alla sua trentaduesima edizione. Unico appuntamento internazionale dedicato alle sedute, il Salone ha trovato, dunque, anche nel 2008 rassicuranti conferme in vista del processo di rinnovamento annunciato nella giornata di apertura dai presidenti di Udine e Gorizia Fiere, Sergio Zanirato, della Camera di Commercio di Udine, Giovanni Da Pozzo e di Promosedia, Matteo Tonn. Un rinnovamento condiviso dai numerosi rappresentanti di categoria presenti all'inaugurazione e avallato dal Presidente della Regione, Renzo Tondo che ha anche annunciato nuovi investimenti della Regione a favore del distretto della sedia.

Nel futuro, dunque, il Salone cambierà puntando su una sempre più ampia internazionalizzazione e su una nuova calendarizzazione, con la realizzazione di un even-



Le Sedia dell'Anno Contract + Residential 2008, selezionate da giornalisti, architetti e designer fra i modelli Top Ten

to che trovi espressione non solo nel Salone, ma in una più decisa strategia di promozione attenta al diverso quadro competitivo internazionale e al crescente interesse del mercato mondiale verso prodotti ad alto contenuto tecnologico e innovativo, pur senza trascurare di valorizzare la tradizione delle sedute in legno.

Iniziativa CCIAA - Notevole è stato, intanto, l'impegno al Salone della Cciao che ha dato vita a ben 211 incontri d'affari, personalizzati in

base alle richieste delle aziende, che hanno consentito agli imprenditori regionali di incontrare operatori del comparto, interior designer e architetti provenienti da Russia, Polonia, Slovenia, Ungheria, Bulgaria, Repubblica Ceca e Slovacca. Nello stand camerale, inoltre, è stato allestito "l'angolo internazionale del business" che ha ospitato rappresentanti delle Cciao italo-estere di Vancouver, Toronto e Istanbul con esperti che hanno illustrato i rispettivi

mercati di riferimento. Durante le giornate del Salone, infine, lo spazio camerale (dove erano attivi anche diversi punti informativi, fra cui quello dedicato al nuovo servizio "Arbitrato e Conciliazione") ha ospitato un incontro dedicato alla Federazione Russa e un seminario sulle opportunità nel Centro-Est Europa al quale sono intervenuti Franco Buttazzoni per la Cciao di Udine e Roberto Snaidero in rappresentanza di Federlegno-Arredo.

HANNO DETTO

Verso la biennalità

«È stato un Salone - dichiara il presidente di Udine e Gorizia Fiere, Sergio Zanirato - più che soddisfacente e che ha avuto l'approvazione degli espositori di fuori regione che lo valutano forse con più interesse di chi ce l'ha 'sotto casa', perché è vissuto come un'occasione di promozione spesso migliore e più efficace dei grandi saloni multi-prodotto dove i 'piccoli' difficilmente sono visibili. Ciò non vuol dire ripensare il percorso avviato verso l'internazionalizzazione e la biennalità del Salone, ma ci invita a non perdere il rapporto consolidato con il territorio».

«Il Salone - afferma il presidente della Cciao di Udine, Giovanni Da Pozzo - è stato in linea con le previsioni. Siamo pronti a partire con un percorso nuovo nel quale il Salone della Sedia, sarà uno dei momenti di un'azione di rilancio del settore che vedrà insieme Cciao, Promosedia, Fiera e Asdi. Anche se sarà probabilmente biennale, il Salone manterrà tuttavia una presenza in regione dalla cui realtà non può essere avulso».



CASA MODERNA

Dal 27 settembre al 6 ottobre

L'evoluzione dell'Abitare

La creatività si muove in uno spazio che risponde alla nostra idea di intimità, ma anche di socialità e condivisione: creatività che si trasforma in design e innovazione nelle aziende che hanno investito su questi due binari dell'evoluzione e del mercato facendoli propri e usandoli per accedere alla selezione di Casa Moderna, la più grande fiera dell'abitare del nord est, protagonista nel quartiere fieristico udinese da sabato 27 settembre a lunedì 6 ottobre.

Oltre 500 espositori su 31.000 mq espositivi per un'anteprima di prodotti, soluzioni e idee per l'arredamento, ma anche per l'edilizia e i complementi d'arredo. Un'edizione importante, la numero 55, che riconferma come Casa Moderna sia un evento fortemente radicato nel suo territorio. Un legame che si è consolidato attra-



verso una continua ricerca di significati per l'abitare, dove l'esposizione rispecchia gli andamenti e le evoluzioni del mercato, in un territorio la cui grande imprenditoria è cresciuta soprattutto grazie a questo comparto, oggi sempre più rivolto verso la ricerca della qualità della vita attraverso la selezione di materiali, le tecniche costruttive e di risparmio energetico.

Diversi gli elementi

che concorrono a definire l'ampia offerta espositiva di Casa Moderna dentro la quale, negli anni, si sono innescati percorsi di successo come Casa Biologica che in sette edizioni, siglate dalla collaborazione tra Fiera e Casambiente, espone nel padiglione 8, prodotti, materiali, tecniche, progetti di interesse anche per le aziende e le categorie professionali che si occupano di bioarchitettura. La sostenibi-

lità ambientale, la bioarchitettura e il risparmio energetico sono il filo conduttore di Casa Biologica 2008 nella quale convergono 30 espositori selezionati.

Un'edizione che conferma un qualificato programma di approfondimenti tematici, legati all'abitare eco-compatibile ed al design, attraverso 7 convegni ed oltre 30 relatori. Tra i temi spiccano il "Conto Energia" ed il fotovoltaico, la qualità architettonica e costruttiva, le soluzioni ecosostenibili per l'edilizia del benessere, le energie pulite. Nel solco dell'eco-compatibile anche il "Progetto Casanova" allestito al padiglione 8 e dove espongono 10 aziende riunite per dare vita alla "Casa Passiva": un'abitazione che assicura il benessere termico senza alcun impianto di riscaldamento convenzionale.

FIERA DEL REGALO

14-17 novembre

Fiera del Regalo: business aziendale

È più vicino di quanto si pensi l'appuntamento che da vent'anni offre alle aziende opportunità promozionali e di vendita legate alle festività natalizie e alla consuetudine del regalo avviandole già da novembre con IdeaNatale, vetrina sorprendente che torna protagonista a Udine Fiere da venerdì 14 a lunedì 17 novembre.

In soli quattro giorni, IdeaNatale mette in contatto gli espositori (circa 300 nelle passate edizioni) con una domanda molto alta, quella di 40.000 visitatori alla ricerca di spunti e idee da tradurre in regalo, o già ben orientati su cosa scegliere e quanto spendere per il periodo di fine anno quando il regalo non è solo un oggetto prezioso, originale e ricercato, ma

può essere anche un corso, un abbonamento, un viaggio, una vacanza.

Un diverso e diversificato concetto di regalo e le mutate capacità di spesa che la situazione economica generale ha generato trovano risposte nella gamma merceologica della manifestazione che registra un 95% di pubblico che fa acquisti in Fiera.

Macro aree guida espositive orientano e motivano il visitatore tra gli stand di IdeaNatale che si scompongono in: Idea Solidale, Idea Artigianato e Tradizione, Idea Golosa, Idea Creativa, Idea Bellezza, Idea Gioco, Idea Bimbo, Idea Oltre Confine. Così articolata, IdeaNatale apre il ventaglio di interesse e di motivazioni da parte delle aziende a parteciparvi come espositori.

Compie 25 anni la Erreci Pubblicità di Martignacco, sempre al passo con la tecnologia

IMPRESE

ERRECI PUBBLICITÀ

Comunicare in digitale

Oltre alla cartellonistica, l'azienda produce espositori durevoli e strutture promozionali

Giada Bravo

Grafica e comunicazione applicata allo studio, alla progettazione e alla realizzazione d'allestimenti e di sistemi espositivi in ambito exhibit e retail.

Sono gli ingredienti del successo della Erreci Pubblicità di Martignacco, una realtà friulana che proprio quest'anno festeggia venticinque anni d'attività, venticinque anni fatti di competenza, di professionalità e di capacità innovativa che le hanno permesso di uscire dal contesto locale per imporsi con successo in ambito nazionale acquisendo clienti di primaria e rinomata importanza.

Aveva solo sedici anni Renato Cattarossi, fondatore della Erreci, quando durante il periodo estivo fece la sua prima esperienza di lavoro in un'azienda di cartellonistica, scoprendo l'interesse per un settore che lo condurrà inizialmente ad avviare una ditta individuale.

Ma è nel 1983 che Renato assieme al fratello e un altro socio costituiscono la società Erreci Pubblicità, affrontando i primi importanti investimenti in impianti serigrafici di grande formato.

Una scelta vincente che vede una crescita rapida e continua con l'assunzione dei primi collaboratori e l'ampliamento dei prodotti e servizi offerti. Al passo con la repentina evo-

luzione tecnologica che coinvolge il mondo della comunicazione visuale, Erreci Pubblicità è tra le prime aziende a dotarsi di sistemi informatici per la progettazione grafica e di un plotter da taglio per la produzione di pellicole prespaziate.

nuovi spazi più adeguati e funzionali per fronteggiare l'ingresso di commesse sempre più rilevanti.

Nel 2002 arriva un'altra svolta, l'opportunità di acquistare l'immobile di Martignacco, uno stabilimento che si sviluppa in oltre 1.500 metri quadrati

espositivi unici, particolarmente curati sia nel design che nella costruzione, per dare forma e valore agli spazi di esposizione e vendita.

Erreci Pubblicità realizza il prodotto finito chiavi in mano occupandosi anche di gestione della di-



Di lì a poco, l'avvenimento della stampa digitale, prontamente adottata, aprirà nuove frontiere in campo grafico creando la possibilità di massima personalizzazione del singolo prodotto. L'acquisita esperienza e la lungimiranza imprenditoriale orientano l'azienda verso la progettazione e produzione di sistemi espositivi, con forte propensione verso tutti i materiali P.O.P.

Da qui poi la necessità di poter contare su nuove figure professionali (attualmente 13 addetti) e su

di superficie coperta, dove trovano spazio gli uffici e l'ampio reparto produttivo. Oggi Erreci Pubblicità, oltre alla cartellonistica in genere, produce su commissione espositori durevoli e strutture promozionali per il punto vendita a modello esclusivo, con l'utilizzo dei materiali più diversi impiegati con competenza ed avanzata tecnologia, sostenendo ed accompagnando i propri clienti nelle scelte, modulando progetto e produzione a seconda delle singole esigenze.

Nascono così sistemi

distribuzione e dell'allestimento. Offre inoltre più ampi servizi di caratterizzazione degli spazi commerciali attraverso la creazione di ambientazioni e scenografie di forte impatto che fanno di essi un luogo privilegiato della comunicazione.

Creatività, innovazione tecnologica, elevato standard qualitativo ed un puntuale servizio al cliente sono quindi gli elementi vincenti dell'azienda friulana, che ha saputo coniugare le proprie abilità artigiane con la più avanzata tecnologia.

IN CIFRE

Oltre 2000 clienti

La Erreci Pubblicità può vantare un portafoglio di oltre **2.000 clienti, 340 dei quali acquisiti negli ultimi 5 anni**, con una **crescita costante annuale del fatturato del 10% nell'ultimo decennio**. La Erreci Pubblicità interpreta il merchandising come un arredo speciale per il punto vendita che lo caratterizza e lo decora. Lo fa attraverso la personalizzazione di modelli e grafica, attraverso la realizzazione di espositori da banco e da terra, corners e floor stands, ideati in base alle esigenze dei clienti e realizzati nei materiali più diversi, attraverso la consulenza tecnologica e progettuale. L'azienda produce anche cartelli ed insegne, striscioni, stendardi, posters, adesivi e vetrofanie. Alla più tradizionale stampa serigrafica, si affianca il digitale con stampe di grande formato corredate di plastificazione e laminazione su pannelli di diverso materiale.

CURIOSITÀ

Grafica "Artistica"

L'offerta della Erreci Pubblicità oltre all'aspetto commerciale e di client appeal dei punti vendita spazia dalla comunicazione più funzionale per fiere, congressi, supermercati e centri commerciali sino a soluzioni piuttosto raffinate pensate appositamente per esposizioni artistiche. Per fare un esempio, tra i lavori che sicuramente sono rimasti più impressi nella memoria dei friulani merita un accenno la ricostruzione in dimensioni reali di Porta Prachiuso in occasione della festa di San Valentino nel 2005. Di recente realizzazione sono invece l'ambientazione e caratterizzazione grafica e della comunicazione dei reparti nel nuovo punto vendita Eurospar di Viale Forze Armate a Udine e l'allestimento grafico della Mostra "Ori e rituali. I gioielli Perusini" attualmente ospitata nel Palazzo Giacomelli a Udine.

IMPRESA EDILE ROSSI F.LLI

Artigiani da sempre

Crescita... mattone dopo mattone

L'impresa edile Rossi f.l.li srl festeggia 40 anni di attività e lavoro. Manualità artigianale, progettazione personalizzata e cura minuziosa del dettaglio, sono i valori dell'impresa Rossi F.l.li di Variano (Basiliano) fondata da Alido ed Angelo Rossi nel 1968 e che le hanno permesso di affermarsi nel mercato delle costruzioni diventando in 40 anni una solida realtà nel settore edile del Medio Friuli.

L'avventura imprenditoriale dei due fratelli è iniziata come un sogno nel cassetto, con pochi mezzi a disposizione, il capitale d'impresa era rappresentato dall'esperienza che avevano compiuto come muratori specializzati, dai diplomi di Scuola Serale di Disegno, da due caz-

zuole e da tanta voglia di fare di mettersi in gioco. Con impegno, serietà, sacrificio ma anche passione, nel giro di alcuni anni i due sono riusciti a dare inizio con soddisfazione ad un lungo processo di cre-

Da poco l'azienda ha festeggiato i 40 anni di attività

scita che continua ancora oggi.

Con gli anni '80 iniziò un passaggio generazionale graduale, con l'inserimento nell'impresa dei figli, Moreno, Massimo e Manuela, dando quindi continuità a quanto iniziato dai loro padri e

creando quindi una solida realtà per il settore edile friulano. Ultimamente la Rossi f.l.li srl, si è specializzata nella progettazione e costruzione di abitazioni per la vendita diretta e realizza anche stabili su commessa.

Le case sono progettate con e per gli acquirenti ed uniscono l'innovazione delle più moderne conoscenze costruttive all'utilizzo di materiali tradizionali e naturali perseguendo la filosofia "dell'abitare sano". Le mura portanti, infatti, vengono costruite secondo la logica della "muratura armata", ovvero un metodo costruttivo che permette di realizzare anche l'intera struttura portante delle abitazioni in laterizio, evitando così i pilastri in cemento armato e tutte le problematiche ad

essi correlate, tra la risalita di umidità, la scarsa coibentazione termica e la non traspirabilità. Ecco quindi giustificato l'utilizzo del sughero naturale compresso per il cappotto e della fibra di legno per l'isolamento del tetto. Ad avvalorare la qualità costruttiva, vi è l'ottenimento della certificazione in base alla normativa UNI EN ISO 9001:2000 conseguita nel novembre del 2006. La casa per i friulani è un punto di riferimento, un simbolo da realizzare e conservare nell'ambito della famiglia e l'impresa Rossi nell'intento di innovare le locali tradizioni, ha organizzato all'interno del cantiere del "Borgo Castelliere", un incontro con le autorità civili, presente il Sindaco senatore Flavio Pertoldi, il Vicario

Parrocchiale don Roberto Nali, i familiari, la clientela, soprattutto friulana, lo staff delle maestranze, i fornitori e tanti amici. Nell'occasione è stato premiato il dipendente Erne-

sto Bisutti per i suoi 28 anni di lavoro continuativo presso la ditta e i dipendenti hanno offerto all'impresa una targa di stima e riconoscenza.

Amos D'Antoni



I componenti della Società assieme ad alcuni operai dell'impresa

La Acr di Pavia di Udine è specializzata nella progettazione e nella costruzione di macchine teatrali

IMPRESE

ACR

Si alzi il sipario

L'azienda è una delle tre realtà a livello europeo nel suo settore

Alessandro Cesare

Un abito su misura, unico per dimensioni e caratteristiche, capace di mettere in risalto l'anima di chi l'ha realizzato.

È questa la filosofia della Acr, l'azienda di Pavia di Udine specializzata nella progettazione e nella costruzione di macchine teatrali e di macchine scenografiche per teatri di tradizione e per teatri di bordo di grandi navi da crociera.

Nata nel gennaio 1986 come azienda produttrice di automazioni industriali, negli ultimi anni ha subito una costante crescita che l'ha portata, dopo il 1994, a concentrare tutte le sue risorse nel settore teatrale.

Oggi la Acr è una delle tre realtà a livello europeo che ha le capacità e le competenze per riuscire a soddisfare le esigenze dei teatri più importanti del mondo.

Perché la Acr è in grado di ideare, progettare e realizzare macchinari personalizzati e su misura, consegnati "chiavi in mano", all'avanguardia tecnologicamente e di facile manutenzione.

Pezzi unici che nascono innanzitutto dal confronto e dall'ascolto delle esigenze dei clienti, ma non solo. Per dar vita ad un palco infatti, l'Acr deve tenere in considerazione le necessità di costruttori, realizzatori e soprattutto utilizzatori.

Per questo le sue mac-



LA CURIOSITÀ

“ Successo... alla “Scala”

Il teatro Verdi di Trieste, il teatro degli Arcimboldi di Milano, il Civico di Bolzano, i teatri delle navi da crociera come le Gran Princess, le Carnival o le Holland. Sono soltanto alcune delle realizzazioni di Acr, che tra le sue commesse più importanti annovera la ristrutturazione del teatro alla Scala di Milano. Un lavoro durato dalla metà del 2002 alla fine del 2004. Il progetto, estremamente innovativo, ha previsto la costruzione di un nuovo spazio scenico di circa 1600 metri quadrati suddiviso in tre aree: un palcoscenico, un retropalco e un palco laterale, con oltre 400 movimenti previsti per le macchine di palcoscenico. Il tutto installato in una torre scenica di 55 metri, pari ad un edificio di 17 piani. Sono stati realizzati nuovi impianti e una nuova macchina scenica, applicando moderne tecnologie ma ricalcando la tipologia originaria degli impianti preesistenti, anche in ideale continuità con la tradizione scaligera.

chine, pur essendo estremamente tecnologiche ed innovative, sono contraddistinte da una grande semplicità, adattandosi alle caratteristiche strutturali dei diversi teatri. Acr, grazie alla competenza e alla professionalità dei propri tecnici, valuta le peculiarità del luogo di installazione, le necessità di produzione e spesso accetta sfide tecnologiche complicate.

Un'azienda convinta che, per erogare un buon livello di qualità di servizio al cliente, sia importante valorizzare il patrimonio umano: offre quindi sicurezza, formazione continua, ambiente lavorativo ottimale.

È la prima in Europa ad aver conseguito la certificazione ErgoCert per l'ergonomia dei posti di lavoro a videotermine nei reparti Cad e amministrazione.

Dal 1997 Acr si occupa anche della realizzazione di teatri nelle grandi na-

IN CIFRE

Oltre 1250 macchine

Fondazione	1986
Sede	Lauzacco di Pavia di Udine 41 (ZIU)
Dipendenti:	27
Struttura	11.000 mq (2800 coperti, 500 di uffici)
Totale macchine teatrali sul mercato	1250
Palcoscenici mobili	22
Fosse orchestrali	21
Piattaforme girevoli	16
Tiri elettrici multipli	468
Bilance luci	84
Macchine per scenografie	18
Info	www.acr.it, info@acr.it Tel. 0432/675666 Fax 0432/675568

vi da crociera, specializzazione che ha ampliato notevolmente le competenze aziendali e ha contribuito ad eleggere Acr leader nazionale del settore. Un'azienda sana con un fatturato in crescita, che dà lavoro a 27 persone.

«Il nostro Universo di riferimento – ha spiegato uno dei titolari della Acr, Livio Romano – va dal Pa-

lamostre di Udine al Teatro alla Scala di Milano. Incontriamo i vari clienti e cerchiamo di ascoltare e di soddisfare le loro esigenze. Siamo un'azienda artigiana – ha aggiunto – e così vogliamo restare. Soltanto per la produzione e la gestione delle varie commesse possiamo ritenere una realtà di livello industriale».

LEGATORIA BATTISTON

A Remanzacco da oltre 30 anni

Fogli, cartone... e fantasia

La legatoria Battiston SRL di Remanzacco è nata nel 1974. All'inizio si rivolgeva ad un mercato strettamente locale, particolarmente orientato alla domanda di materiale cartotecnico perché quella era la richiesta principale dei clienti, ma in pochi anni si è adeguata alle nuove richieste di mercato e si è sviluppata nella sua qualità e quantità produttiva.

Già infatti all'inizio degli anni '80 viene raggiunto un primo sviluppo che allarga la produzione all'attività di legatoria dedicata alle aziende tipografiche.

Nel 1996 entra a far parte dell'organico aziendale della legatoria Battiston Andrea Capone, che

assume la qualifica di responsabile tecnico commerciale e che converge su di sé l'onere di portare la legatoria a livelli tecnologici al passo coi tempi e adatti a far fronte alle richieste della clientela. Il rapido mutamento delle tecnologie di progettazione e di produzione ha de-

L'azienda cura tutto il ciclo produttivo dal foglio steso al volume

terminato un decisivo allargamento della base dei clienti serviti e dei prodotti offerti. In questa direzione, nel corso di 27 an-

ni di attività, la legatoria è passata dalle tecnologie più manuali ai più moderni impianti.

Dal 1 ottobre 2001 la legatoria è stata rilevata da Andrea Capone e da Rino Fasolo e opera sotto forma di Società a Responsabilità limitata.

L'obiettivo aziendale è quello di ottenere un prodotto di qualità. «L'azienda cura tutto il ciclo produttivo – spiega lo stesso Andrea Capone – dal foglio steso al volume pronto per essere letto.

Collabora inoltre con altre aziende tipografiche per lo studio di fattibilità di un prodotto curando anche la realizzazione di eventuali prototipi».

Per quanto riguarda lo stabilimento i locali dove

viene svolta l'attività occupano 1800 metri quadrati su piano unico dei quali 1500 sono adibiti all'area strettamente produttiva. Quattro anni fa si è aggiunta un'altra piccola area produttiva di cento metri a poca distanza da quella principale.

La forza lavoro è composta da 35 persone di cui 30 sono operai specializzati addetti alla produzione. «Gli operai – continua a spiegare il titolare – sono in possesso delle migliori qualifiche e alcuni hanno anche diplomi specifici nel settore e tutti sono dotati di enorme esperienza tecnica specifica nel settore della cartotecnica. Per far sì che gli operai siano costantemente aggiornati – con-



La lavorazione del processo produttivo di libri e cartonati

tinua Capone – l'azienda promuove corsi di formazione tecnica professionale e culturale».

Per quanto riguarda specificatamente i prodotti della legatoria, infine, l'azienda è specializzata nella produzione di libri in filo refe,

fresati o cartonati, con o senza alette, con o senza sovracoperta, ed è inoltre specializzata in servizi di plastificazione e nella produzione di qualsiasi articolo di cartotecnica dal raccoglitore ad anelli all'espositore per vetrine.

Valentina Coluccia

Parte da Molin Nuovo la storia della Concast Italia che ha lanciato novità di ultima generazione

IMPRESE

SMS CONCAST ITALIA

Iniettori supersonici



IN CIFRE

Dipendenti under 40

Alla Concast sono impiegate un centinaio di persone con il 23 per cento di personale femminile. L'età media è di poco inferiore ai 40 anni e balza agli occhi il basso turnover: una precisa scelta strategica per mantenere un elevato know how procapite. L'indotto generato nella nostra regione, per le officine e per gli uffici tecnici esterni nostri partner, si attesta su un giro di affari di svariati milioni di euro. Il giro d'affari del gruppo SMS è di poco inferiore ai 4 miliardi di euro: per SMS Concast Italia il 95 per cento del giro d'affari è realizzato attraverso le esportazioni in Russia, Cina, Brasile, Medio Oriente.

CURIOSITÀ

Forno "texano"

Uno dei clienti-partner dell'azienda che le ha consentito di sviluppare il sistema ConsoTech di quarta generazione è Nucor Texas. Qui la Sms Concast Italia ha realizzato, assieme al team della Nucor, il forno elettrico più veloce del mondo. Il tempo di ciclo medio settimanale è di una colata di 90 t di acciaio liquido ogni 28 minuti: si consideri che la media dei forni elettrici si attesta su un tempo di ciclo di circa 45-50 minuti. L'apporto degli iniettori è stato fondamentale per il raggiungimento di queste prestazioni. Si pensi che la potenza chimica immessa dagli iniettori è di circa 30 MW, cioè l'equivalente della potenza di 1100 impianti di riscaldamento per appartamento.

Irene Giurovich

È la competitor numero uno della Danieli, con tante cartucce da lanciare nel mercato per diventare l'inimitabile. Stiamo parlando dell'azienda "SMS Concast Italia", il nuovo nome assunto dall'ex Concast Technologies, una realtà in forte crescita come testimoniato in questa intervista dall'ingegnere Riccardo Gotardi, delegato del Cda. La storia della Concast a Udine è una storia che parte da lontano, e precisamente con la vecchia Continua di Udine - Molin Nuovo, la detentrica dei primi brevetti delle macchine di colata continua. Poi, nel corso degli anni, l'azienda si è sviluppata fino a quando, vent'anni fa, è stata acquisita dalla Concast di Zurigo, a sua volta leader mondiale. Recentemente il gruppo SMS di Dusseldorf, già socio di Concast, ha acquisito il 100 per cento delle azioni di Concast e quindi anche il gruppo italiano è diventato SMS Concast Italia.

A luglio avete lanciato una novità assoluta tra gli iniettori di ultimissima generazione nel settore siderurgico: di

che cosa si tratta esattamente?

"Il campo di applicazione riguarda i forni elettrici ad arco per le acciaierie. Lo scopo dell'applicazione è duplice: primo, sostituire parzialmente l'energia elettrica utilizzata nella fusione dell'acciaio con energia "chimica", cioè proveniente dalla combustione del metano e del carbonio utilizzando ossigeno; secondo, quello di accelerare la velocità di fusione. Si tratta di sistemi che integrano dei bruciatori a gas ad alta potenza, sino a 8 mw, con un iniettore supersonico di ossigeno ad alta efficienza (sino a 3500 Nm³/h, Mach 2.1). Questi iniettori sono inseriti in un particolare contenitore in rame che permette l'installazione vicinissima all'acciaio liquido".

Come si chiama questa new entry e quali applicazioni potrebbero esserci in futuro?

"Il nome della famiglia di iniettori è ConsoTech, ricordando il nome della Concast e Supersonic Oxygen. Le applicazioni sono relative ai forni fusori di acciaio e la sfida attuale nostra e dei nostri concorrenti è di aumentare l'efficienza di questi sistemi per garantire un processo automatico e ripetibile, non

vincolato all'"estro" degli operatori. Il sistema, nei nostri piani, viene e verrà corredato da un pacchetto di automazione molto spinto".

Avete già ordinazioni e da parte di chi?

"Per l'attuale generazione ConsoTech, la quarta, presentata il mese scorso, ci sono tre installazioni pilota e altre undici in ordine".

Quali i costi?

"Un sistema di iniezione completo ha un valore di circa 1 milione di euro".

Quali benefici concretamente apportano questi iniettori?

"La possibilità di aumentare l'apporto di energia "chimica" sino al 40 per cento dell'ener-

gia totale immessa e l'aumento della produttività del forno".

Come sta andando il settore siderurgico?

"Nonostante la contrazione del mercato globale, quello siderurgico continua a tirare, meno che in passato ma le richieste per nuovi impianti o per l'ammodernamento degli esistenti sono ancora sensibili. È probabile per il prossimo futuro attendersi un calo, ci sono dei segnali ma non ancora tutti univoci. Si vedono dei clienti diversificare le produzioni, allungare i tempi delle decisioni per nuovi investimenti consistenti, a macchia di leopardo della cassa integrazione".

Quali scenari per i prossimi mesi?

"Attualmente il nostro carico di lavoro è molto elevato. All'interno del gruppo SMS, inoltre, spicca la volontà di sviluppare la sede di Udine in modo consistente. Un indicatore positivo è dato dal fatto che ci stiamo rivolgendo al mercato del lavoro soprattutto locale, cercando personale tecnico qualificato da inserire nelle nostre strutture".

Per l'attuale generazione ConsoTech, la quarta, ci sono tre installazioni pilota e altre undici in ordine

gia totale immessa e l'aumento della produttività del forno".

Quali progetti avete in serbo?

"In cantiere ci sono sviluppi che aumenteranno il grado di automazione

TERRA PARADISO

Sementi di orto ma anche consulenza per campi da calcio



Nasce nel 1983 sull'esperienza di altre realtà lavorative la Terra del Paradiso, società di sementi di orto, di fiore e prato, di piante, bulbi, terricci, torbe, concimi, fertilizzanti e antiparassitari, ma Francesco Dotto, premiato nel 1987 al merito al lavoro per il più giovane industriale italiano spiega quali siano le eccellenze: consulenza e assistenza pubblica e privata a parchi e campi da calcio, e ricerca. Una azienda che impiega una decina di persone, titolari compresi, che opera nella pianura friulana in 10 mila metri quadri, fra lavoratori, serre e scoperto. Francesco si dice convinto che il futuro sia nell'Ogm, che sperimenta all'estero con altre realtà, anche universitarie "si ottengo-

Verde da Champions

no risultati, gli stessi della sperimentazione biologica, solo in tempi più brevi: un paio di anni, invece che una decina" mentre in Italia l'azienda è specializzata nell'offerta di prodotti biologici. Mentre il mercato classico, vendita di semi e concimi, copre per lo più il territorio italiano, 90% del totale, causa la pressante concorrenza fatta da americani e olandesi verso il mercato dell'est Europa, l'eccellenza della ditta sta nella consulenza sulla predisposizione dei campi di calcio. Top secret i nomi delle squadre tutte balzate dall'estero, Champions League compresa: unica eccezione, l'Udinese Calcio che si avvale della consulenza, curata direttamente da Francesco, per predisporre il campo dove giocano le zebrette.

Ma collaboriamo con almeno altre 8 squadre italiane. Il compito è quello di preparare il campo da gioco secondo le indicazioni dei responsabili del mondo del calcio. "Studiamo i problemi - dice Francesco - che può presentare il fondo, e quindi redigiamo una relazione con le possibili soluzioni, che attuiamo in collaborazione con i partner che ci forniscono le sementi e i giardinieri delle varie realtà sportive". Non si tratta di truccare le partite, come viene spiegato, ma si seguono le direttive dei tecnici del calcio per far sì che il campo, sempre nei limiti della legalità e dei regolamenti, sia più o meno pesante a seconda degli avversari che la squadra di casa dovrà affrontare. Una consulenza questa che non si li-

mita ai campi del football, ma che coinvolge le piste dove d'inverso si scierà, come a Tarvisio, o i campi di golf, come quello della famiglia Agnelli, e aree urbane da inerbire, come a Cortina d'Ampezzo. Sul campo tradizionale, non vale la pena brevettare: nel campo agricolo basta cambiare il nome al prodotto, che si viene subito coperti. La Terra del paradiso ha sperimentato per esempio la creazione della cicoria goriziana rossa. "Ci vorranno ancora un paio di anni - conclude Francesco Dotto - per avere un prodotto totalmente dal colore rosso, anche se già attualmente viene prodotto, in via sperimentale, da alcuni agricoltori che collaborano con la nostra azienda".

Gino Grillo

Sbaiz Spazio Moda da anni si conferma l'ideale palcoscenico per proposte d'avanguardia nel campo della moda

IMPRESE

SBAIZ SPAZIO MODA

Moda, arte e... grande design

Marco Ballico

Una mostra per festeggiare il ventesimo anno di attività del suo Spazio Arte. Sbaiz Spazio Moda di Lignano Sabbiadoro ha voluto stupite ancora, dal 5 giugno al 10 settembre, con una curiosa rassegna, la serie fotografica "Mythologies" di Maurice Renoma, creatore di moda e figura emblematica dell'eleganza parigina. Abbigliamento e arte è binomio vincente di Sbaiz Spazio Moda, palcoscenico per proposte d'avanguardia in cui la cura e la professionalità di Walter, Marinella e Donatella Sbaiz sono alla continua ricerca dell'esclusività e della qualità nei due campi. Nello Spazio Sbaiz, spiega Walter, "il filo conduttore è quello della sensibilità: sia la moda sia

l'arte sono manifestazioni di idee e concetti, prima che semplici rappresentazioni di oggetti. Trattiamo la merce innanzitutto per quello che è: oggetti d'arte nati da emozioni, che vogliono trasmettere emozioni". La storia ha inizio nel 1951, con Antonietta Nadalini in Sbaiz, ventenne con un bimbo appena nato, che apre il primo negozio in via Udine, "un emporio - racconta il figlio Walter - dove si vendevano mercerie, abbigliamento, cappelli, giocattoli". La signora Antonietta viaggia, cerca e trova articoli innovativi, crea e cucce capi di abbigliamento e costumi fino ad aprire, sette anni dopo in viale Ve-



CURIOSITÀ

200 proposte

Passione e assortimento. Due elementi chiave per poter emergere sul mercato. "Siamo amanti del nostro lavoro - sono le parole di Walter Sbaiz -. La passione è tutto. Lavoriamo 12 mesi l'anno, siamo aperti da marzo a ottobre sette giorni su sette. In estate chiudiamo alle 23. Abbiamo orari che ci legano all'azienda. Sacrifici fisici e mentali". I viaggi all'estero sono numerosi. Si deve vedere, scegliere e comprare il meglio negli show room di Firenze, Roma, Milano, Parigi, Londra, New York. I vestiti che sbarcano a Lignano sono unici. Ma la forza sta anche nell'assortimento. "Il cliente che viene da noi sa di potere scegliere tra 200 proposte". Fondamentale il rapporto con i clienti. "Ci sentiamo un po' psicologi. Dal nostro negozio le persone escono soddisfatte, perché riusciamo a tirare fuori il gusto di ciascuno".

IN CIFRE

Dal dopoguerra una certezza

Fondazione	1951
Località	Lignano Sabbiadoro - Viale Venezia 20
Orari di apertura	Inverno: da martedì a domenica 9.30-12.30, 15.30-19 Estate: da lunedì a domenica 9.30-12.30, 16.30-23
Telefono	0431 71597
Fax	0431 721768
Sito	www.sbaiz.it
E-mail	sbaiz@sbaiz.it

nezia, un piccolo atelier di abiti d'alta moda. "Allora - spiega la figlia Marinella - le case di moda più prestigiose, prime fra tutte le parigine Dior, Chanel, Saint Laurent, producevano capi riservati al jet set internazionale e a pochi privilegiati". Nel 1962 e nel 1969 i primi due ampliamenti del negozio, il secondo dei quali, studiato nelle forme e nell'arredo dall'ingegnere e architetto padovano Francesco Scalella, attira l'attenzione di fotografi e riviste d'architettura italiane. Sempre Scalella intervie-

ne, nel 1976, per l'integrazione del vecchio albergo adiacente al negozio, dove si svilupperà il reparto uomo, con uno dei primi "Emporio Armani" d'Italia. Il negozio acquisisce una clientela internazionale. Oltre agli ormai affermati nomi di stilisti italiani, Sbaiz Spazio Moda introduce francesi e giapponesi, oltre all'americano Norma Kamali. Nel 1988 la svolta del negozio che, ristrutturato dall'architetto Claudio Nardi, finisce sulle pagine di "Vogue", "International Interiors", "Domus", "Cree". Sbaiz

diventa un contenitore di oggetti che vanno dall'abbigliamento, al design, all'arredamento per la casa (Fornasetti, Isamu Noguchi, Wunderkammer, Cavalli, Donna Karan). Si apre al primo piano Sbaiz Spazio Arte. Quindi l'ingresso degli accessori e degli oggetti complementari, firmati Prada e Gucci. Altri punti di forza del negozio diventano le proposte giapponesi (Yohji Yamamoto, Comme des Garçons, Issey Miyake) e le avanguardie belghe (Ann Demeulemeester, Martin Margiela, Raf Simons).



FONZAR - NUOVA ITECO

Innovazione tecnologica e ricambio generazionale

Soluzioni sul risparmio energetico

Fondata ad Aquileia nel 1963 da Sergio Fonzar, l'impresa, grazie anche all'ingresso del fratello Lucio, si afferma negli anni nel settore delle lavorazioni fabbroidrauliche.

A metà anni '90 entra in azienda Massimo Fonzar, figlio del fondatore, che, attraverso un complesso e sofferto passaggio generazionale, ne prende le redini,

guidandola in un percorso di sviluppo ed innovazione: "Forniamo consulenze sul risparmio energetico per impianti di riscaldamento e condizionamento; negli ultimi dieci anni, il franchising Domotecnica ci ha permesso di sviluppare competenze sia tecniche che commerciali".

Infatti la Fonzar Nuova Iteco srl, la cui zona operativa abbrac-

cia la Bassa Friulana e la provincia di Gorizia, progetta e realizza impianti "chiavi in mano", offrendo soluzioni che intrecciano i sistemi tradizionali a quelli più innovativi: "Oggi come oggi è opportuno operare una miscelanea tra la tecnologia con combustibile fossile e le nuove tecnologie basate sulle fonti energetiche alternative, solari soprattutto; non è sempre conveniente abbandonare la tecnologia tradizionale, serve calcolare costi e benefici delle differenti opportunità".

Target specifici sono il privato ed il piccolo terziario: "ci rivolgiamo ai piccoli, quindi all'edilizia abitativa ed ai commercianti con piccole superfici, semplicemente perché sono i contesti operativi in cui si riesce a dialoga-

re con il titolare; non ci interessano, ad esempio, i grandi centri commerciali, perché la gestione

Ultimo "nato" in casa è ATE SOLAR 5000 un inseguitore biassiale

societaria è spersonalizzata, non si riesce ad avere un contatto diretto e, per lo più, le grandi società non hanno interesse per la soluzione energetica; il privato invece paga la bolletta ed è molto più sensibile".

Massimo Fonzar presenta interessanti riflessioni riguardo a problematiche del presente e previsioni per il tempo che verrà: "Negli ultimi

anni c'è stato molto lavoro e c'è ancora molto da fare; soffriamo anche noi per questo immobilismo del mercato in cui tutti si sono fermati a vedere cosa accadrà; in futuro si dovrà puntare maggiormente sulle piccole aziende, vere fondamenta del tessuto economico e molto più flessibili delle grandi aziende: queste ultime, e le cronache ci sono testimoni, quando crollano, fanno danni seri; bisogna quindi incentivare le piccole aziende, premiando quelle che riscuotono maggiore successo.

E servono scuole adeguate: attualmente in azienda lavorano sette persone e sto cercando di aumentare il personale perché il lavoro comunque c'è; non riesco però a reperire personale



qualificato perché ci sono sempre meno scuole di mestiere. Ora, di quattro storiche scuole professionali della zona, ne è rimasta solo una.

Dopo anni abbiamo avuto quest'anno uno stagista: messo alla prova l'abbiamo subito assunto per l'estate; magari ne trovassimo altri!".

Tommaso Botto

Dietro il successo di Chiara Cainero "si nasconde" una psicologa dello sport

DONNE IMPRENDITRICI

ALESSIA IACUZZI

Una donna... d'oro

Alessia Iacuzzi ha conosciuto la campionessa on line. Un lavoro basato sulla concentrazione

Raffaella Mestroni

È giovane (31 anni), ma ha un curriculum da far invidia a tanti suoi colleghi più "grandi", fitto di corsi di specializzazione e di esperienze lavorative, la maggior parte delle quali in ambito sportivo. Dietro l'oro olimpico di Chiara Cainero, c'è anche lei, Alessia Iacuzzi, psicologa dello sport e coach dell'atleta friulana che ha esibito, durante la finale di tiro a volo, specialità skeet, una calma e una concentrazione straordinarie. "Sparare sotto la pioggia - spiega Alessia - deconcentra moltissimo e questo è penalizzante di per sé, ma Chiara, oltre alle condizioni atmosferiche negative, ha dovuto affrontare anche un altro clima ostile. Quando le sue chances di vittoria si sono manifestate, infatti, gli organizzatori hanno pensato bene di farla sparare da una postazione vicina al pubblico, composto per la maggior parte di cinesi che non hanno lesinato i fischi. Nonostante ciò, ce l'ha fatta". Merito delle sue doti e della sua tenacia, certo, ma anche del "mental training", un programma per atleti professionisti che, attraverso l'

acquisizione di strumenti e strategie per l'incremento delle abi-



lità psico-fisiologiche, rappresenta un aiuto formidabile per chi deve confrontarsi con sfide impegnative. Chiara Cainero è friulana, Alessia Iacuzzi altrettanto (è di Prestento di Torreano e attualmente vive e lavora a Remanzacco), ma il loro incontro è avvenuto on line. Navigando in internet Chiara è capitata su un sito che ospita una banca dati dove sono raccolti molti curriculum di psicologi dello sport e ha scelto Alessia. "Abbiamo cominciato a lavorare insieme dal settembre 2005 - conferma Alessia - partendo dalla gestione dello stress, per poi proseguire

con l'apprendimento delle tecniche di concentrazione, fino ad arrivare a individuare un modello personale di gestione delle gare". Vita dura quella dello psicologo dello sport, alla pari di quella degli atleti. Tempo libero poco, che Alessia divide in due, anzi in tre: l'aggiornamento professionale (determinante), la lettura (gialli e spy story), la creatività.

Dipingere, Alessia, su stoffa e sui sassi, si diletta con il mosaico, realizza candele, a tutto ciò che viene definito decupage, ovvero fai da te. "È il mio modo per rilassarmi, per scaricare la ten-

sione e dimenticare la stanchezza".

Alessia Iacuzzi ha un obiettivo ben preciso: aprire un centro di benessere per il corpo e per la mente. La squadra è pronta. Oltre a lei, lo staff comprende una dietista, un medico e un'istruttrice di fitness "perché stare bene, fisicamente e con se stessi - chiarisce - è un'arte che si apprende". In attesa di concretizzare la sua nuova attività, ha aperto un sito www.bodymindwellness.it. Laureata in psicologia dello sport a Padova e con un master in tecniche di rilassamento, Alessia Iacuzzi gestisce corsi di mental training, rilassamento muscolare e immaginativo, training autogeno, body & mind energy, ideali per gli atleti che vogliono acquisire abilità motorie complesse, rinforzare la fiducia in sé stessi, imparare a gestire situazioni di stress ma anche recuperare l'

energia psicofisica, rimettere in circolo l'energia vitale. Li utilizzano soprattutto gli sportivi (atleti e allenatori), ma negli ultimi anni è in crescita il numero dei manager che scelgono questo tipo di percorsi per ottimizzare le energie, imparare a rilassarsi, migliorare la gestione delle situazioni di conflitto e dell'ansia.

EURISPES

Il bilancio

Ricerche di qualità

Raffaella Midolini traccia un bilancio del primo anno della sua presidenza dell'EURISPES FVG, la sezione regionale dell'Istituto di studi sociali ed economici.

Ecco i principali risultati ottenuti dall'EURISPES FVG. Ha innanzitutto confezionato un'indagine sulla percezione dell'elemento sicurezza da parte dei cittadini della Provincia di Udine.

Da questa ricerca è emerso un soddisfacente grado di sicurezza della nostra comunità.

I cittadini friulani credono nelle istituzioni e sentono a loro più vicina l'Arma dei Carabinieri, quindi le associazioni di volontariato e la polizia. La ricerca dell'EURISPES FVG ha confermato la sfiducia dei cittadini nei confronti della scuola. Tale sensazione di diffidenza potrebbe essere motivata dalla diffusione del fenomeno del bullismo.

L'EURISPES FVG ha completato anche un'indagine sugli adolescenti e la sicurezza stradale

che ha coinvolto cinquecento ragazzi delle scuole superiori della Provincia di Udine. È emerso che gli adolescenti sentono le problematiche legati agli incidenti stradali.

E per il futuro? EURISPES FVG sta ampliando i suoi contatti con le istituzioni, per appro-



Raffaella Midolini

fondire i settori e i campi di ricerca utili alla nostra comunità, nei quali si adopererà per favorire sempre di più il raccordo tra i cittadini e le istituzioni.

EDITORIA

"Corno di Rosazzo. La sua storia, la sua gente"

Uno splendido viaggio nel tempo

Si può veramente definire "librone" il recente lavoro dedicato a Corno di Rosazzo dal titolo "Corno di Rosazzo. La sua storia, la sua gente". Il formato è 21,5 x 28,5 centimetri, lo spessore 5 centimetri, le pagine 704, il peso quasi due chili. Due chili di storia raccontata, completa, tante foto a corredo dei testi.

Il libro è frutto di un lungo lavoro di preparazione, iniziato nel 2003

Il libro è frutto di un lungo lavoro di preparazione, iniziato nel 2003, che, come dice la studiosa e docente Maria Visintini, curatrice della pubblicazione: "L'opera da sola mi

crebbe fra le mani e giunse all'attuale peso di oltre 700 pagine, dove ve l'assicuro, potrete trovare non tutto, ma quasi tutto su Corno di Rosazzo e soddisfare così le curiosità e gli interessi più diversi". Un bel lavoro che la Visintini dedica al suo paese natale. La pubblicazione è suddivisa in capitoli che riguardano l'ambiente e il territorio, la storia che inizia

dall'età antica, la lingua parlata nella zona, la toponomastica, la società e l'economia di ieri e di oggi, i segni della devozione popolare, l'artigianato artistico e il patrimonio storico artistico raccolto, soprattutto, nei luoghi di culto. Nella prefazione il sindaco Loris Basso afferma che: "Questo libro contiene la vita, non vi troveremo solo una narrazione

o una storia, ma un fitto susseguirsi di immagini e di ricordi, e il ricordo è prezioso per sé. Con questo lavoro riscopriamo il passato ma siamo invitati anche a volgere lo sguardo

La pubblicazione tratta del territorio, della lingua e della toponomastica del posto

verso il futuro".

"Corno di Rosazzo. La sua storia, la sua gente" è un'operazione fatta a più mani, svolta da studiosi e specialisti che hanno trattato i diversi argomenti proposti per dare un quadro, il più completo possibile, di un paese per far sì che, anche in futuro, non venga dimenticata la sto-



Una classe di scolari nati nel 1928 a Corno di Rosazzo



Inaugurazione della prima fiera dei vini a Corno. 1970

ria passata.

Non c'è niente di meglio di un libro, neanche i tanto moderni mezzi di comunicazione globale, che possa servire a conservare fra le sue pagine il passato. Un passato che fa parte di noi e che deve essere sempre ricordato. Al valore del libro come memoria, si aggiunge anche la bella veste tipografica, impostata tutta su un colore che ricorda gli antichi dagherrotipi e le vecchie fotografie, quelle color seppia, in cui si vedono gentiluomini pensosi, famiglie numerose con il padre seduto e

circondato da moglie e figli o un impettito militare in rigido atteggiamento marziale. Le numerose fotografie che corredano il libro sono significative e sono state scelte con molta cura e pazienza fra le migliaia conservate nell'Archivio Fotografico Comunale. L'immagine di copertina, una festa del Corpus Domini dei primi anni del Novecento, è già una sintesi della storia del paese, delle sue tradizioni, della sua architettura tipica. Lo splendido viaggio nel passato continua.

Silvano Bertossi

Ai blocchi di partenza la ristrutturazione della sede di piazza Venerio

ATTUALITÀ

LA NOVITÀ

La Cciaa cambia look

L'obiettivo è quello di garantire servizi più efficaci al pubblico

Chiara Pippo

Nuovi e più fruibili sportelli per i servizi alle imprese e al pubblico. E una rinnovata Sala convegni, dotata di tutte le strumentazioni tecnologiche più attuali, e più facilmente accessibile agli utenti.

È l'obiettivo dei lavori che la Camera di Commercio di Udine si appresta ad avviare nella sede di piazza Venerio, interventi che si trovano proprio ora, ultimata la fase della gara d'appalto, ai blocchi di partenza. Lunedì 25 agosto, infatti, sono state presentate le offerte da parte delle ditte: cinque le imprese che hanno partecipato.

La tempistica prevede poi, una volta aggiudicati i lavori, l'inizio dell'intervento in ottobre e la conclusione delle opere entro il mese di marzo del 2009. «I lavori – ha illustrato il presidente dell'Ente camerale udinese Giovanni Da Pozzo – interesseranno l'area al piano terra e la Sala convegni, superfici in cui le ultime ristrutturazioni risalgono agli anni '80.

Le esigenze delle imprese e di tutti gli utenti, da allora, sono evidentemente cambiate: c'è pertanto la necessità di



rendere la struttura più razionale, per dare servizi in modo più rapido e più efficace a tutti coloro che si rivolgono alla Camera di Commercio».

Ecco quali saranno gli interventi, entrando maggiormente nel dettaglio: al piano terra, oltre all'ampliamento dell'ingresso all'area di rappresentanza (presidenza, giunta e sala convegni da piazza Venerio), sarà in-

teramente ristrutturato il Salone del Registro imprese.

Lì, a lavori ultimati, troveranno spazio 15 postazioni per tutti i servizi al pubblico che la Camera offre (Registro compreso). Sarà poi rinnovata completamente, come accennato, la Sala convegni: verrà trasformata in una vera e propria sala multimediale, dotata di tutte le più recenti – e or-

mai indispensabili – tecnologie, nella quale sarà anche ricavato uno spazio attiguo per ulteriori servizi tecnologici e logistici a favore dell'area convegni medesima. Alla quale, peraltro, si potrà poi accedere (altra novità che sarà introdotta dalla ristrutturazione) direttamente dall'ascensore: presenterà, in tal modo, un ingresso più comodo e più funzionale per il

passaggio delle persone e pure per la movimentazione di eventuali attrezzature.

La progettazione dell'intervento è stata realizzata da TecnoCamere, la società in house che si occupa proprio della parte progettuale e della direzione-lavori di tutte le Camere di Commercio italiane. «I servizi al pubblico saranno comunque garantiti anche duran-

La Sala convegni sarà dotata di tutte le strumentazioni tecnologiche più attuali

te la ristrutturazione», ha assicurato il presidente Da Pozzo. Già ora, infatti, sono in atto alcuni spostamenti e nuove dislocazioni, in previsione dell'intervento vero e proprio: l'Ufficio carburanti, da lunedì 25 agosto, è infatti operativo nella sede dell'Azienda Speciale "Ricerca & Formazione", sita in viale Palmanova 1/3. Il Registro delle imprese, così, potrà occu-

La tempistica prevede la conclusione delle opere entro il marzo del 2009

pare nel frattempo la superficie lasciata libera; perciò, pur diminuendo temporaneamente anche gli spazi utilizzati per altri servizi, sarà possibile consentire la normale prosecuzione di tutte le attività.

ENTE FRIULI NEL MONDO

Intervista al presidente Giorgio Santuz

Operazione Cina per i fogolaris

Trasformare "Ente Friuli nel Mondo" in uno strumento a disposizione delle aziende e delle istituzioni friulane, che intraprendono attività economiche, di ricerca, culturali e di sviluppo in tutti i paesi del mondo. Questi i contenuti giunti dalla recente convention organizzata dall'Ente a Meduno. Con una importante novità: l'inaugurazione in Cina dei fogolaris di Hong Kong e Pechino-Shanghai.

Presidente Santuz, come sono nati i fogolaris in Cina?

«Esiste da sempre il senso di appartenenza dei friulani alla loro terra di origine, e di conseguenza continua ancora oggi. I friulani delle ultime generazioni che vanno all'estero, gli emigranti che noi definiamo con la "valigia elettronica", continuano a desiderare contatti con la loro terra. Sono giovani, ma da anni residenti in Cina, quindi conoscono bene la realtà e le dinami-

che economiche del colosso cinese. Questi friulani vogliono continuare a coltivare la lingua, la cultura ed i valori del Friuli, dove sono nati, e inoltre mettere a disposizione la propria esperienza di quanti, dalla terra natale, desiderano affacciarsi per iniziative economiche e commerciali nell'estremo oriente».

Dove sono situati i sodalizi?



L'ultima convention dell'Ente si è svolta a Meduno

«Lo scorso anno a Hong Kong si è costituito formalmente il primo fogolar, che offre un punto di riferimento costante per i friulani che vivono ed operano in Asia e per quelli che vi si trovano a transitare. Esso dispone inoltre delle attrezzature necessarie per la videoconferenza in cui, grazie all'iniziativa ideata e promossa dall'Ente Friuli nel Mondo, possono essere organizzati incontri a distanza con operatori economici friulani e con altri fogolaris nel mondo. Più recente invece è la nascita del fogolar di Pechino-Shanghai, che si è costituito formalmente nel gennaio scorso. La sede principale è a Pechino, presso la Camera di Commercio Italiana in Cina, con un distaccamento situato a Shanghai».

Quando è prevista l'inaugurazione di queste sedi?

«I fogolaris in Cina avranno la loro ufficiale investitura in ottobre. Sarà una cosa breve, co-

me in genere sono i viaggi che faccio io. Solo viaggi essenziali, quelli necessari, evito di fare missioni culturali. Dal 9 al 16 ottobre saremo presenti all'inaugurazione delle sedi fisiche, toccando le città di Pechino, Shanghai e Hong Kong. Cogliendo l'occasione, saremo successivamente il 17 e 18 ot-

Lo scorso anno a Hong Kong si è costituito formalmente il primo fogolar



Da chi sarete accolti durante gli incontri cinesi?

«C'è una fortunata circostanza. In questo momento l'ambasciatore della Repubblica Italiana in Cina (Riccardo Sessa, ndr) è un mio vecchio amico, conosciuto durante la mia esperienza al governo. L'altro giorno ho incontrato l'ambasciatore

in videoconferenza da Beijing-Pechino, e ha detto che mi aspetta. Assieme al diplomatico italiano era presente anche Davide Cucino, presidente della Camera di Commercio Italiana in Cina con sede a Pechino. Penso che entrambi possano diventare un importante punto di riferimento».

Flavio Cavinato

Il presidente Da Pozzo visita le aziende udinesi. La seconda puntata

SPECIALE AZIENDE ECCELLENTI

LE ECCELLENZE DEL FRIULI

Continua il viaggio alla scoperta delle eccellenze. Dagli artigiani, ai commercianti, dalla Carnia alla Bassa friulana

Chiara Pippo

Continua il viaggio alla scoperta delle eccellenze del Friuli, che il presidente della Camera di Commercio Giovanni Da Pozzo sta intraprendendo «per conoscere da vicino la linfa vitale della produttività friulana», spiega.

Sezione di Udine Economia inaugurata lo scorso numero, anche per questo mese – così come nei successivi – accompagnerà il lettore attraverso le tappe percorse di volta in volta. Tappe che sono rappresentate, ovviamente, dalle aziende. E da aziende che esemplificano i settori economici più disparati, provengono da zone geografiche diverse e coprono le dimensioni

Fattoria di Pavia di Udine, l'Acr, produttrice di macchinari per i teatri di Udine e il Gruppo Fantoni di Osoppo.

Alla 3Mc di Varmo, Da Pozzo ha conosciuto la produzione di un'azienda artigiana giovane, specializzata in modelli per

La Cumini "pensa" alla casa e alla commercializzazione dei mobili di design

fonderia, stampi e prototipi, che vanno dall'arredamento al settore siderurgico, aperta 4 anni fa dai tre soci.

Alla Cumini, il presidente è invece entrato in contatto con una realtà

3MC DI VARMO

Modelli per fonderie e stampi

«Un'azienda cresciuta solo sulle proprie forze e che d'innovazione ne ha fatta». Lo ha detto Denis Puntin, presidente Cna Udine, a Da Pozzo, presentandogli la 3Mc di Varmo, azienda specializzata in modelli per fonderia, stampi e prototipi, dall'arredamento al settore siderurgico, aperta 4 anni fa dai soci Mosè Costaperaria, Eddi Meneguzzi e Andrea Moratti.

La 3Mc fornisce il prodotto, su progetto interno o del cliente, sia esso un piatto doccia, una vasca a idromassaggio per navi da crociera o una fusione per il settore petrolchimico.

L'azienda conta già 15 dipendenti, tutti della zona come i titolari. «Da poco – hanno spiegato – abbiamo acquistato due macchine a controllo numerico, che ci permettono di ampliare molto le attività lavorative». Attività che spaziano in diversi ambiti e utilizzano materiali diversi: da quelli tradizionali, come il legno, a quelli più innovativi, come il Corian® DuPont. Oltre ai modelli, l'azienda produce stampi (fino al prodotto finito) per industria e arredamento. È in questo settore che i soci vorrebbero ampliare il mercato, aprendosi anche all'estero.

Il prossimo impegno, però, sarà la sede nuova: sempre nelle vicinanze, con 2000 mq al posto dei 1000 attuali, distribuiti in un unico complesso. Si supererà così il disagio di avere il lavoro suddiviso in due capannoni. Un impegno, questo, e una precisa volontà dei soci, giovani e motivati grazie all'esperienza, alle capacità professionali individuali e, specie in una fase di sviluppo dimensionale, supportati da Cna, che garantisce, hanno rimarcato, «supporto e punti di riferimento stabili».



La visita allo stabilimento



di mercato più variegata, sempre disegnando il ritratto dell'eccellenza e dischiudendo di frequente preziose sorprese, anche per gli stessi friulani.

Anche in questi casi, si è consolidata la collaborazione con l'Ufficio Internazionale della Cciaa e con le associazioni di categoria, che danno il loro contributo al viaggio aiutando l'Ente camerale a fare la cernita tra le imprese più significative di ciascun comparto. Questo mese

La 3Mc di Varmo è specializzata in modelli per fonderia

saranno dunque presentate altre 3 aziende (la 3Mc di Varmo, la Mario Cumini Spa di Gemona e il Laboratorio Bs), che vanno ad aggiungersi, così, quelle già visitate nei mesi passati: il Gruppo Pittini di Rivoli di Osoppo e L'azienda agricola La Tunella di Ippolis; La

d'eccellenza nella progettazione degli spazi casa, così come nella commercializzazione dei mobili di design, degli accessori per la casa e della

Il laboratorio BS di Raveo produce prototipi di ottica, che supportano led

moda, in collaborazione con i marchi più affermati. Da Pozzo si è quindi spostato più a nord, sulle montagne della Carnia: l'ultima tappa è stata infatti Raveo, nella sede del Laboratorio Bs, specializzato, in collaborazione con importanti Centri di Ricerca, nella produzione di prototipi di ottiche che supportano led e ciplid, per illuminazione innovative, che rappresentano già il futuro non solo per i fari delle automobili, ma anche per la luminaria stradale e, progressivamente, per l'illuminazione domestica, con risparmi e durata sorprendenti.

CUMINI SPA

Tutto per la casa

Il cuore della Mario Cumini spa batte a Gemona, ma lo sguardo è da sempre attento all'Italia e al mondo. L'azienda nasce sulla vecchia statale Pontebbana, a Ospedaletto di Gemona, nel 1950. Mario Cumini avvia un'attività di vendita di tessuti per l'abbigliamento e la casa, con anche un piccolo spazio per l'arredamento. Da allora, la filosofia è rimasta sempre la stessa, con una notevole crescita in quantità di punti vendita e in qualità dei prodotti commercializzati. Il terremoto del '76, colpisce anche i Cumini che, però, nel 1980, inaugurano la nuova superficie espositiva e commerciale di 10 mila metri quadrati. Le tipologie merceologiche hanno invertito la loro importanza poiché la prima attività della Cumini, oggi, è quella della progettazione degli spazi casa, ma ci si dedica pure alla commercializzazione dei mobili di design selezionati personalmente dai titolari, degli accessori per la casa e della moda. Già il 20% del fatturato è realizzato con le vendite all'estero, ma l'attuale presidente della spa, Sergio, vuole ancora crescere. È operativo da pochi giorni a Londra il nuovo ufficio di rappresentanza e ci sono interessi concreti verso altri mercati, dopo i 7 punti vendita friulani già aperti che occupano una cinquantina di collaboratori.

Adriano Del Fabro



Sergio Cumini e Giovanni Da Pozzo

LABORATORIO BS

Lampadina addio

Il Laboratorio Bs è l'unica azienda italiana a disporre di una speciale macchina che, grazie a utensili di diamante, raggiunge precisioni nanometriche nella lavorazione di prototipi di ottiche per fanali d'automobile, illuminazione stradale o domestica. Per arrivare infine all'applicazione delle sorgenti luminose del futuro (per loro già presente), cioè Led e Ciplid. Durata? 30 anni. E risparmi energetici dell'82% sulla lampadina tradizionale. Certificati.

La Srl opera dal 1991 «in stretta collaborazione con Centri di ricerca, come quello Fiat e il Crp Agemont, con il gruppo Automotive Lighting e tante aziende della zona», ci tiene a sottolineare il titolare Renato Barbui, appassionato e orgoglioso di un «lavoro di squadra» che porta il piccolo centro carnico ai vertici dell'innovazione, grazie a un impegno che ha garantito nel tempo i più elevati attestati di qualità. Qualche riconoscimento? I nuovi prototipi di fari a led di Audi, Bmw e Alfa, a esempio, nascono al Laboratorio Bs. Che è una delle 6 aziende scelte dall'Unione europea, in rappresentanza della Regione, per illuminare con la nuova tecnologia la città di Eindhoven. Progettista che sarà esportato in oltre 10 città dell'Ue, prima di conquistare... il mondo. Più eccellenza di così?



Lavorazione di finitura mediante elettroerosione a Tufo

L'ateneo friulano intende diventare un'opportunità sempre più concreta di crescita del sistema economico

UNIVERSITÀ

GLI OBIETTIVI

Università "Mondiale"

Numerosi i progetti all'estero e i corsi congiunti con università straniere

Cristian Rigo

Introdurre il plurilinguismo in un numero sempre maggiore di corsi e potenziare i rapporti con le imprese. Ecco gli obiettivi sui quali intende lavorare il rettore dell'ateneo friulano Cristiana Compagno. Anche se i tagli del Governo non aiutano. «Purtroppo – spiega la Compagno –, la situazione attuale in cui versa l'università, a causa della manovra economica messa in atto dal Governo, pregiudica fortemen-



Cristiana Compagno

te anche questo processo virtuoso intrapreso dal nostro ateneo». La corsa verso l'internazionalizzazione rischia quindi di diventare una corsa a ostacoli. Ma la Compagno non intende arrendersi. «In tema di internazionalizzazione – assicura – vogliamo potenziare il riconoscimento dei doppi titoli e l'offerta formativa, soprattutto in due direzioni: nell'ambito delle facoltà scientifiche e per l'insegnamento in lingua inglese. In questo senso, per l'anno accademico

In tema di internazionalizzazione verrà potenziato il riconoscimento dei doppi titoli e l'offerta formativa

entrante, la facoltà di Economia già propone ben 15 corsi di laurea specialistica in lingua inglese. Inoltre – aggiunge –, cercheremo di fare in modo che la formazione superiore punti su una pluralità di lingue caratteristiche dell'Europa centro-orientale, con l'obiettivo di formare mediatori linguistici e culturali». E non è finita qui. «Sul fronte della ricerca – prosegue la Compagno – continuano le missioni in Siria e in Turchia; in Camerun è stato avviato un progetto, cofinanziato dalla Regione, per realizzare



un sistema di controlli che garantiscono la qualità e la sicurezza degli alimenti; in India si progetta un museo virtuale; nell'area dei Balcani l'università è al lavoro per l'attivazione di master e scuole di dottorato nei settori dell'economia, della genomica, della bioetica e dell'informatica; ci sono poi una ventina i progetti del VI e VII programma quadro finanziati dalla Commissione europea». L'università di Udine registra inoltre una delle percentuali più alte in Italia di studenti che usufruiscono di programmi di scambio per studiare all'estero e ha attivato oltre 190 collaborazioni con atenei dei Paesi dell'Unione europea. Nel piano di studi ci sono infatti corsi congiunti con

università straniere: la laurea triennale in viticoltura ed enologia con la Germania e l'Argentina, la laurea specialistica in letteratura austriaca compa-

Per l'anno accademico entrante, la facoltà di Economia già propone ben 15 corsi di laurea specialistica in inglese

rata, la laurea specialistica in discipline del cinema con la Francia, i dottorati congiunti in studi audiovisivi: cinema, musica e comunicazione, informatica, ingegneria industriale e dell'informazione.

IN CIFRE

200 convenzioni Erasmus

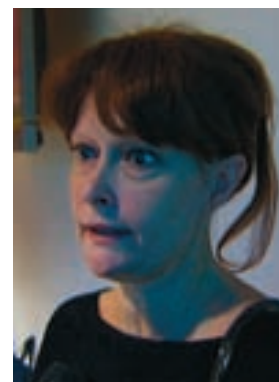
32	Scuole di specializzazione
20	Master universitari
20	Corsi di dottorato
264	Assegni di ricerca
4.676	Convenzioni per stage
28	Dipartimenti
188	Laboratori certificati
52	Brevetti di cui 23 commercializzati
18	Spin off (attualmente sono 20)
50	Convegni e congressi realizzati a Udine
16.408	totale studenti di cui 13.909 Udine, 1.591 Gorizia, 908 Pordenone
23.260	totale laureati (dal 1978) di cui 20.160 Udine, 1900 Gorizia, 1200 Pordenone
730	Docenti e ricercatori
645	Tecnici amministrativi di cui 531 a tempo indeterminato
456	Dottorandi
632	Specializzandi
9,2	Metri quadrati per studente
169	Aule
16	Sale di lettura
440.000	Volumi in biblioteca
7.700	Periodici in biblioteca
54	Atenei stranieri convenzionati
195	Convenzioni Erasmus/Socrates
2%	Studenti in mobilità

I COMMENTI

Alessia Rosolen

"Superare i confini"

Superare i confini sulla sonda dell'innovazione. Ecco la ricetta dell'assessore regionale al Lavoro, Alessia Rosolen, per garantire un futuro all'università. «Quella dell'internazionalizzazione è una scelta obbligata – spiega – se pensiamo che il Friuli Venezia Giulia ha 1 milione 200mila abitanti ed è tra le Regioni più vecchie d'Italia, è chiaro che le nostre due università devono superare i confini e risultare attrattivi a livello internazionale. Altrimenti mancheranno gli iscritti. L'Euroregione – prosegue la Rosolen – così com'è pensata non mi convince del tutto ma potrebbe essere un importante volano per l'università, al di là degli accordi economici. In questo senso vogliamo contribuire a dare un ruolo importante ai due atenei e ai 4 parchi scientifici in questo processo con l'obiettivo di eccellere sul fronte dell'innovazione e della modernizzazione».



Alessia Rosolen

A conferma di questa volontà la Rosolen ha ricordato i fondi già stanziati dalla Regione. «Con la legge 26 per il trasferimento tecnologico a progetti di ricerca, tutti i 4 parchi scientifici hanno ricevuto complessivamente più di 4 milioni di euro sfruttando l'articolo 21. Per quanto riguarda l'articolo 23 sulla ricerca applicata invece ci sono 4 milioni e mezzo nel

2008 e altri 3,5 destinati a un accordo di programma quadro nei settori navale, meccanico, del legno e della biomedicina. Direttamente alle due università nel 2007 sono stati conferiti 8,2 milioni a Udine e 7,2 a Trieste, in più abbiamo tutta una serie di finanziamenti comunitari finalizzati a potenziare la competitività del territorio nei settori della domotica e della biomedicina». Rispetto al passato però la Rosolen intende modificare le modalità di accesso ai fondi regionali per la ricerca. «Vogliamo premiare le attività programmate in sinergia con diverse realtà – dice –, altrimenti c'è il rischio di disperdere le risorse e avere iniziative in diversi campi senza riuscire a raggiungere l'eccellenza. Un esempio virtuoso riguarda la biomedicina dove c'è stato un lavoro organico in tutta la Regione. L'obiettivo è quello di aumentare le collaborazioni».

I COMMENTI

Adalberto Valduga

Un supporto importante

«Dare nuovo slancio al legame tra università e imprese». L'invito arriva dal presidente di Confindustria, Adalberto Valduga, che spiega: «Negli anni passati è stato fatto un importante lavoro tra le imprese e l'università che poi ha portato alla realizzazione del parco tecnologico.

Questo però deve essere considerato come primo, importante, passo che però non ha risolto ancora i problemi sostanziali. È il primo mattone sul quale bisogna costruire». Secondo Valduga sia l'ateneo che le imprese devono fare la loro parte. «Le imprese devono impegnarsi e credere di più nel rapporto con l'università – ammonisce – anche se la struttura del nostro sistema economico non aiuta. Perché per una piccola impresa è più difficile trovare risorse e tempo per sviluppare queste attività. Ma bisogna cambiare questo modo di pensare.

Dall'altro punto di vista – prosegue – l'università deve garantire un suppor-

to importante nei settori dove l'impresa è presente. E penso per esempio la laboratorio della metallurgia o al potenziamento dello studio nel settore del legno. L'obiettivo comune deve essere quello di creare delle eccellenze».

Dal 2003, il centro di ricerca Friuli innovazione, nato per favorire la collaborazione tra l'università e il sistema produttivo del territorio friulano e trasferire alle imprese

l'innovazione tecnologica e scientifica, ha assunto il compito di gestire il progetto del Parco scientifico e tecnologico Luigi Danelli. E a partire da quel momento, nel nuovo spazio di incontro fra ricerca e impresa sono state accolte e sostenute tutte le iniziative ritenute capaci di introdurre innovazioni nei processi e nei prodotti industriali o di sviluppare nuove conoscenze e nuovi servizi.

Alcune di queste iniziative hanno iniziato a operare sul mercato sancendo di fatto un primo, importante successo per l'attività del Parco e dell'incubatore d'impresa dell'università di Udine, Techno Seed.

L'università, da fabbrica di conoscenza è diventata interlocutore attivo del sistema produttivo, economico e sociale, contribuendo allo sviluppo del territorio e alla sua innovazione. Ed è proprio questa la strada sulla quale, a parere di Valduga, bisogna continuare a investire.



Adalberto Valduga

Politica per la ricerca ai raggi X: brevetti in crescita, tra le criticità il capitale umano

CENTRI DI RICERCA

LA SITUAZIONE



Le eccellenze friulane

IN PILLOLE



AREA Science Park è il principale Parco Scientifico e Tecnologico multisettoriale in Italia e fra i principali a livello europeo. Alla sua nascita, nel 1978, il compito di gestire il Parco venne affidato ad un Consorzio che, in considerazione del forte sviluppo degli anni '80 e '90, fu nominato "Ente di Ricerca" nel settembre del 1999.



MIB School of Management è il consorzio nato a Trieste nel 1988 su iniziativa di importanti realtà economiche (Assicurazioni Generali, Allianz Group, illycaffè, Benetton, Fincantieri, ecc.) e del mondo universitario. Realizza master, MBA, corsi post-laurea ed executive, full-time e part-time, con un forte orientamento internazionale.



Danieli & C. Officine Meccaniche spa, fondata nel 1914 a Brescia e trasferita a Buttrio nel 1929, è uno dei leader mondiali nella produzione di impianti siderurgici. Il Gruppo Danieli al 30 giugno 2007 occupava n. 6.816 dipendenti, di cui 3.000 all'estero, e fattura circa 2.500 milioni di euro l'anno.



Nasce nel 2004 Friuli Innovazione, che gestisce il Parco tecnologico e scientifico "Luigi Danieli", con l'obiettivo di favorire il collegamento tra l'Università di Udine e il sistema economico friulano attraverso la collaborazione tra ricercatori e imprese e l'utilizzo industriale dei risultati scientifici e tecnologici.

Investire in ricerca

Le imprese devono sempre più ricorrere all'innovazione

Sonia Sicco

Le politiche per la ricerca e l'innovazione per le imprese stanno attraversando in Italia una fase di incertezza e instabilità, con una tendenza radicale che si è accentuata negli anni scorsi: a fronte di un calo delle erogazioni da parte del governo nazionale, c'è un aumento da parte del governo regionale. Tra le criticità c'è il capitale umano, che evidenzia un forte gap per quanto riguarda il numero di ricercatori. Tuttavia, la produttività brevettale è cresciuta.

Alla domanda su quale sia lo stato di salute del rapporto tra ricerca e imprese, i principali attori del mondo economico, della ricerca, dell'innovazione

Il Gruppo Danieli investe annualmente dagli 80 ai 120 milioni di euro in ricerca ed industrializzazione

ne e della formazione del Friuli Venezia Giulia rispondono: occorre avere una piena consapevolezza del fatto che, con il progressivo ingresso di nuovi e agguerriti competitor dei Paesi emergenti, le imprese non possono più far leva solo sui tradizionali vantaggi competitivi, ma

devono sempre più investire nelle attività immateriali.

Dal punto di vista della legislazione, non manca quella che ha favorito in Italia la crescita di parchi scientifici e tecnologici, spiega il presidente di AREA Science Park, Giancarlo Michellone. "Purtroppo c'è anche troppa legislazione, per cui molte volte è difficile orientarsi nella giungla attualmente esistente. Tuttavia - aggiunge Michellone - al di là di quanto possano prevedere le buone normative, non è sufficiente parlare di ricerca e innovazione, ma bisogna sviluppare meglio la gestione strategica e operativa della ricerca e dell'innovazione. Vanno, ad esempio, rivisti i criteri di valutazione della ricerca utilizzati nelle Università e nei centri di ricerca pubblici". Un concetto condiviso dal direttore di Friuli Innovazione, Fabio Feruglio, secondo il quale è forte l'esigenza della valutazione, del giudizio meritocratico. Prima di essere finanziati - secondo Feruglio - i progetti devono offrire la ragionevole prospettiva che raggiungeranno gli obiettivi nel breve e medio termine.

E' invece di segno negativo il giudizio di Vladimir Nanut, direttore del Mib di Trieste, sulla formazione manageriale. "Se facciamo il confronto con i paesi nostri concorrenti, sia a livello europeo che a livel-



lo globale - spiega - constatiamo una propensione molto inferiore da parte del sistema imprenditoriale nostrano a ricorrere alla formazione continua, cioè all'aggiornamento delle conoscenze e delle competenze necessarie a gestire le imprese nelle nuove situazioni competitive imposte dalla globalizzazione dei mercati".

Guardando alle punte di eccellenza, il Gruppo Danieli, che investe annualmente dagli 80 ai 120 milioni di euro in ricerca ed industrializzazione, non ha sinora collaborato con la ricerca istituzionalizzata, mentre ha ricevuto un buon supporto dalla Regione (1.260.000 euro in tre anni). Forse perché - osserva il presidente Giampiero Benedetti - per lo più non è indirizzata all'innovazione materiali, software applicato, processi per il medio periodo, ma opera su ri-

cerche a più ampio respiro. Ciò, per Benedetti, è in contraddizione con il numero elevato di ricercatori in essere, "un parte dei quali potrebbe essere indirizzata a ricerche più concrete per le aziende".

L'esigenza più sentita da parte delle piccole e medie imprese, componente fondamentale del tessuto produttivo è - per Marco Simeon, presidente regionale Confapi - l'effettiva comunicazione tra il mondo dell'impresa e quello della ricerca, "oggi ancora troppo distanti per essere sinergici". Anche gli artigiani e le microimprese investono in ricerca. Ed è per questo che Carlo Faleschini, presidente regionale di Confartigianato, chiede che alla politica regionale "di assecondare questa tendenza e di aiutare le associazioni di categoria a stimolare gli imprenditori a proseguire in questa direzione".

I COMMENTI

Uno sguardo al futuro

"Attirare nuovi talenti"

Aggiornare e sviluppare le capacità organizzative e gestionali delle risorse umane dell'impresa, soprattutto dei livelli di responsabilità più elevati, oltre che favorire un recupero generalizzato di produttività ed efficienza, "può mettere in moto nuove energie, creare nuove motivazioni, valorizzare e attirare nuovi talenti, sviluppare potenzialità latenti". Ne è convinto Nanut (Mib), che dal suo osservatorio privilegiato sottolinea come, in questo modo, si possano creare "le migliori premesse per quei cambiamenti strutturali che sono oggi richiesti dalla competizione internazionale e senza i quali l'impresa rischia un inevitabile declino".

A ciò si dovrebbe affiancare, per Michello-



Fabio Feruglio



Marco Simeon

ne (Area) "una buona legislazione in materia di ricerca e impresa, che tiene ben presente la distinzione tra la ricerca per produrre conoscenza e quella per la competitività per poi incentivare con strumenti opportuni il successo dei progetti

su entrambi i fronti". Ottimizzando le mai sufficienti risorse economiche "puntando su progetti che sono funzionali allo sviluppo del territorio", per Feruglio (Friuli Innovazione), e individuando un comune piano di scambio e ricerca e imprese, "esi-

genza ineludibile", per Simeon (Confapi)

Riflette Benedetti (Danieli): "Ritengo che in futuro vada migliorato anche da parte nostra il rapporto con le università per coordinare obiettivi di ricerca tailor made per l'azienda, cosa che faremo, fiduciosi che avremo risultati, così come abbiamo ed abbiamo avuto con l'Istituto Malignani di Udine". Garantire risorse adeguate, riaprire il tavolo tecnico con le rappresentanze di categorie, semplificare il regolamento attuativo e le procedure con cui il personale regionale istruisce i procedimenti, assicurando la possibilità d'accesso alla ricerca per le micro e piccole imprese artigiane sono le richieste che Faleschini (Confartigianato Udine) fa alla Regione.

Per la terza volta le imprese friulane approdano nel paese orientale per presentare il made in Italy

INTERNAZIONALIZZAZIONE

LA MISSIONE

Tris indiano

Presenti fino a 2 ottobre nove aziende di sedie e mobili del settore residenziale e contract

Ilaria Gonano

Nove imprese regionali produttrici di sedie e mobili attive nel settore residenziale e nel contract, partecipano alla missione in India in programma da ieri fino al 2 ottobre che toccherà le città di Dehli e Mumbai. Obiettivo: presentare la produzione di sedie, mobili e componenti d'arredo "Made In Friuli" a partner commerciali e operatori locali nonché gettare le basi per futuri accordi di collaborazione economica.

La missione rientra nella terza annualità del Progetto "Friuli Venezia Giulia-India: imprese e conoscenza", finanziata dalla legge regionale 1/2005 e coordinata dalla Cciaa di Udine (attraverso l'Azienda Speciale Promozione) congiuntamente a quelle di Gorizia, Pordenone e Trieste. Si tratta della terza opportunità fornita alle imprese di conoscere direttamente il mercato indiano: alla prima missione (marzo 2007) hanno aderito 24 imprese e 26 tra rappresentanti di Enti e Associazioni mentre alla seconda che si è svol-



In India vengono gettate le basi per futuri accordi di collaborazione economica

ta nel marzo di quest'anno, hanno partecipato 12 realtà operative nel comparto dell'agroalimentare e dell'arredo.

Il terzo viaggio è dedicato esclusivamente agli operatori del settore arredo che svilupperanno due programmi: uno orientato al business, con incontri one to one con operatori, architetti e interior designer e visite a

showroom e l'altro dedicato al design e alla promozione.

La visita in India della delegazione friulana coincide, infatti, con la fiera Index, una tra le più importanti rassegne indiane che si terrà a Mumbai, fino al 2 ottobre. Durante l'esposizione c'è spazio per "The Italian Way of Seating", la mostra che racconta la storia di cin-

quant'anni di sedie italiane, organizzata a Mumbai a cura della Camera di Commercio di Udine, in collaborazione con il sistema camerale regionale e l'Istituto per il commercio estero, nell'ambito del progetto omonimo, finanziato dalla Convenzione tra la Regione Friuli Venezia Giulia e l'Istituto Nazionale per il Commercio Estero (anno 2007 -

2008). La mostra è curata dall'architetto Alessandro Mendini secondo il progetto dell'ideatrice Maria Clelia Mazzanti. A curare gli allestimenti è Patrizia Scarzella.

L'esposizione mette in mostra i prodotti che hanno fatto la storia del design e hanno vinto premi prestigiosi, e ospita una presenza importante delle aziende del Friuli Venezia Giulia che sono un terzo del totale.

La mostra è inserita nel Design Boulevard. E' un avvenimento che permette di attirare l'attenzione sul mercato sulla produzione di sedute della regione, parte preponderante dell'operazione "The Italian way of seating", progetto finalizzato a sensibilizzare le pmi sulle nuove esigenze della competizione globale in tema d'innovazione nel design e a promuovere il settore verso porzioni di mercato sempre più attente all'estetica del prodotto.

E il design è uno dei "lasciapassare" per conquistare i clienti indiani che riservano un'attenzione particolare, specie nel campo delle sedute, ai colori che sono o devo-

no essere veri e delicati al tempo stesso, ai materiali che devono presentarsi diversi tra loro e da quanto esiste sul mercato.

In occasione della fiera di Mumbai, dove al

La visita in India coincide con la fiera Index di Mumbai

fianco delle imprese è presente anche una delegazione istituzionale guidata dal presidente della Cciaa di Udine Giovanni Da Pozzo, si svolgerà il seminario tecnico "Contemporary Living-Design Thinking" (riservato a un'audience professionale e commerciale, il workshop vuole sensibilizzare una potenziale utenza sulla qualità del prodotto Made in Italy e far conoscere in particolare la realtà produttiva regionale) e la cena-evento di promozione enogastronomica del Friuli Venezia Giulia rivolta a operatori indiani e opinion leader del design e dell'arredo.



L'INTERNAZIONALIZZAZIONE...

progetti.info@ud.camcom.it - tel. 0432 273516/826 - via Morpurgo 4 - 33100 Udine

informa

PROGETTO	INIZIATIVA	DATA	LUOGO
"Progetto di promozione e sviluppo dei rapporti economici tra la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e la Federazione Russa (IIIª annualità) Convenzione RAFVG - ICE 2007" www.ud.camcom.it	Presentazione Guida Vini in Russia	13 novembre	San Pietroburgo
	Check up aziendali	30 settembre - 16 ottobre - 5 novembre	CCIAA Udine
	Percorso formativo volto al miglioramento della distribuzione dei prodotti regionali	gennaio febbraio	FVG/Russia
	Incoming meccanica	febbraio	CCIAA Udine
Progetto "Centro & Est Europa: fare business nel mercato comune" www.ud.camcom.it	Check up aziendali	29 settembre - 7 ottobre - 5 novembre	CCIAA Udine
Progetto "Friuli Venezia Giulia - India: imprese e conoscenza" IIª annualità www.ud.camcom.it	Check up aziendali multisettoriali	cadenza mensile	CCIAA Udine
	Missione settore arredo in occasione della fiera "Index 2008"	28 settembre 03 ottobre	Mumbai - Delhi
Progetto "The Italian way of seating"	Check up aziendali sul design arredo	cadenza mensile	CCIAA Udine
	Mostra sul design	28 settembre 03 ottobre	Mumbai
Progetto Emirati "Friuli Venezia Giulia in the Emirates" focus domotica	Check up aziendali	cadenza mensile	CCIAA Udine
	Presentazione ricerca domotica	novembre dicembre	Udine
	Missione economica negli Emirati; partecipazione alla Fiera Index	1 dicembre 7 dicembre	Dubai
Progetto Canada "Sviluppo della presenza delle Pmi del Friuli Venezia Giulia in Canada" www.ud.camcom.it	Check up aziendali	13-14 ottobre 4-5 novembre	CCIAA Udine
	Business forum	novembre	Udine
Progetto Turchia - Fvg: un ponte per l'Europa	Missione imprenditoriale in Turchia	23-26 ottobre	Istanbul
Progetto EC.O.MOR- "Economic Opportunities in Morocco"	Missione settore edilizia	5-9 novembre	Casablanca
Missione imprenditoriale in Giappone (iniziativa Unioncamere nazionale)	Incontri preselezionati e visite aziendali per imprese dei settori Sistema Persona, Sistema casa e complemento di arredo, agro-alimentare.	29 novembre 6 dicembre	Tokio e Osaka

Tutto è pronto per i Cross Border Meetings, le giornate di analisi e approfondimento organizzate dalla Cciaa udinese

INTERNAZIONALIZZAZIONE

MEETING IN CCIAA

Aziende in rete

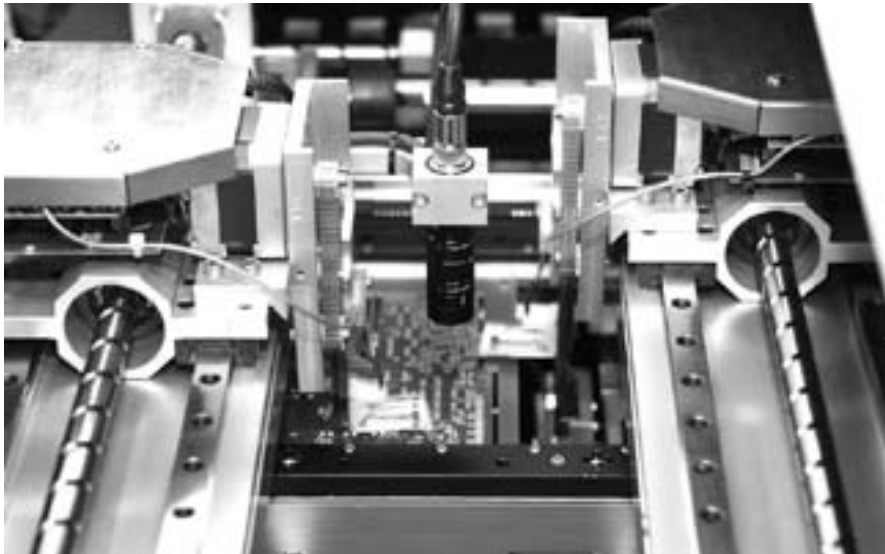
Obiettivo: creare nuove reti di cooperazione con imprese dell'Est Europa

Uno scambio di esperienze con l'obiettivo di creare nuove reti e progetti di cooperazione trans-regionale tra imprese e istituzioni appartenenti ai Paesi dell'Europa Centro Orientale. Sono i propositi della prima edizione dei Cross Border Meetings, le giornate di analisi e approfondimento organizzate dalla Cciaa udinese e dal Dipartimento di Scienze Economiche dell'Ateneo friulano con il patrocinio della Regione Fvg, che si svolgeranno a Udine il 9 (salone del Parlamento del Castello) e il 10 ottobre (Centro congressi di Udine Fiere) e alle quali parteciperanno rappresentanti delle istituzioni e dell'economia del Friuli Venezia Giulia, della Repubblica Ceca e Slovacca, della Slovenia e dell'Austria oltre a esperti del mondo accademico, finanziario e dei centri di ricerca.

Il meeting è articolato su diversi incontri: due sessioni plenarie (una ini-

ziale e una conclusiva), durante le quali verranno analizzati temi macroeconomici con un focus specifico sulle strategie di cooperazione interregionale a livello europeo e sulle implicazioni dell'allargamento ad Est dell'Eurozona in termini di rischi e opportunità per le regioni coinvolte; e quattro tavole rotonde parallele nel corso delle quali verranno espresse esperienze e delineate prospettive per i sistemi regionali di innovazione nell'area dell'Europa Centro Orientale.

La prima sessione plenaria, durante la quale è prevista una parte introduttiva con gli interventi del sindaco di Udine Furio Honsell, del presidente della Provincia Pietro Fontanini, del presidente dell'Unioncamere del Fvg Emilio Sgarlata, del presidente della Regione Renzo Tondo, dei presidenti delle Cciaa Giovanni Da Pozzo (Udine) e Antonio Paoletti (Trieste) e del Magnifico Rettore del-



l'Ateneo friulano Cristiana Compagno seguita dalle relazioni di Jean-Marc Venineaux della Direzione generale Politica Regionale della Commissione Europea e Christian Hartmann del Johann Research Institute (Istituto di tecnologia e politica regionale), mira a

tracciare un bilancio delle iniziative di cooperazione trans-regionale: verranno discussi temi legati alle politiche di coesione indirizzate alle pmi e verrà condotta una riflessione sul valore aggiunto delle EuroRegioni. L'analisi si concentrerà quindi sullo scopo e sull'efficacia del-

le politiche regionali per l'innovazione e lo sviluppo tecnologico. Le conclusioni sono affidate all'onorevole Vincenzo Scotti, sottosegretario di Stato agli Affari Esteri.

Le tavole rotonde svilupperanno aspetti e problematiche relativi alle principali componenti

istituzionali e alle reti di relazioni che, insieme, rappresentano un sistema territoriale di innovazione ovvero: il sistema delle imprese e delle relazioni tra imprese (con particolare riferimento ai distretti e ai clusters); il sistema della finanza e del credito; il sistema della ricerca pubblica, costituito da università e parchi scientifici; le politiche regionali di sostegno e coordinamento delle iniziative di innovazione tecnologica. Saranno impegnati diversi interlocutori regionali e internazionali, che promuoveranno una discussione sulle esperienze e le opportunità future di gestione dell'innovazione. Quindi avrà luogo la seconda sessione plenaria orientata a delineare gli scenari che si prospettano per le strategie regionali e la cooperazione trans-regionale. Interverrà Mary R. McCarthy, consulente economico Direzione generale affari economici e finanziari della Commissione europea.

EMIRATI ARABI

Le opportunità

La domotica "parla" arabo

La via del business, per la domotica regionale, passa dagli Emirati Arabi.

Considerato il luogo dell'innovazione per eccellenza, dove le idee prendono forma con velocità impensabili per altri Paesi, il mercato emiratino offre opportunità commerciali irripetibili per il comparto domotica "made in Fvg" (e per altri settori d'eccellenza, come edilizia, legno-arredo e agroalimentare) in cui operano quasi 300 aziende che si occupano di Ict, energie rinnovabili, automazione e molto altro.

Opportunità che gli imprenditori possono cogliere al volo grazie al programma di animazione economica "Friuli Venezia Giulia in the Emirates", coordinato dall'Azienda Speciale Promozione della Cciaa di Udine in collaborazione con l'intero sistema camerale regionale e la partnership dell'Area Science Park di Trieste.

L'iniziativa, che rientra nell'accordo di programma tra la Regione Fvg e il Ministero dello Sviluppo economico e nella convenzione tra l'ente regiona-



le e l'Istituto per il commercio Estero, si propone di promuovere le aziende sul mercato degli Emirati e favorire la creazione di rapporti stabili con gli operatori locali.

Rapporti che già sussistono tra i due Paesi: nel 2007, il Friuli Venezia Giulia ha esportato negli EAU merci (componenti d'arredo e macchine per l'industria in testa) per complessivi 227 milioni 300 mila euro, mentre ne ha importate (in primis, tessuti e metalli) per un totale di 3 milioni 865 mila euro. Numerose le attività inserite nel progetto: dai

check up aziendali con esperti paese alla ricerca, curata dall'Ice, che raccoglierà tutte le informazioni necessarie per una conoscenza approfondita del mercato emiratino.

La missione economica negli EAU, in calendario dall'1 al 7 dicembre, offrirà poi agli imprenditori la possibilità di partecipare con uno stand istituzionale alla fiera Index di Dubai, dedicata al mobile e al design, nonché di incontrare operatori locali nell'area di Abu Dhabi. Per maggiori info, tel. 0432 273295; e-mail: progetti.info@ud.camcom.it).

Marzia Paron

CHECK UP AZIENDALI

Il bilancio

Superata quota 100

Check up aziendali: da giugno a oggi, toccata quota 105. E' questo il numero delle sessioni di consulenza mirata organizzate dalla Camera di Commercio di Udine, gestite da qualificati esperti e relative a materie come il design e a Paesi quali l'India, il Canada e il Centro-Est Europa (che comprende Bulgaria, Polonia, Estonia, Lettonia, Lituania, Repubblica Ceca, Repubblica Slovacca, Romania, Ucraina e Ungheria). Con il mese di settembre si sono aggiunti anche quelli per la Russia e gli Emirati Arabi Uniti, e si è ampliata in tal modo l'offerta di supporto alle aziende friulane per far loro conoscere e affrontare al meglio il processo di internazionalizzazione. Questo servizio, infatti, continua a rappresentare un utile strumento per le Piccole e medie imprese interessate a sviluppare azioni commerciali ed è volto a incentivare progetti concreti, in un'ottica di aggregazione o di filiera.

L'attività di consulenza, entrando nello specifico, mira anche a fornire un orientamento sui punti di forza e di debolezza del mercato estero di rife-

rimento. L'appuntamento, inoltre, può diventare l'occasione per analizzare e risolvere soluzioni relative a quesiti di tipo operativo.

Dopo la data del 18 settembre, il check-up sul Canada proseguirà il 13 e 14 ottobre e il 4 e 5 novembre (check-up co-finanziati tramite la legge regionale 1/2005). Per il Centro-Est Europa, gli appuntamenti sono fissati per il 29 settembre, il 7 ottobre e il 5 novembre (anch'essi co-finanziati tramite la legge regionale 1/2005). Per la Russia, le date sono il 30 settembre, il 16 ottobre e il 5 novembre (finanziate dalla Convenzione 2007 tra la Regione Friuli Venezia Giulia e l'Ice).

Inoltre, il Progetto "The Italian Way of Seating", finanziato sempre dalla Convenzione 2007 tra la Regione e l'Ice, mette a disposizione un servizio di check up aziendali (con visita dell'esperto direttamente in azienda) a favore delle Pmi regionali del settore arredo, per favorire un orientamento personalizzato sugli aspetti legati all'estetica del prodotto e sui possibili efficaci interventi utili a conquistare più punti di forza nel percorso



dell'internazionalizzazione, attraverso l'attenzione dedicata al design. Il servizio è a pagamento ed è attivo a partire dal mese di luglio.

Sempre con una quota di partecipazione a carico delle aziende anche i check up sugli Emirati, che sono focalizzati sulla domotica.

Per informazioni e appuntamenti è possibile contattare l'Azienda Speciale Promozione della Camera di Commercio di Udine, tel. 0432 273295-218-844; fax. 0432.503919; Email: progetti.info@ud.camcom.it.

Chiara Pippo

Giovanni Da Pozzo, confermato alla presidenza della Camera di Commercio, illustra i suoi programmi

RINNOVO GIUNTA CAMERALE

L'INTERVISTA

A fianco delle imprese

IL CURRICULUM

Solida esperienza

Giovanni Da Pozzo, riconfermato alla presidenza della Cciaa, ha alle spalle una solida esperienza in campo imprenditoriale e ha ricoperto diversi incarichi: consigliere comunale a Tolmezzo, presidente dell'Apt della Carnia, commissario Aiat carnica, consigliere del Consorzio Aeroporto del Friuli Venezia Giulia e del Mediocredito. Attualmente è rappresentante del sistema nazionale Confidi presso Assoconfidi nazionale e Aecm europea, presidente della Confcommercio Udine e componente della giunta federale, presidente del Confidi Udine e di Finpromoter Roma. È anche consigliere della Confcommercio International a Bruxelles.

Alberto Rochira

Una Camera di commercio più accessibile e meno "burocratica", capace di dare risposte efficaci a imprese e cittadini. Con un ruolo attivo per la crescita del tessuto economico della provincia di Udine e della regione, in tutti i comparti. Epicentro e motore di una strategia di "sistema", aperta a sempre più intense e significative relazioni internazionali. Questo l'ente camerale secondo Giovanni Da Pozzo, "past president" riconfermato alla guida della Cciaa dal consiglio dei 27 rappresentanti delle categorie economiche e dei consumatori. "Sono lieto di essere stato eletto all'unanimità", ha commentato subito dopo la nomina. Il presidente, già al lavoro, è proiettato verso gli obiettivi da raggiungere. Tra i punti programmatici già delineati, "la possibilità di incidere sull'economia del territorio attraverso le tante partecipate della Camera. Fiera, Promosedia, Consorzio Friuli Innovazione".

Eccellenza è la parola d'ordine del suo mandato. Che cosa intende richiamare?

"Quando parlo di eccellenza del nostro sistema, mi riferisco a ciò che si è formato negli ultimi anni

attraverso l'innovazione nelle aziende, la ricerca e l'internazionalizzazione dei processi. Un sistema che, al di là delle grandi aziende leader che hanno indubbiamente segnato la crescita nell'ultimo trentennio, ha visto formarsi in regione e in particolare nella provincia di Udine un vitalissimo tessuto di piccole aziende in tutti i comparti, dal terziario al manifatturiero, dall'artigianale all'agroalimentare. Aziende che, seppur di limitate dimensioni, hanno creato prodotti e servizi di livello molto elevato, che si sono collocati nei mercati internazionali".

Lei sta visitando tante aziende friulane d'eccellenza. Com'è nata l'idea e che obiettivo si pone?

"Non solo intendo approfondire la conoscenza dell'effettiva realtà del sistema, per capire come si stanno muovendo tutti i mondi economici, ma anche per verificare le problematiche di base che le aziende vivono in questo momento di oggettiva crisi. Da un lato occorre far emergere all'esterno, nei mercati esteri, la consapevolezza di un territorio come il nostro, che è caratterizzato da grande dinamismo nel comparto delle piccole e medie aziende. Nel passato recente si è parlato spesso di accorpamenti per su-

perare l'insufficienza dimensionale" delle nostre aziende. Credo, invece, che questi "piccoli" abbiano dimostrato nel concreto che c'è bisogno, più che di un irrobustimento dimensionale tramite ampliamenti delle compagini societarie, di un sistema articolato ed efficiente di conoscenze e di servizi. Se questo è a portata di mano, le nostre aziende hanno da sole tutte le capacità di stare sul mercato globale, di crescere e consolidarsi. In sostanza, se è vero che non abbiamo un numero consistente di medie aziende, si tratta di favorire la crescita delle piccole eccellenti. In questo senso, mi pare che in regione si possa contare su una certa disponibilità all'investimento da parte di realtà come Mediocredito e Friulia".

Lavori nella sede camerale, con un corposo investimento per razionalizzare la struttura, innovare i servizi tecnologici, rendere più fruibili gli spazi. Vuole proprio cambiare il volto della Cciaa?

"Gli investimenti già programmati e quelli futuri saranno indirizzati a una struttura fruibile per le imprese e anche per i cittadini che vi si rivolgono per svariate necessità, pensiamo alla benzina, ad esempio. Punteremo a miglioramenti sia sul piano logistico, sia su



quello informatico, nell'ottica di una progressiva "sburocrazizzazione" degli adempimenti obbligatori per le imprese. Di recente abbiamo attivato lo "sportello unico" per snellire le pratiche. Intendiamo incentivare anche i ruoli interni riferiti alla conciliazione, ottimizzare le funzioni dell'ufficio commercio estero fornendo strumenti e anche analisi e studi per favorire l'internazionaliz-

zazione.

Recentemente ha lanciato la proposta di rivedere la concezione delle Fiere. Qual è l'obiettivo?

"Il concetto di fiera si sta modificando in tutto il mondo, con la globalizzazione dell'economia e con l'affermarsi di nuovi strumenti tecnologici e di una forte mobilità. E' chiaro, dunque, che la fiera classica concepita come dieci o venti anni fa perde

I COMMENTI

Elezioni all'unanimità

Dietro il voto, un chiaro segnale di compattezza del

Acolta e votata in maniera positivamente unitaria, per le categorie economiche friulane la riconferma di Giovanni Da Pozzo alla presidenza della Cciaa udinese è sicuramente un segnale di ritrovata compattezza del panorama imprenditoriale e sociale nostrano, davanti ad un periodo contingente non certo dei più facili e decifrabili.

"Supporto alle esigenze del comparto e raccordo strategico a livello regionale" sono le aspettative della Confcommercio regionale guidata da Giuseppe Pavan che nell'accogliere soddisfatto la nomina di un proprio associato in seno all'ente, auspica ora "un'azione di aggregazione di progettualità tra tutte le quattro camere di commercio provinciali che fornisca così all'economia del Friuli Venezia Giulia un valore ag-



Adriano Luci

giunto". Felicitazioni per l'elezione arrivano anche Adriano Luci, presidente di Confindustria Udine, il papabile alla riconferma della vice-presidenza che però durante la prima riunione del consiglio ha fatto sapere di non intendere entrare in giunta e quindi di soprassedere all'accettazione della carica prospettatagli che co-

munque rimarrà ad indicazione degli industriali. "Accanto agli impegni legati al mio ruolo di presidente di Confindustria Udine, si aggiungono anche quelli aziendali - ha commentato Luci - ritengo giusto quindi considerare conclusa la mia preziosa esperienza maturata all'interno dei vertici camerale, consentendo così sia un ricambio all'interno delle istituzioni, come avviene del resto in Confindustria, sia dando ad altri la possibilità di portare il proprio positivo contributo. A Da Pozzo e alla futura squadra l'augurio di proseguire sul cammino fin qui promosso, attraverso un rinnovato impegno del campo dell'internazionalizzazione delle imprese friulane e della lotta agli sprechi, concentrando tutte le energie in una logica operativa di squadra".

Per Carlo Faleschini,

presidente provinciale di Confartigianato "Abbiamo assistito ad una elezione all'unanimità, fatto questo sicuramente di buon auspicio e significativo di una condivisione di programmi e persone verso le quali ora saranno rivolte le nostre attenzioni affinché si realizzi ancor meglio il disegno di una Camera di Commer-



Carlo Faleschini

cio dedicata soprattutto alle piccole imprese. A questo mondo infatti, attraversato da criticità quali il calo del fatturato e delle produzioni, insidiato poi dalla crescita di oneri bancari e costi energetici, dovranno andare le maggiori premure da parte di un ente camerale che secondo le nostre richieste avanzate a Da Pozzo, dovrà puntare alle più ampie sinergie con le altre Cciaa della Regione. Il riconfermato Presidente, incarnerà sicuramente la giusta personalità per condurre la partita e per far sì che nei prossimi 5 anni l'unitarietà d'intenti invocata da tutti si trasformi in realtà".

"Aiuti alla piccola impresa, razionalizzazione delle competenze camerale, sostegno alle internazionalizzazioni e alla promozione estera ma soprattutto una visione ottimistica del futuro" saran-

no le richieste, ha quindi aggiunto Graziano Tiliatti di Confartigianato Fvg che giungeranno dalla piccola e media impresa artigiana. "Ci auguriamo che la Camera si faccia soprattutto sprone e portavoce verso la Regione delle necessità di abbreviare il più possibile i tempi realizzativi di tutte le grandi opere ed infrastrutture in programma". Concorde anche Denis Puntin della Cna per il quale "all'interno del nuovo consiglio ci sono tutte le potenzialità per fare bene e per garantire a tutta la piccola impresa, motore dello sviluppo regionale, un garanzia di protezione e promozione indispensabile per reggere in maniera competitiva il mercato, non solo italiano ma anche estero".

Sarà l'agroalimentare e le sue nuove sfide, "il settore per il quale gli agricoltori si attendono il de-

Tra i punti la sburocratizzazione e "la possibilità di incidere sull'economia attraverso le tante partecipate della Camera

RINNOVO GIUNTA CAMERALE

e dei cittadini



CCIAA AI RAGGI X

I cinque ambiti

Registro imprese e anagrafe economica - ha appena avviato il progetto "sportello unico". Chi si rivolge a questo servizio, riceve da un unico addetto informazioni e orientamento, compila - assistito - la pratica per l'avvio di una attività, che viene registrata, caricata e iscritta. Il tutto in tempo reale.

Regolazione del mercato - gli uffici gestiscono i servizi di Arbitrato e Conciliazione, effettuano i controlli sulla sicurezza dei prodotti, registrano i marchi e i brevetti, promuovono il trasferimento tecnologico alle imprese, collaborano con le associazioni per la tutela dei consumatori.

Azienda Speciale Promozione - sviluppa iniziative di sostegno all'internazionalizzazione, promuove il turismo e l'enogastronomia, gestisce e coordina gli interventi a favore di specifici settori produttivi e segue, su delega regionale, la gestione dei carburanti a prezzo ridotto e la concessione di contributi regionali alle imprese.

Azienda Speciale Formazione - progetta iniziative di formazione superiore, di aggiornamento e riqualificazione lavorativa, di formazione per le imprese e work experience finanziate dal fondo sociale europeo.

Azienda Speciale Ambiente - fornisce, oltre alle analisi di laboratorio, prestazioni di servizio e consulenza alle imprese sugli aspetti tecnici, scientifici e legali in campo ambientale.

Le partecipazioni - Catas, Udine e Gorizia Fiere, Promosedia, Asdi, Amga, Consorzi di sviluppo industriale, turistici e società d'area, Confidi, Consorzio Friuli Innovazione.

molto del suo valore. Il nostro sistema fieristico, pur avendo elementi di spiccata internazionalità, ad esempio il Salone della sedia, è intessuto di eventi a base regionale o interregionale. Per dare risposte utili è necessario capire che molti settori richiedono di essere rappresentati soprattutto all'estero. Ecco perché penso, ad esempio, a una fiera della sedia in un format ridotto, da portare in

giro per il mondo. Sarebbe interessante realizzare format ridotti dei diversi eventi da esportare. La Fiera di Udine e di Gorizia dovranno ammodernare e arricchire il proprio calendario, bisogna cercare delle argomentazioni attuali e appetibili, in armonia con le nuove tendenze".

Ha spesso rimarcato la necessità di maggiore sinergia tra centri di ricerca, università e

le realtà economiche e produttive. Ritieni vi sia da lavorare ancora molto in questa direzione?

"In regione abbiamo due università importanti, Udine e Trieste, ed eccellenti poli di ricerca. Pur mantenendo le rispettive identità di due atenei che hanno storie diverse, mi pare utile muoversi, come stanno già egregiamente facendo i due rettori, verso una

razionalizzazione delle offerte didattiche, evitando doppioni e una proliferazione di sedi secondarie. In un momento in cui il mondo dell'università e della ricerca si internazionalizza sempre più non possiamo limitarci a discorsi di stretto campanile. Le nostre università sono chiamate ad adottare politiche di forte sinergia, e questo è sicuramente un vantaggio anche per il mondo produttivo".

Il mondo imprenditoriale

terminante sostegno da parte camerale" sottolinea Elsa Bigai della Coldiretti Fvg, "un sostegno che nelle premesse del nuovo consiglio, grazie al ruolo di sintesi da sempre rivestito dalla Cciaa, potrà avvalersi della capacità di fare sistema tra tutte le categorie", perché "nessuno" mette in rilievo Giorgio Colutta di Confagricoltura Fvg "può oramai camminare da solo in un contesto agricolo generale attraversato da profonde trasformazioni, sempre più bisognoso di servizi e alla ricerca di un'offerta ancor più qualificata".

Forte compiacimento per la riconferma giunge dal mondo delle cooperative che attraverso il suo presidente provinciale di Confcooperative Giampaolo Zamparo, "si dimostra innanzitutto grato sia a Da Pozzo che al past-president Valduga



Elsa Bigai

per aver saputo recepire e modificare lo statuto camerale affinché sia stato concesso alla propria categoria la garanzia di un posto in giunta camerale, quale riconoscimento dovuto per un sistema, quello cooperativo, tra le maggiori realtà a livello provinciale. Sarà ora indispensabile promuovere e sostenere efficacemen-

te il progetto "sistema" tra le varie categorie, ponendo al centro dell'attenzione le piccole imprese che certo soffrono ma che potrebbero trovare in un contesto di nicchia una risposta alla loro crisi. Ed ecco quindi - ipotizza Zamparo - potrebbe essere utile riproporre in chiave rivisitata il contenitore "Made in Friuli" quale vetrina per l'esportazione all'estero di potenziali prodotti, vendibili attraverso l'e-commerce".

"Già in questi due anni di mandato - sottolinea Rita Bertossi, esponente per la Federconsumatori - abbiamo potuto apprezzare il modus operandi di Da Pozzo. Verso di lui quindi siamo assolutamente pronti alla collaborazione; già dal discorso d'insediamento è emerso che dai rappresentanti prossimi ad insediarsi in giunta, verrà a noi concessa fidu-

cia ed attenzione. Punteremo soprattutto a rafforzare il ruolo che la Camera riveste per le conciliazioni, forma di giustizia alternativa da valorizzare per la sua rapidità, efficacia e bassa onerosità".

Infine commenti positivi anche dal rappresentante della categoria "new entry" in consiglio, ovvero il sindacato. "Quella di Da Pozzo - spiega Alessandro Forabosco, rappresentante di Cgil e Cisl - è una figura che per il nostro mondo si prospetta un interlocutore positivo, il suo operato nel mondo del commercio l'ha segnalato come una persona che tiene buone relazioni sindacali, sa impostare e condividere le questioni; saranno comunque i prossimi mesi, durante i qualiosterremo nei confronti della Camera tematiche di sostenibilità occupazionale, a consegnare valutazioni più approfondite".

L'OBIETTIVO

Apertura all'estero

Un ruolo decisivo per la Camera di Commercio, nel processo di apertura dei confini, anche al di là dell'Unione europea.

L'internazionalizzazione è uno dei temi che più stanno a cuore al riconfermato presidente della Cciaa di Udine, Giovanni Da Pozzo. Che in materia ha diversi progetti in cantiere. A cominciare dal prossimo mese di ottobre, quando sono in programma alcune giornate dedicate, sotto il titolo di "Crossborder meetings".

"Il Friuli è un'area oggettivamente bari-centrica in Europa - spiega Da Pozzo -, ma questo non può essere soltanto un assioma, ma deve tradursi in uno strumento per la crescita del sistema produttivo in tutti i comparti". A questo scopo "occorre interfacciarsi con nuovi mercati, anche attraverso la costruzione o il rafforzamento di relazioni significative e proficue con le camere del Centro e dell'Est Europa, ma non solo". "Già nel corso di questa estate ho avuto modo di visitare i miei omologhi di diverse regioni contermini, da Lubiana a Graz, da Klagenfurt a Bratislava a Olomuk. Nel prossimo mese di ottobre - prosegue il presidente -, con il Crossborder meeting, avremo l'occasione di confrontarci ulteriormente".

Un incontro per dialogare, condividere esperienze e intavolare progetti, rafforzando i rapporti esistenti e creandone di nuovi".

Sono naturalmente numerosi gli aspetti di interesse comune e altrettanti gli spunti di riflessione e di confronto, ma per la prima edizione il focus è stato già individuato. "Sarà il rapporto tra ricerca e impresa", anticipa il presidente. E spiega: "Sia a livello di territorio del Friuli Venezia Giulia, sia allargando lo sguardo al resto dell'Europa, passando per i Paesi confinanti, si incontrano numerosi centri di ricerca importanti, con performance di altissimo livello".

Tuttavia - aggiunge - è in genere difficile il trasferimento dei risultati e delle conoscenze al sistema imprenditoriale. Dobbiamo mettere in atto insieme delle strategie - prosegue -, per agevolare lo scambio tra il sistema della ricerca e il mondo economico. E' un'occasione di crescita che non possiamo lasciarci sfuggire". Questo è solo uno dei temi legati al nucleo fondamentale della internazionalizzazione. "Che nel suo insieme - precisa Da Pozzo - è un terreno d'impegno cruciale. Su questo aspetto - conclude -, c'è una piena sintonia con la Regione: l'internazionalizzazione è un'esigenza spesso sottolineata dal presidente Renzo Tondo sin dalle prime mosse della sua azione di governo". Un tema condiviso, tanto che, conclude il presidente Cciaa, "con la Regione e con l'Ocse stiamo pensando di organizzare per il prossimo anno un evento specificamente dedicato".



Da Pozzo incontra il Presidente della Regione di Zlin, Libor Lukas

Il punto della situazione sull'autostrada Trieste - Venezia dopo la nomina del commissario

Renzo Tondo

INFRASTRUTTURE

IL PIANO

Soluzioni per l'A4

Tra le misure straordinarie si pensa all'incremento di pattuglie di PolStrada sulla rete

Raffaella Mestroni

Renzo Tondo, presidente della Regione Friuli Venezia Giulia è il Commissario straordinario per l'emergenza dell'A4 Venezia-Trieste.

Affiancato da due sub-commissari, Silvano Vernizzi per il Veneto e l'assessore regionale ai trasporti e mobilità Riccardo Riccardi per il Friuli Venezia Giulia, potrà contare anche su due consulenti che sceglierà direttamente e un Comitato scientifico composto da sei persone. Tondo ha fissato in un mese il tempo indispensabile per strutturare la squadra; definire il modello organizzativo; delineare il percorso per intervenire sui tempi in base agli obiettivi prefissati; fissare il cronoprogramma e, soprattutto, predisporre un piano della sicurezza comprendente tutte le misure necessarie per poter gestire la rete autostradale fino alla realizzazione della terza corsia. L'apertura dei cantieri relativi al primo lotto, da Quarto d'Altino a San Donà, potrebbe avvenire già nell'aprile 2009.

“Sono serenamente preoccupato per il gravoso quanto importante impegno che ci attende”, commenta il governatore, ringraziando il sottosegretario Gianni Letta “per la sensibilità che ha avuto nel cogliere l'esigenza di garantire la massima operatività al



sistema che sarà chiamato a realizzare, nel più breve tempo possibile, un'opera strategicamente fondamentale in chiave nazionale ed internazionale”. Confermando che rinuncerà al compenso previsto per il commissario straordinario (300mila euro all'anno), Tondo spiega che considera questo incarico “un compito istituzionale che fa parte dei doveri di chi rappresenta i cittadini”.

Strettissima sarà la collaborazione con Autovie Venete “struttura che - chiarisce l'assessore Riccardi - oltre a seguire la parte progettuale della terza corsia, sarà impegnata nell'elaborazione di approfondite analisi del traffico e delle sue componenti, nella individuazione dell'origine e della destinazione delle merci”. Il primo passo, in questa direzione, è già stato fatto. Nella se-

de operativa di Autovie Venete, infatti, coordinato dall'assessore Riccardi ha avuto luogo incontro che ha visto la partecipazione, oltre che delle due Regioni (per il Veneto era presente l'ingegnere Stefano Angiolini, della direzione infrastrutture), anche dei massimi vertici delle Prefetture e della Polizia Stradale, pre-allertate dal presidente della Concessionaria Giorgio Santuz. Erano presenti il prefetto di Venezia Guido Nardone, il prefetto di Treviso Vittorio Capocelli, il prefetto di Trieste Giovanni Balzamo e quello di Gorizia Maria Augusta Marrosu; il comandante del Compartimento di Polizia Stradale del Veneto Pietro Luigi Saga; il Comandante della Compartimento di Polizia Stradale del Friuli Venezia Giulia Luciano D'Agata. Obiettivo della riu-

nione, alla quale hanno partecipato anche l'amministratore delegato di Autovie Venete Pietro Del Fabbro e il direttore operativo Enrico Razzini, una ricognizione dettagliata delle misure che si potranno adottare per rendere più sicura l'autostrada A4 in attesa della realizzazione della terza corsia.

Punto di partenza l'analisi delle principali problematiche che affliggono questa arteria autostradale, a cominciare dall'incremento del flusso di traffico pesante. Indispensabile concentrare una serie di misure straordinarie, quali l'incremento della presenza di pattuglie di Polizia Stradale sulla rete, l'adozione del sorpassometro, l'utilizzo del Centro Mobile di Revisione (una piattaforma in grado di verificare l'efficienza dei mezzi), l'intensificazione dei controlli sullo stato psicofisico di chi guida.

Non solo. La sinergia tra Commissario straordinario, Prefetture, Compartimenti di Polizia Stradale, Autovie Venete è un elemento fondamentale per individuare di volta in volta gli strumenti più adatti e le misure da adottare in caso di situazioni di crisi. Tutte le osservazioni e gli spunti emersi durante il meeting, che l'assessore Riccardi riporterà al Commissario Renzo Tondo, rappresenteranno la base di partenza per la stesura del piano di lavoro. Un piano che di cui



Renzo Tondo



Riccardo Riccardi

il Presidente del Friuli Venezia Giulia aveva già parlato con il ministro alle Infrastrutture e ai Trasporti Altero Matteoli, riscontrando una piena condivisione dei percorsi per accelerare l'iter di realizzazione della terza corsia.

IN CIFRE

La terza corsia

L'investimento:
1 miliardo 357 milioni di €

Il tracciato:
94 chilometri di cui 54 in Veneto e 40 in Friuli Venezia Giulia

I lotti dell'intervento:
Quarto d'Altino - San Donà di Piave
San Donà - Portogruaro
Portogruaro - Gonars
Gonars-Villesse

Le opere:

- 1) Realizzazione del nuovo svincolo di Meolo
- 2) Connessione con la Villesse-Gorizia area di servizio Gonars e svincolo di Villesse
- 3) Nuovo ponte sul fiume Tagliamento
- 4) Nuovo casello di Alvisopoli
- 5) Collegamento dell'A4 con la Strada Statale 14
- 6) Variante alla Strada Statale 352 nel tratto compreso tra il casello di Palmanova e Strassoldo sulla Strada Statale 35

L'APPROFONDIMENTO

Un asse viario al centro di molte attenzioni

Crocevia della Nuova Europa

Passa dal Friuli Venezia Giulia la strada da e per la nuova Europa.

Un asse viario che è parte integrante del Corridoio 5 e sul quale transita un fiume di mezzi, soprattutto pesanti.

Nel 2007, sull'autostrada A4 sono passati ogni giorno, in media, 112 mila veicoli, di cui quasi 30 mila pesanti.

Una cifra in costante crescita, come conferma l'andamento dei primi mesi del 2008: da gennaio a giugno, infatti, i camion sono aumentati del 17% rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso.

“La A4 è l'unica direttrice italiana verso Est - sottolinea Giorgio Santuz, presidente di Autovie Ve-

nete, la concessionaria che la gestisce - un'arteria realizzata negli anni Sessanta, quando il traffico di oggi non era assolutamente ipotizzabile”. Chiara-

Nel 2007 sono passati ogni giorno in media 112 mila veicoli

mente sottodimensionata (“una consapevolezza che non è di oggi - ricorda il presidente - tant'è che già alla fine degli anni Novanta Autovie aveva segnalato all'Anas la necessità di realizzare la terza corsia, richiesta ritenuta pri-

va di fondamento all'epoca”, l'autostrada A4 è in perenne emergenza.

Con la nomina del Commissario nella persona del presidente della Regione Renzo Tondo, Autovie, che di fatto sarà il braccio operativo dei Commissari e del loro staff, è pronta: la progettazione definitiva del primo lotto (Quarto d'Altino - San Donà) è in fase di completamento, i progetti definitivi del secondo (San Donà - Portogruaro) e del quarto (Gonars-Villesse) sono in fase di stesura.

Per il terzo lotto (Portogruaro-Gonars), il discorso è più complesso, in quanto il tracciato è subordinato alle indicazioni delle Ferrovie relativamente alla Tav.

L'orientamento della Giunta regionale pare essere quello di rinunciare al parallelismo dell'autostrada con la futura linea dell'alta velocità ferroviaria “perché Trenitalia è troppo in ritardo con il progetto - con-

Da gennaio a giugno i camion sono aumentati del 17%

ferma l'assessore Riccardi - per attendere che fornisca il proprio tracciato a cui la progettazione autostradale dovrebbe poi adeguarsi”.

GLI AUTOTRASPORTATORI

Opera urgente

Rappresentanti di categoria ribadiscono il ritardo ingiustificato della 3ª corsia. “Un'opera urgente, - afferma Massimo Masotti, capogruppo trasporti e logistica di Confindustria Udine. - Autovie Venete e il Commissario dovranno regolarizzare da ora il traffico, altrimenti quando inizieranno i lavori impererà il caos”.

“Una viabilità terrificante - conferma il presidente regionale della Fita Cna Giosualdo Quaini - . Oggi il traffico è esagerato, i camion dei nuovi paesi della comunità europea stanno intasando il nord. E a pagare le conseguenze sono i camionisti in regola.”

“E' dal 2004 che de-

nunciamo una situazione che è insostenibile - fa eco Pierino Chiandussi, presidente di Confartigianato Trasporti del Fvg -, e nessuno ad oggi ha preso provvedimenti, salvo sparare periodicamente sui camionisti e avanzare proposte improbabili come inviare le merci via treno. Ora speriamo in qualcosa di concreto in tempi brevi, anche se preoccupa il fatto che molti di loro ricoprono incarichi impegnativi”. Intanto Confartigianato chiede controlli severi sui vettori stranieri e “il contingentamento degli ingressi sul sistema autostradale italiano qualora si verificano situazioni di intasamento del traffico”.

R.T.

Dal 20 al 25 ottobre si rinnova l'ormai consueto appuntamento con la Settimana nazionale della conciliazione

CAMERA DI COMMERCIO

L'APPUNTAMENTO

Basta controversie

La novità è costituita dal corso di specializzazione per conciliatori in materia societaria

Dal 20 al 25 ottobre 2008 si rinnoverà l'ormai consueto appuntamento con la Settimana nazionale della conciliazione, l'evento promosso da Unioncamere e che per il quinto anno consecutivo vede coinvolte le Camere di Commercio di tutta Italia in numerose azioni di promozione del servizio ed una campagna capillare di informazione per sensibilizzare il grande pubblico. Anche la CCIAA di Udine aderisce entusiasta all'iniziativa nazionale, forte del successo ottenuto grazie all'ottenimento da parte del Ministero di Giustizia, il 19 marzo scorso, dell'iscrizione nel Registro degli Organismi deputati a gestire tentativi di conciliazione in materia di diritto societario, ai sensi dell'art. 38 del D. Lgs 5/2003. Un riconoscimento lusinghiero quello ottenuto dall'ente che da 10 anni ormai è impegnato nell'attività di risoluzione alternativa delle controversie.

Ed è proprio sulla conciliazione societaria che la CCIAA di Udine punta i propri riflettori. In collaborazione con l'ISDACI, partirà mercoledì 22 ottobre il corso di specializzazione per conciliatori in materia societaria. 44 ore di lezioni che vedranno coinvolti avvocati, dottori e ragionieri commercialisti o comunque laureati in materie esclusivamente economiche e giuridiche. Tenute da docenti accreditati presso l'Istituto Isdaci di Milano, iscritto presso l'elenco degli enti autorizzati dal Ministero della Giustizia a "formare" conciliatori ai sensi del d.m. 222/2004, le lezioni si distribuiranno nel corso del mese di ottobre e novembre in 7 giornate di studio per concludersi il 13 novembre con l'esame finale. I partecipanti potranno poi svolgere l'attività di "conciliatori societari" presso la CCIAA di Udine o presso comunque quegli enti che hanno ottenuto l'iscrizione presso il Ministero di Giustizia.

Lunedì 20 ottobre, presso la sala Riunioni dell'Ordine dei Commercialisti in via Carducci a Udine, si terrà invece un workshop di presentazione del servizio di conciliazione, con particolare riferimento sempre alla conciliazione societaria. Introdotti dal Presidente della CCIAA e dell'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Udine, un gruppo di relatori, capeggiati dall'avv. Nicola Soldati, docente presso l'Università di Rimini, illustreranno il servizio di conciliazione con un'ampia panoramica su quelle che sono le sue caratteristiche. Seguirà una simulazione di una procedura conciliativa, in cui i tre docenti presenteranno, con un caso specifico di una controversia in materia societaria, le peculiari modalità di svolgimento di una seduta di conciliazione. L'occasione rappresenta un momento di riflessione sull'istituto e sarà occasione per avviare il pubblico a que-

sto strumento forse ancora sconosciuto non solo nelle potenzialità ma anche nelle procedure e modalità.

La settimana sarà accompagnata da una campagna pubblicitaria mirata e coordinata unitariamente a livello nazionale mentre si promuoverà la distribuzione di materiale informativo aggiornato sui servizi di conciliazione con particolare riferimento alla conciliazione societaria.

Da segnalare, infine, che continua per tutto il 2008, grazie alla proroga concessa dal Ministero dello Sviluppo Economico, la gratuità delle conciliazioni per i consumatori. Grazie al finanziamento ministeriale i consumatori non pagheranno nulla, dunque, a patto che la seduta conciliativa si concluda positivamente con un accordo. Saranno gratuite solo le conciliazioni avviate entro il 31 dicembre 2008 e la cui procedura si concluda entro il 30 aprile 2009.

IN CIFRE

Trend in aumento

Nel corso del 2008 (dati aggiornati al 13 settembre) l'ufficio ha ricevuto 66 domande di conciliazione.

Si registra un **incremento di accessi di imprese per la risoluzione di controversie nei confronti di altre imprese** (24 contro i 19 nello stesso periodo del 2007) con un considerevole aumento anche del valore totale delle liti, che ha raggiunto la quota di 1.966.877 €.

Per quanto riguarda la tipologia dei casi, in cima alla hit continuano a primeggiare **le controversie in materia di telefonia, mediazione immobiliare, edilizia/impiantistica/termoidraulica e pulitintolavanderie.**

Ancora ricorrenti le problematiche riguardanti i contratti del consumatore (acquisti di beni difettosi e non conformi o comprati a distanza o fuori dai locali commerciali).

Da segnalare un aumento di **controversie in materia di turismo.**

Servizio di Conciliazione delle Camere di commercio

**Conciliator
ti guida alla soluzione
delle controversie**

Le Camere di commercio sono sempre al fianco delle imprese e dei consumatori, anche in caso di controversie. Il Servizio di Conciliazione è lo strumento ideale per arrivare a una soluzione rapida, facile e conveniente. I conciliatori delle Camere di commercio, con imparzialità, aiutano a raggiungere la piena soddisfazione delle parti. Trasparenza ed equilibrio sono i punti di forza del Servizio, e già migliaia sono i casi affrontati e risolti in questi ultimi anni.

Venite a scoprire i vantaggi di questo servizio presso la vostra Camera di commercio.



5ª Settimana nazionale del Servizio di Conciliazione delle Camere di commercio

20-25 OTTOBRE 2008



Camera di Commercio
Udine



Per ulteriori informazioni:
Camera di commercio di Udine - Sportello di Conciliazione - Tel. 0432 273210/263 - Fax 0432 509469 - E-mail: conciliazione@ud.camcom.it

www.conciliazione.camcom.it

Un seminario affronta le novità introdotte dal Codice doganale comunitario

CAMERA DI COMMERCIO

L'INCONTRO

Commercio sicuro

Verranno illustrati i vantaggi, le innovazioni e le semplificazioni apportate

In un mercato reso difficile da una concorrenza sempre più agguerrita, le operazioni doganali spesso rischiano di diventare un ulteriore freno per l'esportazione. Partendo da questa osservazione la Camera di Commercio di Udine, Area regolazione del mercato e informazione economica, ha deciso di promuovere un seminario per affrontare le novità introdotte dal Codice doganale comunitario, e le positive ricadute sulle imprese in tema di semplificazione dei rapporti con l'autorità doganale. "Il Nuovo Codice Doganale Comunitario: innovazioni e vantaggi", questo il titolo del convegno realizzato in collaborazione con la Direzione regionale dell'Agenzia delle Dogane.

L'appuntamento è fissato per mercoledì 8 ottobre alle ore 15,00 presso la sala convegni della



L'appuntamento è fissato per mercoledì 8 ottobre alle ore 15 presso la sala convegni della Cciaa

Cciaa, in Piazza Venerio 7/8 a Udine. Dopo il saluto del presidente Giovanni Da Pozzo e dell'Assessore regionale alla mobilità, Riccardo Ric-

cardi, è previsto il primo intervento del dr. Paolo Pantalone, direttore regionale dell'Agenzia delle Dogane, che farà una panoramica sulle strategie dell'Agenzia delle Dogane per lo sviluppo economico regionale. Seguiranno le relazioni del dr. Franco Beniamino Todde, coordinatore del nucleo regionale per il rilascio dello status di Operatore Economico Autorizzato, del dr. Antonio Cantiani, responsabile

servizi antifrode della direzione regionale e della dr.ssa Graziella Peressini, responsabile area gestione tributi delle Dogane di Udine.

Quest'anno si celebrano i quarant'anni dell'Unione Doganale, pertanto il seminario si renderà interessante anche per approfondire il ruolo della politica doganale europea, attraverso l'evoluzione amministrativa della dogana italiana. Si potranno descri-

vere i nuovi compiti per la sicurezza dei traffici commerciali, dei cittadini e dei mercati a cui le autorità doganali dell'Unione Europea sono chiamate.

Nel corso degli interventi saranno illustrate le innovazioni e semplificazioni apportate dal Codice doganale modernizzato, gli aspetti procedurali per l'informatizzazione delle procedure doganali da parte degli operatori, finalizzate alla semplificazione delle attività amministrative delle imprese, la valenza strategica e le procedure di rilascio dello status di "Operatore Economico Autorizzato".

E proprio questo servizio può rappresentare un'interessante opportunità per le imprese friulane. Le dogane dell'Unione Europea si propongono di semplificare le operazioni di import-export alle aziende che richiederanno e otterranno una vera e propria certificazione, garantendo loro una sorta di corsia preferenziale. L'Agenzia delle Dogane vaglierà le credenziali delle imprese, attraverso una serie di controlli, e attribuirà una classificazione prevista dall'audit doganale. Maggiori saranno le credenziali e minori gli obblighi ai quali le imprese dovranno sottoporsi per espletare le procedure di importazione o esportazione dei prodotti.

COMMERCIO ESTERO



Etichettatura degli alimenti

Nuove disposizioni arrivano dal Canada per quanto riguarda l'etichettatura degli alimenti «allo scopo di rendere più facilmente leggibili le etichette per i consumatori che devono seguire dei regimi particolari o che soffrono di allergie o intolleranze alimentari». Lo afferma una nota dell'Ice. Il ministro della Sanità canadese ha proposto che i prodotti alimentari preparati, che siano stati fabbricati o importati in Canada, riportino in etichetta indicazioni esplicite degli allergeni contenuti, pertanto: «sulle etichette dovrà quindi essere indicato se il prodotto contiene delle noci, del latte, delle uova, del glutine, dei solfiti od altre sostanze allergeniche». Le sostanze dovranno essere indicate con il nome specifico e non soltanto come categoria, tuttavia «saranno ancora permesse le diciture come può contenere tracce di...». La nuova normativa entrerà in vigore tra qualche mese e i produttori avranno un anno per conformarsi alle nuove regole. Si ricorda che sul sito <http://www.ud.camcom.it/servizi/frce.htm> sono disponibili i siti internet del Canadian Food Inspection Agency e Liquor Control Board of Ontario.



IN CIFRE

Aumento dei certificati di origine

2006	10.513
2007	11.891
dal 2 gennaio al 31 agosto 2008	9.347

GUIDA AI VINI

Presentazione ufficiale il 15 ottobre a Pordenone

Vino ad alto gradimento

Sarà la chiesa di San Francesco a Pordenone a ospitare la presentazione ufficiale della Guida ai Vini del Friuli Venezia Giulia 2009. Evento immanicabile per produttori, enologi e cultori del "buon bere", l'appuntamento è in calendario per mercoledì 15 ottobre.

Pubblicata per la prima volta nel 2000 e ristretta inizialmente alle aziende vitivinicole della provincia udinese, la Guida da pubblicazione di nicchia, è diventata la selezione enologica più importante della regione in termini di quantità di campioni analizzati e di qualità delle degustazioni. L'alto gradimento che la Guida 2008 ha avuto al di fuori dei confini regionali lo dimo-



stra: a Schloss Finkenstein, cittadina austriaca sede della tappa inaugurale della manifestazione sportiva "Golf Firmen-cup", golfisti e pubblico hanno potuto partecipare alle degustazioni guidate dei vini tre stelle.

Negli anni, il numero delle aziende "recen-

site" dal vademecum è cresciuto, così come sono aumentati significativamente i campioni analizzati; incrementi che interessano anche l'edizione in uscita, per la quale la commissione di degustatori (92 esperti tra tecnici, sommelier e assaggiatori dell'Onav) è stata impegnata per oltre due mesi e mezzo nelle sedute di degustazione.

Le analisi si contraddistinguono per l'assoluta anonimato dei campioni, la valutazione di batterie omogenee di prodotto per tipologia, anno, caratteristiche di vinificazione e un tempo di degustazione idoneo a percepire le variabili organolettiche del campione (il regolamento prevede l'analisi di 15 vini in due ore per complessivi 14 para-

metri esaminati secondo il metodo internazionale di analisi sensoriale "Union des Oenologues"); tutti criteri che rendono la Guida, risultato della sinergia tra i quattro enti camerali della regione, un metro di giudizio unico nel panorama nazionale delle selezioni enologiche.

Anche per l'edizione 2009, che vede la riconferma della Banca popolare Friuladria-Credit Agricole come main sponsor e il supporto della Regione Fvg e di tutti i Consorzi Doc, sono stati nove i campioni di vino a disposizione di ogni azienda; di questi al massimo tre possono essere contraddistinti dal marchio I.G.T. (Identificazione Geografica Territoriale) Venezia Giulia

o appartenenti alla categoria degli spumanti V.S.Q. (vino e spumante di qualità). Tra le novità, invece, l'ampliamento delle categorie in cui vengono classificati i vini da tre (una, due, tre

92 esperti sono stati impegnati per oltre due mesi e mezzo nelle sedute di degustazione

stelle) a quattro. I vini che non acquisiranno la valutazione necessaria per ottenere le tre stelle e rientrare così nell'Albo d'Oro, verranno infatti contraddistinti da un

colore diverso (argento) all'interno della Guida, che li identificherà come "due stelle super".

A testimonianza, poi, che il vademecum non è solo rivolto al mondo del vino, ma assume la valenza di strumento promozionale delle eccellenze del territorio, un'apposita sezione della Guida raccoglie interessanti itinerari turistici dedicati alle bellezze storiche, artistiche e culturali delle quattro province regionali, ai prodotti tipici locali e all'offerta gastronomica.

Una promozione che passa anche attraverso il percorso verso l'internazionalizzazione dell'opera, già partito con la traduzione in russo del vademecum.

Marzia Paron

Continuano le opportunità per le aziende che intendono usufruire dei finanziamenti per la formazione

CAMERA DI COMMERCIO

I CORSI

"Formare" le imprese

All'interno del catalogo si trovano anche progetti per l'internazionalizzazione

Ottima opportunità per le aziende che intendono usufruire dei finanziamenti per la formazione; scade, infatti, il 31 ottobre 2008, il bando per la formazione finanziata a favore di imprenditori e lavoratori di micro, piccole, medie e grandi imprese del FVG.

L'Azienda Speciale Ricerca & Formazione si rende disponibile per fornire, alle organizzazioni interessate, la consulenza per accedere ai finanziamenti per la formazione; sempre attenti alle esigenze del mercato, siamo lieti di presentare le iniziative create per le aziende del territorio.

Nell'ambito del nostro innovativo catalogo sull'internazionalizzazione **Fare business nel mondo** che ha lo scopo di fornire strumenti utili alle aziende affinché siano in grado di identificare opportunità, rischi e strategie per penetrare i mercati internazionali e quindi per vincere la sfida proposta dal nuovo scenario economico, proponiamo il seminario **aspetti fiscali nelle operazioni con l'estero**. Il corso, della durata di 8 ore,



e che si svolgerà il 23 e il 24 ottobre 2008 sarà utile per conoscere la normativa IVA nelle operazioni con l'estero e imparare a gestire le problematiche connesse alla fatturazione delle operazioni intra ed extracomunitarie.

Nell'ambito del **Pro-**

gramma FIRM (Formazione per gli Imprenditori Regionali e i Manager), un piano articolato di interventi a sostegno della formazione imprenditoriale, rivolto ad imprenditori, manager e responsabili di Micro, Piccole e Medie Im-

prese, aventi sede legale o operativa sul territorio del FVG, proponiamo:

Strategia e pianificazione di marketing: 40 ore con Marino Firmanni (esperto di consulenza direzionale nell'area del marketing internazionale) con l'obiettivo di aiu-

tare gli imprenditori ad applicare una metodologia di gestione attraverso i principi del marketing mix per uno sviluppo di un Piano strategico completo nella sua parte economica finanziaria e patrimoniale definendo obiettivi e procedure per un controllo dei risultati parziali e definitivi;

Strategia di comunicazione per la piccola e media impresa: 16 ore con Claudio Maffei (uno dei massimi esperti, a li-

Scade il 31 ottobre il bando per la formazione finanziata a favore di imprenditori e lavoratori

vello nazionale, nel campo delle relazioni interpersonali) per potenziare le proprie competenze relazionali attraverso un corso pratico, articolato in due giornate, ricco di esercizi e simulazioni personalizzate per acquisire abilità utili a padroneggiare

Tra le proposte anche "STRATEGIA E PIANIFICAZIONE DI MARKETING"

le più efficaci tecniche di comunicazione da applicare alla vendita;

Il fattore organizzativo per migliorare la competitività: 20 ore per conoscere l'Emotional Marketing, un nuovo approccio per conquistare e fidelizzare il cliente e per sviluppare le conoscenze relative alle ultime tendenze in termini di linguaggi specifici, stili, potenzialità espressive dei nuovi mezzi di comunicazione. Vi consigliamo, inoltre, di consultare il nostro sito e di segnalarci il vostro interesse alle attività proposte; sarà nostra cura fornirvi informazioni più dettagliate e soddisfare le vostre esigenze formative. Per informazioni sulle attività di Ricerca & Formazione contatta la segreteria allo 0432 526333 oppure visita il sito www.ricercaeformazione.it



RICERCA & FORMAZIONE

Viale Palmanova, 1/3 - Udine - Tel 0432 526333
www.ricercaeformazione.it - ricercaeformazione@ud.camcom.it

informa

FORMAZIONE PER LAVORARE IN SICUREZZA

LA FORMAZIONE, IN QUANTO AGENTE PRIMARIO DI CAMBIAMENTO CULTURALE, È STRUMENTO BASILARE DI IMPULSO AL PROCESSO DI ACQUISIZIONE DELLA SICUREZZA COME COMPONENTE ESSENZIALE DELLA QUALITÀ DELLA VITA LAVORATIVA. CONTINUA LA PROGRAMMAZIONE DELL'AZIENDA SPECIALE RICERCA & FORMAZIONE SUL VERSANTE DELLA FORMAZIONE RIGUARDANTE LA SICUREZZA NEL LAVORO CON UN NUOVO CICLO DI CORSI:

[Addetti alle misure di primo soccorso delle aziende rientranti nella tipologia A (D.M.388/2003)]

CALENDARIO - Durata 16 ore
 Venerdì 03.10.2008 dalle 9.00 alle 13.00
 Venerdì 10.10.2008 dalle 9.00 alle 13.00
 Venerdì 17.10.2008 dalle 9.00 alle 13.00
 Venerdì 24.10.2008 dalle 9.00 alle 13.00

[Addetti alle misure di primo soccorso delle aziende rientranti nella tipologia B e C (D.M.388/2003)]

CALENDARIO - Durata 12 ore
 Giovedì 30.10.2008 dalle 9.00 alle 13.00
 Venerdì 07.11.2008 dalle 9.00 alle 13.00
 Venerdì 14.11.2008 dalle 9.00 alle 13.00

[Addetti antincendio in attività a rischio di incendio basso]

CALENDARIO - Durata 4 ore
 Lunedì 29.09.2008 dalle 9.00 alle 13.00

[Addetti antincendio in attività a rischio di incendio medio]

CALENDARIO - Durata 8 ore
 Avvio Ottobre 2008

[Formazione per RLS - Rappresentanti dei lavoratori per la Sicurezza]

CALENDARIO - Durata 32 ore
 Giovedì 02.10.2008 dalle 14.00 alle 18.00
 Martedì 07.10.2008 dalle 14.00 alle 18.00
 Giovedì 09.10.2008 dalle 14.00 alle 18.00
 Martedì 14.10.2008 dalle 14.00 alle 18.00
 Giovedì 16.10.2008 dalle 14.00 alle 18.00
 Martedì 21.10.2008 dalle 14.00 alle 18.00
 Giovedì 23.10.2008 dalle 14.00 alle 18.00

[titoli dei corsi]

[informazioni]

Visita il sito:
www.ricercaeformazione.it

[sede]
 Azienda Speciale Ricerca & Formazione
 Viale Palmanova, 1/3 - 33100 Udine
 Tel. 0432 526333
 Fax 0432 624253
www.ricercaeformazione.it
ricercaeformazione@ud.camcom.it

Si è conclusa la XIV edizione del Friuli Doc. Incrementi delle presenze e delle vendite

ENOGASTRONOMIA

IL CONSUNTIVO

"Doc" da record

Successo per il dibattito che ha avuto come ospite il sociologo Giampaolo Fabris

Elisabetta Sacchi

Si è da pochi giorni conclusa la XIV edizione di Friuli Doc. Come ogni anno, protagonista della kermesse enogastronomica è stata una parte del territorio regionale che ha fatto conoscere a migliaia di turisti e buongustai i piatti tipici tradizionali delle sue terre.

I dati del Comune hanno testimoniato un grande successo dell'edizione di quest'anno di Friuli Doc con incrementi delle presenze e delle vendite fino al 20% in più rispetto agli anni passati.

Ad animare ancor di più la manifestazione è stata la presenza di oltre mille artisti e 140 attrazioni che hanno animato la città, le animazioni da strada hanno incantato grandi, soprattutto i bambini attraverso un repertorio ricco e coinvolgente.

La Camera di Commercio di Udine, con il suo Presidente Giovanni Da Pozzo, per tutti i quattro giorni si è impegnata in Piazza Matteotti per la miglior riuscita

IN CIFRE

+20% di presenze

Presenze	1 milione e 700 mila
% partecipazione	+ 20%
Attrazioni	140
Artisti	1000
% vendite	+ 20%
Piatti venduti e consumati: frico	14.000 porzioni
Stand del Castello	700 porzioni di toro, 1600 porzioni di galletto, 40 Kg. ragù di asino
Stand Wolf Sauris p.zza Duomo	13.000 porzioni di prosciutto e speck
Per ogni stand di via Aquileia:	2000 strudel, 1000 litri di birra
Stand Stiria via Gemona	7000 brochure di promozione turistica, 4000 birre, 1000 porzioni di wurstel, 2000 porzioni di gnocchetti, 4500 wienerschnitzel, 1500 spiedini, 2000 krapfen, 1000 strudel, 200 kg carne di maiale
Stand Patate Godia p.zza XX Settembre	5600 porzioni di gnocchi, 3400 porzioni patate fritte
Rifiuti	240 q. (60 q. di vetro, 20 q. di cartone), 50 q. di rifiuti in più rispetto al 2007
Volontari Croce Rossa	70

di Friuli Doc 2008 con un programma ricco di attrazioni gastronomiche, culturali e musicali. Ad inaugurare la kermesse alle ore 18.30 di giovedì 18 settembre, è stato il dibattito "su Marketing e Dinamiche sociali" all'interno del quale l'ospite d'onore il professor Giampaolo Fabris ha presentato la sua recente opera "Societing". Quest'ultimo è considerato uno dei maggiori esperti nello studio del consumatore e della marca, attualmente è Presidente del Comitato Scientifico Reti Spa, ricopre la carica di professore ordinario di Sociologia dei consumi ed è presidente del corso di Laurea in scienze della comunicazione all'Università Vita-salute San Raffaele. Svolge, inoltre, un'attività di consulenza per grandi gruppi industriali, editorialista, collabora con molti quotidiani e riviste. Attraverso la sua ultima opera il professore sottolinea la transizione del momento economico-culturale attuale, in quanto ci stiamo affacciando in una società nuova, discontinua, in-



serita in un contesto in grande mobilità." Siamo di fronte ad una società liquida che scorre, con la mobilità dei fluidi che assume nuove forme, della leggerezza, dell'ironia, del giuoco e del disincanto" spiega. "Stiamo entrando in un'epoca nuova, senza mappe", continua.

Sottolinea, poi, come il "divenire dell'impresa" si può scindere in quattro periodi: l'orientamento a produrre, l'orientamento alla vendita, la mobilitazione del marketing ed infine l'orientamento al consumatore. "La figura del consumatore è mol-

to cambiata rispetto al passato. Quest'ultimo, infatti è un soggetto più esigente, in quanto è capace di utilizzare il prodotto in modo competente e creativo, grazie agli strumenti informatici che ha a sua disposizione, ma capace di attuare anche un recupero selettivo del passato", spiega Giampaolo Fabris. Attraverso la sua opera, il professore evidenzia la necessità sempre più sentita di Marketing verso la "Societing", dello stabilirsi di una relazione con il consumatore e concepire la "marca come contenitore di valori".

IL RISTORANTE DEL MESE

Al Picaron di San Daniele

Enogastronomia di pregio

Accogliuto su un'altura prospiciente il colle di San Daniele, l'albergo-ristorante Al Picaron si concede all'ospite con ogni sua qualità: il luogo è ameno, l'accoglienza è di riguardo, l'enogastronomia è di pregio. La vista di cui si gode dall'ampio giardino è unica; non per niente, qui sorgeva una casa di caccia del Patriarcato d'Aquileia.

Dal giugno 2007, la gestione è nelle mani di Rosanna Clochiatti, direttrice, e Ugo Durigon, chef. Rosanna e Ugo si sono buttati a capofitto in questa nuova impresa dopo un ventennio trascorso a dar lustro a un altro ambiente sandanielese, Alle Vecchie Carceri. La grande esperienza acquisita nel campo della ristorazione è un biglietto di visita importante, garanzia di correttezza e semplicità nei rapporti con la clientela.

Al Picaron c'è veramente ogni tipo di soluzione per le varie esigenze di chi voglia mettersi a ta-

travola. Ci sono le sale grandi adatte alle cerimonie; poi le soluzioni intermedie; infine c'è uno spazio piccolo, dove c'è pure il caminetto, fatto apposta per mettere a proprio agio una quarantina di gourmet.

Arredata con mobili in stile arte povera friulana, tavoli preparati con buon gusto e tanti oggetti di rame a far bella mostra di sé, questa sala garantisce calore umano, sobrietà e

tranquillità.

"La cucina proposta - racconta Rosanna Clochiatti - è quella del territorio, di carne e di pesce, in cui trovano spazio prodotti freschi e anche autentiche chicche gastronomiche". E Ugo Durigon, infatti, a occuparsi della ricerca di cibi particolari, come i formaggi di malga (caprini e vaccini), gli oli (del Carso, toscani, del Garda, pugliesi), lo stesso pane, che arriva

freschissimo, in pagnotte fragranti, già per la prima colazione.

La cucina confeziona in proprio gli gnocchi, le paste fresche (maltagliati, penne...) e tutti i prodotti di pasticceria.

Ci sono alcuni "piatti" che entrano nei menù di tutto l'anno: i cjalsons (quelli classici della zona di Treppo: fatti con patate, uvetta, melissa, buccia di limone e cipolla appassita e conditi con zucchero, cannella, ricotta affumicata e burro fuso). Pure la trota è un classico sempre presente: nei primi, negli antipasti e nei secondi. Così come la tagliata di manzo. Non manca, naturalmente, il prosciutto crudo: quello di Bagatto, stagionato 18 mesi.

In questo periodo d'incipiente autunno, i buongustai non hanno che l'imbarazzo della scelta fra un tripudio di proposte: tutti piatti confezionati espresso. Reggono ancora bene le verdure mentre s'affacciano i funghi; carni da consigliare: agnello, vitello, maiale. Tra i

pesci: trota, tonno, orate, triglie, crostacei e frutti di mare in genere. Infine, la tentazione dei dessert. La carta dei dolci è ampia: merita essere "visitata".

La Cantina è seguita dalla signora Rosanna (sommelier). Un centinaio le etichette, soltanto friulane, le migliori. Il vino viene servito anche a calice. In mescola ci sono pure Tocai, Cabernet franc, Merlot e Verduzzo de La Sclusa, imbottigliati appositamente per Al Picaron.

Ai fornelli, con Ugo Durigon, ci sono la cuoca Valentina Bevilacqua e due aiuti. In sala, il fido Claudio Banelli e quattro cameriere.

Il locale è frequentato da una clientela di buon livello. Non mancano gli artisti, come il regista Gabriele Salvatore, che qui ha soggiornato per un mese, assieme al suo cast, durante la lavorazione del film Come Dio comanda: titolo che ben s'attaglia Al Picaron.

Bruno Peloi



L'esterno del ristorante Picaron

IN CIFRE

35 camere e una suite

L'Hotel-Ristorante Al Picaron si trova a San Daniele del Friuli, in via Sant'Andrat, 3. L'albergo dispone di 35 camere, più una suite. Il ristorante è sempre aperto. La sala del caminetto può ospitare 40 persone. Nella sala Belvedere si possono accomodare 120 commensali. La sala banchetti è stata studiata per ospitare 150 persone. Questo spazio può essere sdoppiato: 80 e 50 posti rispettivamente. D'estate, si può mangiare in terrazza (40 coperti). C'è anche una sala congressi studiata per ospitare 150 convenzisti. Il numero di telefono è 0432-940688, fax 0432-940670; e-mail: info@alpicaron.it; sito: www.alpicaron.it. Costo medio: 30 euro più bevande. Il locale accetta le carte di credito.

Confidimprese FVG e ASDI Sedia a favore delle imprese

CONFIDIMPRESSE FVG

LA NOVITÀ

Convenzione per il Distretto della Sedia

L'accordo è stato stipulato con Friuladria, Banca di Cividale e le BCC

È operativa la nuova convenzione a favore delle imprese artigiane del Distretto della Sedia stipulata da Confidimprese FVG, Agenzia per lo Sviluppo Industriale della Sedia (Asdi Sedia) e alcuni tra gli istituti bancari di riferimento per il settore. In particolare, hanno aderito all'iniziativa la Federazione regionale delle BCC, Banca di Manzano, Banca di Cividale e Banca Popolare FriulAdria. L'obiettivo, in questo momento difficile per le imprese del Distretto a causa della stagnazione nelle vendite, supportare la liquidità aziendale con la concessione di finanziamenti a copertura delle scorte accumulate. Si tratta di un "progetto pilota", dedicato inizialmente alle sole imprese artigiane, ma che a breve potrebbe essere esteso anche alle aziende industriali. L'accordo prevede la possibilità di accedere a finanziamenti finalizzati al sostegno alla liquidità aziendale a condizioni particolarmente vantaggiose. La durata massima prevista di 36 mesi, incluso un eventuale periodo di pre-ammortamento di 6 mesi; l'importo verrà definito in funzione del fatturato aziendale con un tetto di 200.000 euro per operazione. "Riteniamo che l'iniziativa" - dichiara Renato De Sabbata, presidente dell'Asdi - "possa dare un aiuto concreto alle imprese e Asdi Sedia sarà presente



Da sinistra: Ezio Cleri (Banca di Manzano), Daniele Nonino (ConfidimpreseFVG), Italo Del Negro (Federazione BCC), Mario Leopardi (Banca di Cividale), Daniele Lattanzi (Friuladria), Renato De Sabbata (ASDI Sedia)

nel suo ruolo di coordinamento e di raccordo fra gli imprenditori, Confidi e le banche". Asdi Sedia e Confidimprese FVG intendono coinvolgere nel progetto anche la Regione alla cui chiesto di contribuire al fondo rischi istituito dal Confidi. I finanziamenti concessi alle imprese, infatti, saranno assistiti dalla garanzia Confidi con aliquota maggiorata al 70% dell'importo (contro il 50% normalmente previsto) mentre solo il restante 30% rimarrà a cari-

co degli istituti bancari. Il Confidi ha messo a disposizione una dotazione pari a 190.000 euro che, considerando un moltiplicatore tra lo stesso fondo rischi e l'ammontare complessivo dei finanziamenti pari a 10, permetterà di erogare alle imprese nuovo credito per complessivi 1,9 milioni di euro. "Siamo fiduciosi" - affermano De Sabbata e Daniele Nonino, presidente del Confidimprese FVG, spiegando - "la Regione ci ha già dimostrato la propria disponibilità

a destinare nuove risorse ad integrazione dell'attuale fondo rischi. Tuttavia, si fa presente la necessità di procedere con urgenza in tal senso proprio perché si tratta di una misura a favore di imprese solo temporaneamente in difficoltà che potrebbero veder minacciata nel breve termine la propria sopravvivenza". Dopo il primo periodo di operatività il riscontro soddisfacente, sebbene il plafond disponibile rimanga ad oggi ancora ampio. "Nonostan-

IN CIFRE

Banche convenzionate	Tutte le Banche di Credito Cooperativo, Banca di Cividale, Banca Popolare Friuladria
Beneficiari	Imprese aventi sede nel Distretto industriale della sedia codice ISTAT 36.111
Finalità	Intervento straordinario di liquidità per sostenimento gestione elevato magazzino
Importo massimo del finanziamento	€ 200.000,00 (comunque legato a volumi aziendali)
Aliquota di garanzia	70%
Documentazione a supporto	Documentazione di rito completa di situazione contabile aggiornata 2008, relazione tecnico-finanziaria.
Durata	Da 24 mesi a 36 mesi con possibilità pre-ammortamento max 6 mesi (entro i 36 mesi)
Ammortamento	Rate mensili
Tasso convenzionato	Euribor (365) a 3 mesi + spread 1,50
Plafond disponibile iniziale	€ 1,9 milioni

te lo sforzo di comunicazione compiuto, non tutti sul territorio sono a conoscenza di questo nuovo strumento agevolativo" conferma il presidente Nonino che conclude - "confidiamo nel pieno successo dell'iniziativa che ci indur-

rebbe a valutare un ulteriore stanziamento di risorse a favore del settore anche alla luce del rafforzamento patrimoniale di cui beneficerà Confidimprese FVG con la trasformazione in intermediario finanziario".

BENEFICI FUSIONE

L'intervento va incontro alle esigenze dei soci

I nuovi massimali di garanzia

Uno dei benefici immediati che la fusione tra i Confidi artigiani di Udine e Pordenone ha determinato a favore di tutti i soci è stato l'aumento dei massimali di garanzia previsti per ogni singola impresa.

A partire dal plafond complessivo elevato a 500 mila euro.

"La scelta di permettere l'utilizzo dell'intero plafond di 500 mila euro per operazioni a medio-lungo termine" - spiega il presidente di Confidimprese FVG Daniele Nonino - "è stata dettata dalle numerose richieste d'intervento avanzate dai soci al Confidi in riferimento a complesse operazioni di ristrutturazione finanziaria oppure a supporto di inve-

stimenti immobiliari per i quali il vecchio limite (210 mila euro) non era più adeguato".

Appunti vengono poi spesso mossi dalle banche circa la disponibilità limitata della garanzia Confidi sulle linee di c/c (aumentata comunque da 25.000 a 30.000 euro).

"Si tratta di una strategia ben precisa che abbiamo adottato" - continua Nonino.

"Riteniamo infatti che lo scoperto di conto data la sua onerosità per le aziende non possa che rappresentare l'ultimo tassello per finanziare la liquidità aziendale mentre andrebbero privilegiate altre forme di affidamento più convenienti come gli smobilizzi di crediti commer-

ciali, nelle varie forme tecniche previste (anticipo fatture, ri.ba., export, contratti etc.), e soprattutto i finanziamenti agevolati ex articolo 51 Legge Regionale 12/02 che permettono di finanziare le necessità di bre-

ve termine a tassi fino al 2,5%".

Proprio in quest'ottica, per i finanziamenti di durata entro i 18 mesi (agevolati e ordinari) è previsto un massimale specifico molto ampio pari a 150.000 euro.

CONTO CORRENTE Max € 30.000	} COMPLESSIVAMENTE Max € 500.000
FINANZIAMENTI A BREVE TERMINE Ordinari e agevolati - max 18 mesi max € 150.000	
SMOBILIZZO CREDITI sbf, anticipi fatture, ... max € 300.000	
FINANZIAMENTI A MEDIO/LUNGO TERMINE Ordinari, agevolati, anticipi su mutui - max 120 mesi - max € 500.000	

CHI SIAMO

Verso i 10 mila soci

Nel corso dell'ultima seduta del CdA, tenutasi (per la prima volta) nella sede di Pordenone, il presidente di Confidimprese FVG Daniele Nonino ha illustrato le ottime performance ottenute nei primi 8 mesi dell'anno. Il numero di soci che corre velocemente verso il traguardo dei 10 mila (siamo a 9.380) e l'ammontare dei fidi garantiti presso il sistema bancario che ha superato la soglia di 275 milioni di euro, confermano Confidimprese FVG tra i più importanti confidi di riferimento per il settore artigiano in Italia. Il 2008 in particolare ha visto ad oggi un aumento netto nel numero dei soci iscritti di 280 unità ed un incremento nei volumi di garanzie erogate pari a circa il 15%. Ricordiamo che, sebbene l'attività sia prevalentemente rivolta alle imprese artigiane della provincia di Udine e Pordenone, possono diventare soci del Confidimprese tutte le piccole e medie imprese con sede in Friuli Venezia Giulia. Per ogni ulteriore informazione sulla nostra attività ci trovate nelle sedi di Udine e Pordenone. A Udine: Direzione e Area Udine, Via Savorgnana, 27 - Tel. 0432-511820 - Fax: 0432-511139. Informazioni orario: da lunedì a venerdì: 8.00/18.00. A Pordenone: Area Pordenone, Viale Grigoletti, 72/E - Tel. 0434-370039 - Fax: 0434-254596. Informazioni orario: da lunedì al mercoledì 8.30/13.00 e 14.30/18.00. Il giovedì e il venerdì dalle 8.30 alle 13.00 - www.confidimpresefvg.it - info@confidimpresefvg.it

Il presidente nazionale di Confindustria Emma Marcegaglia applaude la nostra terra "fatta di lavoratori e gente seria"

INDUSTRIA

CONFINDUSTRIA

Il "modello" Friuli

"Il Nord Est corre a una velocità doppia" ma vietato fermarsi. Necessarie le riforme



Davide Vicedomini

In un periodo economico caratterizzato da fallimenti (vedi Lehman Brothers), crisi di politica estera (Russia e Georgia) e lotte sindacali (Alitalia su tutte, ma basta anche dare uno sguardo in casa nostra alla Caffaro e alla De Simon), Emma Marcegaglia è riuscita comunque a regalare sorriso ed ottimismo agli industriali friulani accorsi giorni fa al Teatro Giovanni da Udine per la consueta assemblea annuale.

I numeri d'altra parte vengono in aiuto della presidentessa di Confindustria. Soprattutto i numeri della nostra regione che parlano di un Pil in crescita dello 0,9% contro lo 0,1 del Paese e di un export alle stelle: +5,5%

rispetto al 2007.

Ma è tutto il Nord Est a fare da traino all'Europa. Emma Marcegaglia non ha dubbi quando dice: "In quest'area il tasso di crescita rimane migliore della crescita europea". Ma sarebbe assurdo accontentarsi, visto che il cielo italiano, o meglio mondiale, è più che mai denso di nubi.

Servono riforme, scelte rapide e coraggiose. Lo ha affermato soprattutto nel suo intervento, coroso e intelligente, il presidente di Confindustria Udine, Adriano Luci.

E lo ha ribadito il governatore della Regione, Renzo Tondo che ha annunciato "di stilare entro la fine dell'anno un concreto cronoprogramma per la terza corsia della A4".

Infrastrutture ma

non solo; anche sburocratizzazione, energia e ambiente: questi i temi affrontati nel corso dell'assemblea degli industriali che in apertura ha reso omaggio a chi un'impresa all'estero l'ha già compiuta: la campionessa olimpionica Chiara Cainero.

Scendendo nel dettaglio Luci nel corso della sua relazione ha rimarcato altri concetti. Primo tra tutti il federalismo fiscale che "si configura come la vera riforma dello Stato per responsabilizzare la spesa e ridurre le tasse"; quindi l'Europa "Per gli imprenditori è importante poter contare su un'Europa vicina, credibile, riconosciuta nel suo ruolo unificante, con una visione unitaria delle relazioni internazionali".

Non sono mancate le

sollecitazioni "Imprese meno piccole e più forti, superare quindi il nansismo", e "la scuola è uno strumento essenziale e va per questo sostenuta, così come va raffor-

Il "federalismo fiscale - secondo Luci - si configura come la vera riforma dello stato per responsabilizzare la spesa e ridurre le tasse"

zata l'identità e l'autonomia dell'Università del Friuli".

Un concetto quello della scuola anticipato peraltro in apertura di serata dal sindaco di

Udine Furio Honsell. "Il Friuli possiede un sistema di scuole superiori tra le migliori al mondo. Assieme all'Università, questo sistema è necessario per la formazione di una classe imprenditoriale solida e competitiva". Di rilancio ha invece parlato il presidente della Provincia Pietro Fontanini "E' necessario trovare motivi di speranza e di rilancio per il nostro sistema economico in tempi rapidi, anche grazie a incontri come questo".

Dopo la relazione del presidente Luci, la serata degli industriali ha vissuto altri momenti interessanti con il dibattito che ha visto per protagonisti Sandra Papatello Pizzolitto, ministro dello sviluppo economico della provincia canadese dell'Ontario, Gianpie-

tro Benedetti, presidente del Gruppo Danieli e Renzo Tondo, presidente della Regione.

Quindi è stata la volta del ministro degli esteri Franco Frattini, che ha parlato di Euroregione, quale volano di sviluppo. Infine è toccato ad Emma Marcegaglia chiudere la serata.

La Presidentessa, oltre ad affrontare vari temi dal crac Lehmann, alle infrastrutture, passando per la scuola, il federalismo e la pressione fiscale, ha ricordato alla platea che il Friuli è un'area seria, dove ci sono lavoratori e imprese serie "I valori e la cultura friulana sono un esempio per tutti - ha concluso".

E proprio da questa serietà occorrerà ripartire per una nuova stagione di rilancio e di riforme.

API

Speranze giungono dall'indagine realizzata su un campione di imprese

In crescita ordini e fatturato

Generale stabilità accompagnata da uno scarto positivo tra aumento e diminuzione della produzione del fatturato e del totale degli ordini, oltre che incidenza positiva di alcuni comparti.

È questo in sintesi il risultato dell'indagine realizzata dall'Associazione Piccole e Medie Industrie di Udine presieduta da Massimo Paniccia, relativa all'andamento economico del primo semestre e le aspettative per il secondo dell'anno in corso.

È il sentimento per i prossimi mesi fa emergere non pochi segnali di miglioramento, specie in alcuni comparti, quali l'alimentare, il cartario - grafico - editoria, il meccanico - elettromecca-

nico, così come pure per un settore, quello del legno arredo che negli ultimi tempi ha subito una significativa flessione.

In sostanza sono cresciuti ordini e fatturato e, a fronte di un risultato generalmente stabile con tendenza alla crescita nel primo semestre, nella seconda parte dell'anno - si apprende dall'indagine - si dovrebbe delineare un panorama congiunturale simile.

È ancora il meccanico - elettromeccanico il settore che mantiene la leadership nel mercato locale; i dati lusinghieri del primo semestre con aumento di fatturato, ordini e vendite per oltre il 40% delle aziende manifatturiere, dovrebbero essere superati nel secondo, nel corso del quale gli im-

prenditori si attendono un'ulteriore espansione. Positivi pure i settori alimentare e quello della chimica-gomma-plastica che ha dimostrato una tenuta nel primo se-

A sorpresa per i prossimi mesi è previsto un leggero miglioramento per il settore del legno arredo

mestre.

I dati sono stati raccolti su un campione rappresentativo dell'intera provincia friulana composto da 234 aziende; di queste il 56% intrattiene rappor-

ti commerciali con i Paesi dell'UE e per il 46% con quelli del resto del mondo; per il 60% appartiene ai settori legno arredo e manifatturiero e prevede di confermare i buoni risultati ottenuti nella prima parte dell'anno.

La presentazione dei risultati dell'indagine è stata anche occasione per Massimo Paniccia - presidente oltre che dell'Api, anche di Mediocredito Fvg, della Solari, di AcegasAsp e della Fondazione CrTs - per dipingere il quadro complessivo dello sviluppo economico locale e per delineare le prospettive future. Strategie diverse tra loro, a seconda che si parli del ruolo di Friulia, di Mediocredito, piuttosto che della tanto discussa multiutility regionale, ma

che convergono attorno alla necessità di fare sistema.

A cominciare dall'asse Friulia - Mediocredito; l'una in qualità di strumento principe per la realizzazione di un progetto strategico per lo sviluppo regionale ("Molte imprese oggi non esisterebbero se non ci fosse stato l'appoggio di Friulia", è stato il commento di Massimo Paniccia); l'altro con il ruolo di partner finanziario.

In tal senso Mediocredito punterà sullo strumento del leasing azionario con l'obiettivo di fornire all'imprenditore i mezzi per patrimonializzare la propria impresa.

"Si tratta di un modello che stiamo valutando - ha annunciato Paniccia - e che potreb-



Massimo Paniccia

be trovare concretizzazione in tempi brevi". Quanto alla multiutility regionale - che ha ricevuto il placet da parte del presidente della regione Renzo Tondo - Paniccia si è detto favorevole a un'aggregazione che preveda sinergie almeno tra le tre utility del Fvg: AcegasAsp, Amga e Iris.

"È un passaggio indispensabile. Ora - ha concluso - si tratta di non perdere altro tempo".

Marina Torrisi

Le aperture nei giorni festivi continua ancora a far discutere, ma notevoli passi avanti sono stati fatti

COMMERCIO

IL DIBATTITO

Il jolly della domenica

Confcommercio punta a ridurre il margine delle aperture libere: "Dieci sono troppe"

/// L'impostazione della Regione è corretta. Ma è eccessivamente ampio il numero delle domeniche "jolly": 10 sono troppe, ne basterebbe la metà". Giuseppe Pavan, neopresidente di Confcommercio Fvg, nei giorni in cui è in atto la fase di concertazione sulla proposta di modifica della legge sul Commercio, approva sostanzialmente un testo "che è in linea con quanto da tempo sostiene Confcommercio. Ci pare positivo, in particolare, che sia ribaltata la filosofia di partenza: non più "tutto aperto" come nella legge attualmente in vi-



Giuseppe Pavan, neopresidente di Confcommercio Fvg, approva sostanzialmente il nuovo testo

gore ma un tetto massimo di facoltà di aperture domenicali. L'importante sarà trovare una me-

diatazione che soddisfi le richieste dei consumatori ma anche le esigenze di riposo di chi lavora nel nostro settore".

Pavan è d'accordo dunque sull'impostazione di fondo e pure sulla ridefinizione in senso restrittivo di comune turistico, ma puntualizza la necessità di contenere le aperture domenicali, tema su

cui Confcommercio si è sempre trovata in disaccordo con l'impostazione del precedente assessore. "Si parla di un minimo di 19, comprese le domeniche di dicembre, e di un massimo di 29 - rileva il presidente regionale -. Le 10 aperture libere ci sembrano però eccessive, per quanto legate a eventi particolari. Riteniamo che

5 domeniche "jolly" siano più che sufficienti".

Ma che cosa si legge in questa proposta? È una sorta di rivoluzione copernicana, perché, rispetto al passato, mutano radicalmente l'impostazione politica e culturale. Si rovescia la filosofia: dal sempre aperto ad aperture domenicali calibrate. Il tutto salvaguardando il piccolo e medio commercio, e cercando di rivitalizzare i centri storici.

Il testo prevede dunque un tetto massimo di aperture domenicali, 29, rispetto alla piena deregulation precedente, che significava negozi sempre aperti ogni domenica; e poi moratoria per il Piano regionale per la grande distribuzione fino al primo gennaio 2010; e ridefinizione, in senso restrittivo, dei Comuni turistici. Nei dettagli, il disegno di legge posto all'attenzione delle parti sociali e delle categorie economiche, prevede la possibilità per gli esercizi commerciali di aprire per 15 domeniche l'anno, a cui aggiungere quattro domeniche in dicembre, con eventuali deroghe, moti-

vate e concordate, per ulteriori 10 domeniche.

Cambia poi la definizione di Comuni turistici, termine di cui potranno fregiarsi solo quelli a prevalente economia turistica. E viene a cadere la distinzione tra alimentare e non alimentare. La proposta definisce inoltre il perimetro dei centri storici, per incentivare i piccoli commercianti, e cancella gli Ambiti territoriali ottimali, lasciando ogni Comune libero di comportarsi come crede, senza l'obbligo di coordinare e concordare con altri le aperture. C'è poi la moratoria sulla grande distribuzione per-



Giuseppe Pavan

Tra i propositi della nuova proposta di modifica della legge la salvaguardia del piccolo e medio commercio

ché, osserva l'assessore regionale Luca Ciriani, "abbiamo la percezione che

l'offerta abbia saturato il mercato e perché vogliamo cercare di dare un po' di ossigeno al piccolo e al medio commercio". E dunque "c'è la necessità di fermarci, di monitorare la situazione. Due anni di blocco ci permetteranno di capire, per poi ripartire con un nuovo Piano della grande distribuzione, che a quel punto sarà necessario". In questi giorni è in atto la fase di concertazione. L'obiettivo della giunta Tondo è di approvare il nuovo testo entro la fine di novembre.

LA NOVITÀ

Presidenti di mandamento

Cambi di guardia a Cervignano e Latisana

Nuovi presidenti di mandamento per Confcommercio a Cervignano e Latisana.

Nel primo caso **Denis Andrian** subentra a Franco Mattiussi. La novità, a metà mandato, è conseguente alla nomina

Franco Mattiussi lascia a metà mandato per l'incarico nella giunta provinciale

di Mattiussi all'interno della giunta provinciale di Udine. "Ho comunicato al consiglio - spiega l'uscente - la mia volontà di lasciare la presidenza in quanto attivamente impegnato come assessore in Provincia.

Questioni di tempo mi impediscono di portare avanti il mio compito di guida del mandamento con la stessa operatività di prima. Ho preferito dunque lasciare la carica do-



po sei anni intensi, pieni di soddisfazioni personali e di risultati a favore del commercio, del turismo e dei servizi del territorio. Ho lavorato con impegno e passione - prosegue Mattiussi - e sarò sempre vicino, nel mio nuovo ruolo, alle esigenze delle piccole e medie imprese friulane". Il nuovo presidente, da parte sua, promette "di proseguire sulla scia di chi mi ha preceduto, portando avanti i progetti avviati e cercando di consolida-

re la compattezza tra gli associati e il dialogo sempre necessario con le amministrazioni locali. Sono pronto a lavorare con totale dedizione alla causa dell'associazione".

A Latisana il nuovo presidente mandamentale è **Antonio Dalla Mora** e con lui nel nuovo direttivo che si troverà a presiedere su 8 comuni e circa 360 aziende associate, c'è anche la vice presidente Caterina Formentini.

Fra gli obiettivi del

nuovo presidente ci sono l'azione sindacale a tutela degli associati, la gestione dei rapporti con le istituzioni e le altre categorie sociali e l'attività promozionale per sviluppo alle imprese con attività di propaganda e di coordinamento dell'offerta. Quel-

Il mandamento di Latisana presiede 8 comuni e 360 aziende associate

lo appena rinnovato è un consiglio molto giovane: su 7 componenti, 4 hanno meno di 40 anni e gli altri 3 sono sotto i 50. "Accetto questo nuovo incarico con grande senso di responsabilità - ha commentato Dalla Mora - in un momento particolarmente difficile per l'economia in generale e per il settore del commercio, del turismo e dei servizi in particolare".



Denis Andrian



Antonio Dalla Mora

IN BREVE

Addio a Carlo Del Torre

Cordoglio in Friuli per la morte di Carlo Del Torre, uno dei maggiori panificatori udinesi. Aveva 51 anni, lascia la moglie Patrizia e i figli Francesco e Michele. Dopo aver ereditato dal padre a inizio anni Ottanta l'attività del negozio di famiglia di via Pozzuolo, Del Torre decise nel 1998 di aprire un panificio-pasticceria in piazza XX Settembre. "Un leader del settore - dice Giovanni Da Pozzo -, una persona aperta, un grande professionista, un protagonista del commercio cittadino". "In Confcommercio gli siamo tutti molto grati - aggiunge il presidente mandamentale Pietro Cosatti - anche per il contributo che ha dato da presidente del gruppo panificatori, incarico che ha ricoperto per diversi anni".

Preoccupano i dati della quinta indagine congiunturale sull'artigianato. Ma le soluzioni non mancano

ARTIGIANATO

L'INDAGINE

Voglia di rilancio

L'appello di Faleschini "Eliminare gli sprechi, sostenere le pmi, controllare i prezzi"

■ Sostegno alle piccole imprese perché si affaccino sui mercati del mondo, controllo dei prezzi, diminuzione degli oneri e dei costi bancari, semplificazione degli adempimenti per liberare le energie delle imprese, sostegno dell'edilizia e dei lavori pubblici, eliminazione degli sprechi della spesa pubblica improduttiva, formazione imprenditoriale e assistenza alle nuove imprese, innovazione e ricerca in collaborazione con Università e Parchi tecnologici e scientifici.

Sono queste le ricette di Confartigianato Udine illustrate oggi dal presidente di Confartigianato Udine Carlo Faleschini e dal direttore Gian Luca Gortani per uscire dalla crisi che ha investito anche il settore dell'artigianato così come hanno evidenziato i dati dell'indagine semestrale sulla congiuntura dell'artigianato illustrati da Nicola Serio, responsabili dell'Ufficio Studi di Confartigianato Udine. L'indagine, realizzata in collaborazione con l'Irtef, è stata svolta intervistando 600 imprese, un campione fortemente rappresentativo degli artigiani iscritti all'Albo della provincia di Udine.

I dati sono preoccupanti, ma lasciano lo spazio alla speranza e alla ripresa economica. "Se prevalgono i giudizi negativi delle imprese artigiane sul primo semestre - spiega Nicola Serio - per il secondo semestre si attenua il

dell'economia sul piano regionale e su quello nazionale. Ma è invariata - aggiunge Serio - la fiducia delle imprese nelle loro potenzialità di crescita e di sviluppo". Come a dire che le imprese credono fortemente nelle lo-



pessimismo. La riprova è che l'occupazione nel settore artigiano non solo tiene, ma cresce".

Sono infatti oltre 40 mila gli addetti delle 15.300 imprese artigiane della provincia di Udine, in crescita rispetto al semestre precedente. Fra le preoccupazioni maggiori delle imprese artigiane la bassa domanda interna, l'allungamento dei tempi di riscossione dei crediti, l'andamento negativo

ro capacità di vincere le sfide dei mercati ed è su questo che Confartigianato Udine intende lavorare. "Occorre - ha detto Faleschini - che collaboriamo per rimuovere, per quanto rientra nelle nostre competenze, i freni che rallentano la voglia di intraprendere delle nostre imprese che rappresentano, producendo un valore aggiunto pari ad oltre 2 miliardi di euro pari al 14% di quello



provinciale, una realtà fondamentale per l'economia del Fvg".

Una sfida accolta dal presidente della Camera di commercio di Udine Giovanni Da Pozzo che ha annunciato quali saranno le politiche economiche delle "casa delle categorie", volte a rilanciare la produttività delle imprese. "Per prima cosa - ha spiegato - dobbiamo restituire fiducia al sistema delle imprese, visto che

hanno, come è stato dimostrato oggi, gli strumenti per superare anche questa crisi. Ma occorre anche porre in essere delle politiche a sostegno dell'internazionalizzazione delle imprese, garantendo loro servizi reali per accedere ai mercati; avviare azioni coordinate e più incisive dei Consorzi garanzia fidi del Fvg, fra i più patrimonializzati d'Italia; rilanciare le attività dell'edilizia e dei lavori

pubblici (la realizzazione della terza corsia dell'autostrada può rappresentare un grande volano, ma non è l'unica opportunità); ed infine intervenire per migliorare la cultura d'impresa attraverso una grande collaborazione fra le imprese, le università, i parchi scientifici e i centri di ricerca. Se Regione, Camere di commercio e associazioni di categoria collaboreranno, c'è da essere fiduciosi".

CNA

Distretto della sedia

Chinatown a Manzano, problema da risolvere

■ Il distretto attraversa un momento critico che però non deve diventare psicosi: gli imprenditori devono reagire, ma in molti non lo fanno". Il consiglio che il primo cittadino di Manzano Lidia Driutti ha suggerito, in occasione della recente festa della sedia, si lega all'urgenza delle aziende del manzanese di ridiventare protagoniste dell'economia del distretto.

Quando i debiti incombono, però, c'è poco da essere ottimisti sulle sorti del prodotto "sedia" che, secondo Tonon, presidente Promosedia, necessita di un nuovo concetto di promozione.

La stessa ricetta è valida secondo Giovanni Da Pozzo, presidente Cciaa: il distretto risorge se si riorganizza la promozione: "dal prossimo anno ci sarà un cambiamento di rotta a 360 gradi, supportato da una forte azione di internazionalizzazione; vi parteciperanno la

Fiera di Udine, Promosedia e Asdi".

E se l'assessore provinciale alle attività produttive Daniele Macorig suggerisce di rafforzare la sinergia tra gli attori del distretto, si stacca invece dal coro la voce del presidente della Provincia Fontanini: "C'è difficoltà e allo stesso tempo ottimismo: io però non lo sono. In questa società friulana si sta perdendo la strada dell'impresa, della volontà del fare. Dico no all'assistenzialismo: non si può sempre aspettare qualcuno che ci venga a togliere le castagne dal fuoco. Bisogna tornare a fare economia reale, altrimenti il rischio è la chiusura. E intanto magari andare a controllare qualche cine che si sta insediando. Una cultura, quella cinese, con la quale non abbiamo comunanza".

Sulla questione Chinatown a Manzano, suscitata proprio ultimamente dalla precisa denuncia

di concorrenza sleale da parte del Presidente CNA della zona di Manzano, Stefano Basso, è ritornato anche il presidente Asdi Renato De Sabata. "Il Pil deve restare qui, dobbiamo richiamare i

Dal prossimo anno - promettono Cciaa e Promosedia - ci sarà un cambiamento di rotta nella promozione del settore

grossi compratori facendo di tutto, sennò spostano il lavoro in Slovacchia e all'estero".

"Di tutto" implica forse anche l'utilizzo di manovalanza cinese?

"Se sono in regola, sì", ha confermato a un vertice con Promosedia e i sindacati avente per oggetto il

futuro del distretto.

Interviene nel dibattito Chinatown, stimolato da Alberto Pertoldi della CNA, il segretario generale Cisl di Udine Roberto Muradore, chiarendo che "un mercato al ribasso, in cui vince il più furbo e disonesto, è cannibale e autodistruttivo. Il nostro prodotto deve tornare ad essere appetibile dando valore aggiunto, immateriale, alla sedia di legno; un emblema del Distretto che può restare una nostra esclusiva se ben venduta e pubblicizzata, puntando su principi ecologici e sul comfort e il vivere sano. Se qualcuno pensa di vincere la gara del mercato globale inseguendo paesi non democratici, senza sindacati e senza regole, introducendo nel proprio sistema quegli elementi, sbaglia. Ed è sbagliato credere che il futuro sia quello trattenuto dal Presidente dell'Asdi: chiudere un occhio e andare avanti perché co-

si fan tutti. Allora il distretto diventerà il Far West".

C'è un problema di fondo dei seggiolai friulani, secondo il sindacalista: tutti sono capaci di produrre, ma quanti sanno presidiare adeguatamente il mercato? E perché, come più volte è stato ripetuto dagli esperti e da alcuni politici, "non si riesce ad associarsi in un marchio unico per promuoversi - suggerisce Muradore - in punti vendita stabili ubicati nei paesi emergenti, nella stessa Cina?".

Sulla politica e il marketing del brand "sedia made in Friuli" interverrebbero poi l'Asdi e le istituzioni ("Regione e Provincia dovrebbero avere a cuore gli imprenditori e spronarli al gioco di squadra") nel ruolo di supervisori, ma l'ipotesi appare irrealizzabile finché la politica "non abbandonerà l'atteggiamento snobistico avuto in passato nei confron-



ti del manifatturiero, da cui deriva la ricchezza del Friuli. Molti pensano: ma tanto è la subfornitura a chiudere. E allora, non è mica spazzatura? Abbiamo già perso migliaia di posti di lavoro (circa 3mila solo negli ultimi anni), il distretto rischia di sparire. Se si percorre la strada "bassa" saremo perduti". E dopo 18 trimestri consecutivi negativi per il distretto della sedia, con un solo unico intermezzo positivo, non c'è davvero più tempo da perdere.

Rosalba Tello

I costi di produzione in agricoltura hanno subito un aumento medio dell'11%

AGRICOLTURA

COLDIRETTI

Care le mie tariffe

Coldiretti lancia l'allarme "Imprese soffocate per colpa dell'energia"

Imprese agricole soffocate dai rincari delle tariffe.

I costi di produzione in agricoltura hanno subito un aumento medio dell'11 per cento.

La crescita è determinata in particolare dalle materie prime e dall'energia.

Gli incrementi record si registrano per l'attività di allevamento e la coltivazione di cereali come mais, orzo e frumento.

Dati diffusi dalla Coldiretti che fanno riferimento alle stime di Nomisma.

"Siamo fortemente preoccupati - commenta la presidente della Coldiretti di Udine Rossana Clocchiatti -

Le imprese agricole sono soffocate dagli aumenti dei costi.

Nello stesso tempo stiamo assistendo ad una diminuzione dei prezzi dei prodotti come ad esempio il mais, mentre il latte continua ad non essere pagato in maniera remunerativa per gli allevatori".

Proprio l'energia sembra essere la maggiore causa di tutto questo. Più 6 per cento per la bolletta della luce e più 3,7 per cento per quella del gas.

"Per non parlare - aggiunge la Clocchiatti - degli aumenti dei carburanti che hanno gravato



in maniera pesante sulla produzione considerata che tutte le lavorazioni agricole come arature, semine così come tutti i tipi di allevamento e il riscaldamento delle serre sono dipendenti dal petrolio".

Ad entrare nello specifico degli aumenti è il direttore della Coldiretti Elsa Bigai.

"Siamo alle solite - afferma in proposito - Rincari, speculazioni, non sappiamo neanche più come definire questo fenomeno.

Basti pensare che tra i fattori della produzione

IN CIFRE

Concime a peso d'oro

Bolletta della luce	+6%
Gas	+ 3,7%
Concimi	+ 52%
Mais, orzo e grano	+17%
Quotazioni mais	11 euro/quintale (-60%)
Grano duro	-40%
Grano tenero	-33%

che hanno subito maggiori lievitazioni dei prezzi ci sono i concimi (+ 52 per cento) necessari per fertilizzare il terreno mentre tra i settori a soffrire di più per l'incremento dei costi sono la coltivazione dei cereali come mais, orzo e grano con incrementi del 17 per cento, ma rincari record si hanno anche per l'attività di allevamento per latte e carne che - spiega la Bigai - sono aumentati del 9 per cento per bovini e suini".

Di fronte a questa situazione gli imprenditori agricoli sono allarmati ma cercano di guardare anche al futuro. In questo senso l'attenzione è rivolta alle quotazioni dei prodotti che in questo periodo si stanno raccogliendo come il mais. Le notizie non sono buone.

"È vero - prosegue la Bigai - le quotazioni dei mais, uno dei cereali maggiormente coltivati in provincia è fissato attualmente a 11 euro al quintale, mentre la media dello scorso anno si aggirava a 17,85 (meno 60 per cento).

Il grano duro a gennaio era quotato a 0,5 euro al chilogrammo a settembre a 0,3, quello tenero a 0,3 a settembre a 0,2.

Le variazioni sono rispettivamente di meno 40 e meno 33 per cento.

Insomma se calcoliamo gli aumenti dei costi e la diminuzione dei prezzi dei prodotti che gli imprenditori conferiscono la situazione è allarmante".

Globalizzazione, abolizione dei confini, libero mercato hanno collocato l'agricoltura in balia degli alti e bassi dove è difficile avere un riferimento.

"Certamente - afferma la Bigai - ma siamo convinti anche che le regole e i controlli non debbano essere messi da parte. La deregulation ci pone in condizioni svantaggiate se, in altri paesi da dove si importa non ci sono condizioni sociali, igienico sanitarie e fiscali come le nostre.

A questo punto - conclude il direttore - dobbiamo lavorare sulla difesa dei nostri prodotti di qualità che con la loro tipicità possono essere una strategia vincente, ma a questo punto si deve aggiungere un'adeguata promozione e valorizzazione che non può prescindere da una un riconoscimento di ciò che acquistiamo, partendo dall'origine del prodotto e quindi dall'etichettatura obbligatoria che deve distinguere un alimento anonimo da un altro che a i requisiti e le garanzie di come è stato coltivato o allevato e trasformato".

CONFRAGRICOLTURA Voucher vendemmia

Buona la sperimentazione

Con l'emanazione del decreto attuativo delle norme contenute nella legge Biagi che consente alle aziende agricole di usufruire di prestazioni occasionali di tipo accessorio da parte di studenti e pensionati e la firma della convenzione da parte dell'Inps, dell'Inail e della Regione avvenuta a fine marzo, finalmente si è dato il via all'utilizzo dei buoni vendemmia, a lungo sollecitato.

"Fu proprio Confagricoltura Udine otto anni fa - ricorda il presidente Giorgio Pasti - ad indicare la strada per conseguire il risultato che oggi ci vede primi in Italia a sperimentare il lavoro accessorio in agricoltura".

"I voucher - prosegue - hanno incontrato il favore delle aziende vitivinicole aderenti che hanno

già iniziato ad utilizzarli; al 10 settembre infatti, secondo i dati forniti dall'Inps, sono stati venduti circa 15.500 buoni cartacei nella sola provincia di Udine e il numero è sicuramente destinato a crescere con il procedere della vendemmia.

La sperimentazione continua Pasti - rappresenta uno strumento che risponde alle esigenze di massima semplificazione burocratica delle aziende e, al contempo, fornisce un'adeguata e trasparente tutela ai prestatori. Da questa vendemmia infatti è possibile mettere in regola quei rapporti marginali che esistono in agricoltura e che non trovano neanche nel tempo determinato formule contrattuali adeguate".

Riguardo alle modalità di attuazione ricorda che il ricorso a prestazioni occasionali di tipo ac-

cessorio è consentito a tutte le imprese agricole con limite economico delle prestazioni per il committente nell'ambito della vendemmia 2008 non

Fino al 10 settembre sono stati venduti circa 15.500 buoni cartacei nella sola provincia di Udine

superiore al tetto di spesa di € 10.000,00 e l'attività lavorativa non deve dar luogo per il prestatore a compensi superiori a € 5.000,00 nell'anno solare da parte di ciascun singolo committente.

I voucher acquistati dall'imprenditore agricolo presso l'Inps o gli uffici postali hanno il va-

lore nominale di € 10,00 comprensivo del 13% a favore Inps (€ 1,30), del 7% a favore dell'Inail (€ 0,70), mentre una quota pari al 5% andrà al concessionario (INPS) per la gestione del servizio (€ 0,50).

Il valore netto del voucher cioè il corrispettivo netto della prestazione che andrà al lavoratore al termine della prestazione è pari a € 7,50.

E' rimessa agli accordi fra le parti la determinazione del rapporto tra la quantità della prestazione e la sua remunerazione attraverso un numero di voucher, considerati in base al loro valore nominale.

"Oggi solo per le operazioni di vendemmia di breve durata gli studenti fino ai 25 anni e i pensionati potranno essere messi in regola per un tempo predefinito,



assicurati ai fini Inps e Inail e certi che il "reddito accessorio" non farà cumulo con altri redditi, nemmeno con quello della pensione" - conclude Pasti - auspicando che in un prossimo futuro, visto l'avvio positivo della sperimentazione, i voucher siano utilizzabili anche da altre categorie di prestatori come ad esempio le casalinghe e per tutte le altre attività stagionali agricole a carattere non continuativo, come previsto dal decreto legge 112/2008, sia elevato il plafond attua-

le di 10.000,00 Euro per azienda, siano semplificate le dichiarazioni da parte delle imprese attraverso la dichiarazione trimestrale.

In ultima analisi dispiacciono attacchi ideologici a questa forma di flessibilità del mercato del lavoro. "Mi pare non abbia senso parlare di assenza di prestazioni fondamentali come maternità o disoccupazione nel momento in cui si assumono per qualche giornata ed a intermittenza lavoratori già pensionati".